



Assessorato Attività Produttive, Sviluppo economico
e Piano telematico

**SERVIZIO SPORTELLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE**

LE ECCELLENZE DELLA FILIERA DELLA SALUTE IN EMILIA ROMAGNA

Report di ricerca realizzato nel 2005 da:



Indice

<u>1.</u>	<u><i>Approccio tematico alla filiera della salute</i></u>	<u>4</u>
<u>1.1.</u>	<u>Evoluzione del concetto di salute</u>	<u>4</u>
<u>1.2.</u>	<u>Il nuovo concetto di salute: da un concetto politico e sociale ad un valore economico</u>	<u>6</u>
<u>1.3.</u>	<u>L'industria del wellness</u>	<u>7</u>
<u>1.4.</u>	<u>La definizione della filiera della salute</u>	<u>7</u>
<u>1.4.1.</u>	<u>Definizione della sub-filiera del biomedicale</u>	<u>10</u>
<u>1.4.2.</u>	<u>Definizione della sub-filiera della farmaceutica</u>	<u>11</u>
<u>1.4.3.</u>	<u>Definizione della sub-filiera dei prodotti per il benessere</u>	<u>12</u>
<u>2.</u>	<u><i>La filiera della salute in Regione Emilia-Romagna</i></u>	<u>16</u>
<u>2.1.</u>	<u>Analisi di contesto</u>	<u>16</u>
<u>2.2.</u>	<u>Il sistema produttivo</u>	<u>22</u>
<u>2.3.</u>	<u>Le esportazioni</u>	<u>28</u>
<u>3.</u>	<u><i>Le società di capitali della Filiera della salute regionale</i></u>	<u>34</u>
<u>3.1.</u>	<u>La metodologia per la selezione delle eccellenze</u>	<u>34</u>
<u>3.2.</u>	<u>L'universo di riferimento</u>	<u>38</u>
<u>3.3.</u>	<u>Le eccellenze della filiera</u>	<u>42</u>
<u>3.4.</u>	<u>La sub-filiera del biomedicale</u>	<u>46</u>
<u>3.5.</u>	<u>La sub-filiera dei prodotti per il benessere</u>	<u>59</u>
<u>3.6.</u>	<u>La sub-filiera della farmaceutica</u>	<u>72</u>
<u>3.7.</u>	<u>Una lettura di sintesi</u>	<u>83</u>
<u>4.</u>	<u><i>Le eccellenze qualitative della filiera salute</i></u>	<u>86</u>
<u>4.1.</u>	<u>L'approccio metodologico alle eccellenze qualitative</u>	<u>86</u>

<u>4.2</u>	<u>La struttura e somministrazione del questionario</u>	87
<u>4.3</u>	<u>Inquadramento dei rispondenti al questionario: la sub-filiera del biomedicale</u>	89
<u>4.4</u>	<u>I criteri e indicatori di selezione delle eccellenze qualitative e loro applicazione alla sub-filiera biomedicale</u>	94
<u>4.5</u>	<u>Analisi delle eccellenze qualitative nella sub-filiera del biomedicale</u>	96
<u>4.6</u>	<u>Alcuni risultati della sub-filiera dei prodotti per il benessere</u>	99
	<u>BIBLIOGRAFIA</u>	105

1. Approccio tematico alla filiera della salute

1.1. Evoluzione del concetto di salute

Durante gli ultimi anni il concetto di salute è stato oggetto a livello internazionale e nazionale italiano di attente considerazioni di natura tanto filosofica ed etica, quanto politica e programmatica che sono andate a scardinare il più comune ed utilizzato concetto di sanità.

L' Organizzazione Mondiale della Sanità stessa ha da decenni ragionato in termini di salute che definisce uno "Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente di assenza di malattia o infermità." (OMS, 1946). Il Preambolo della Costituzione dell'OMS dichiara: "Il godimento del livello di salute più elevato possibile è uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano, senza distinzione di razza, religione, credo politico, condizioni economiche e sociali".

E' degno di nota come la più recente definizione di salute della OMS includa "il benessere fisico, mentale e sociale" (WHO Constitution, 2004). Infatti se le precedenti definizioni ponevano l'accento sulla salute propriamente fisica, ora per salute si ricomprende **tutta la sfera dell'individuo, che viene considerato come entità composta di corpo e mente strettamente integrati fra loro.**

Emerge così che il concetto che l'OMS vuole esprimere sia quello di **qualità di vita**. La qualità di vita va intesa come una stima appropriata dello stato di benessere e salute delle persone. Da un lato, quindi, si precisa l'influenza che malattie, handicap e disabilità hanno sulla qualità di vita, mentre dall'altro si stima l'efficacia e la validità dei trattamenti e delle cure preposti proprio ad alzarne il livello.

Il concetto di salute ha un fondamento specifico anche nella Costituzione Italiana, che all'Art. 32 garantisce proprio la tutela della salute. L'Art. 32 della nostra Costituzione cita "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario

se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”.

A questi strumenti giuridici e fondativi della società civile nazionale ed internazionale, negli ultimi anni si sono affiancati altri gruppi di pensiero che rimodulando il concetto etico di salute ne hanno rafforzato il senso politico e attuativo.

Fin dalla metà degli anni 1990 il Tavistock Institute ha avviato un approfondito lavoro di definizione dei principi etici relativamente al settore sanità e salute che hanno portato ad alcune prime pubblicazioni già nel 1997, 1999 ed infine nel 2000 su diversi giornali internazionali, in particolari britannici ed americani, quali il British Medical Journal e gli Annals of Internal Medicine.

I cosiddetti 7 principi di Tavistock sono:

- 1) *Diritti*. I cittadini hanno diritto alla salute e alle azioni conseguenti per la sua tutela.
- 2) *Equilibrio*. La cura del singolo paziente è centrale, ma anche la salute e gli interessi della collettività vanno tutelati.
- 3) *Visione olistica del paziente*, che significa prendersi cura di tutti i suoi problemi e assicurargli continuità di assistenza
- 4) *Collaborazione*. Degli operatori della sanità tra loro e con il paziente, con il quale è indispensabile stabilire un rapporto di partenariato.
- 5) *Miglioramento*. Non è sufficiente fare bene, dobbiamo fare meglio, accettando il nuovo e incoraggiando i cambiamenti migliorativi.
- 6) *Sicurezza*. Il principio moderno di “Primum non nocere” significa lavorare quotidianamente per massimizzare i benefici delle prestazioni, minimizzarne i danni, ridurre gli errori in medicina.
- 7) *Onestà, trasparenza, affidabilità*, del sistema sanitario e nel rapporto tra medico e paziente.

Questi sono anche i principi che hanno influenzato l'impostazione e la strategia delineata nel Piano Sanitario Nazionale italiano 2003-2005. A questi poi il nostro Piano ha aggiunto altri due principi, quello della *responsabilizzazione* di chi opera in sanità e quello della *libera scelta del paziente*.

1.2. Il nuovo concetto di salute: da un concetto politico e sociale ad un valore economico

Il concetto di salute ha quindi un fondamento etico e politico che amplia, completa e scardina quello di sanità. Ormai è quello di salute il concetto a cui bisogna fare riferimento per interpretare la realtà che ci circonda e sviluppare un programma politico e sociale che risponda ai bisogni e desiderata reali della società attuale. La buona salute rappresenta la precondizione per il benessere e la qualità della vita.

Il paradigma concettuale che sottende al passaggio da sanità a salute cambia radicalmente la prospettiva del target di riferimento. Mentre il fruitore delle politiche sanitarie è generalmente il malato, il paziente, il sofferente, il fruitore delle politiche della salute è sia il cliente malato, sia colui che sta bene, è già in buona salute, e che vuole diventare più sano. Il concetto di salute può essere assimilato alla parola inglese *wellness*, da intendersi come quello stato di benessere verso cui tutti generalmente tendono.

Oltre alle caratteristiche intrinseche del cliente, si modifica e arricchisce anche l'azione, l'intenzione, l'obiettivo delle persone target delle azioni di *wellness*. L'atteggiamento delle persone che fruiscono del *sistema sanitario* è di tipo *reattivo* - si diventa pazienti solo quanto si è colpiti e bisogna quindi reagire ad una specifica condizione negativa. Al contrario l'atteggiamento delle persone che fruiscono del *sistema salute* è per lo più, anche se non esclusivamente, di tipo *proattivo* - pur utilizzando la medicina convenzionale in caso di bisogno, queste persone vogliono circoscrivere il più possibile l'eventualità di diventare pazienti grazie ad azioni volte alla ricerca di qualità della vita e, quindi, prevenendo malattie e, soprattutto, migliorando le già buone condizioni di salute.

Si potrebbe anche dire che il consumatore diventa coscientemente e felicemente fruitore del sistema salute, poiché non vuole trovarsi nella condizione di diventare paziente e acquirente di servizi del sistema sanitario.

1.3 L'industria del wellness

La salute e il wellness sono una vera e propria industria che ricomprende tutti i prodotti e servizi dati alle persone al fine di assistere, curare, guarire, ed anche farli sentire meglio, apparire meglio, rallentare l'invecchiamento o prevenire malattie.

Questa industria raccoglie quei prodotti e servizi volti ad intervenire e a sostenere i pazienti malati ed anche a superare la semplice soddisfazione dei bisogni primari delle persone, per tendere verso la ricerca del salute e benessere fisico e mentale. Nel tempo, per esempio, una quota sempre più rilevante dei bilanci individuali ha cominciato a essere destinata a mantenere la forma fisica, a ritardare l'invecchiamento, a diventare belli.

1.4 La definizione della filiera della salute

L'analisi di contesto che segue al presente capitolo considera una definizione della filiera della salute composta dalle seguenti sub-filieri:

- Biomedicale
- Farmaceutica
- Prodotti per il benessere.

L'adozione del concetto di filiera, presuppone in sé una maggiore attenzione alle relazioni produttive extra-settoriali ed extra-territoriali rispetto alle classiche analisi dei distretti produttivi che, per definizione, si riferiscono ad un area territoriale limitata ed a specifiche produzioni. In tale senso la definizione della filiera della salute ha tenuto conto delle differenti connessioni tra i settori produttivi e tra i prodotti; ha considerato il contesto socio-economico della regione, le esperienze imprenditoriali più consolidate e significative e le nuove imprese che hanno avviato la produzione in nuovi mercati.

Secondo questo approccio le sub-filieri identificate come componenti della "filiera della salute" riflettono una selezione delle imprese più ampia di quella comunemente presente in letteratura e precisamente:

- la sub-filiera del biomedicale considera oltre ai settori produttivi tipici del distretto del biomedicale di Mirandola, anche il settore ortopedico e quello delle protesi dentarie adottando una concezione “allargata” delle produzioni biomedicali;
- la sub-filiera farmaceutica considera oltre che ai settori più propriamente connessi con le fasi di trasformazione, anche il settore del commercio all’ingrosso in quanto il settore presenta un certo numero di imprese specializzate nella intermediazione, una fase sempre più strategica per la crescita degli interscambi commerciali con l’estero;
- La sub-filiera dei prodotti per il benessere considera le produzioni finalizzate alla realizzazione di prodotti per il benessere delle persone e comprende, secondo un’accezione allargata, le imprese che realizzano prodotti naturali, biologici, per il benessere non che i trasformati chimici e le produzioni industriali per la cura “naturale” delle persone.

La definizione delle tre sub-filiera è basata sulle classificazioni proprie delle fonti di provenienza dei dati secondari ivi utilizzati: da un lato la classificazione dei settori di attività ATECO per le informazioni derivanti dal Censimento dell’Industria, dall’altro lato la classificazione merceologica CPATECO per i dati relativi alle esportazioni settoriali. Per le due sub-filiera del biomedicale e della farmaceutica risulta agevole ricorrere alla medesima classificazione utilizzata per l’analisi di contesto, ovvero quella per settori di attività ATECO 2002.

Ai fini della selezione di singole imprese eccellenti si è posta l’esigenza di individuare degli elenchi di imprese che siano il più possibile coincidenti con l’universo della filiera ci costringe, analogamente, a ricorrere alle classificazioni proprie della fonte di tali elenchi, che è costituita dalla banca dati AIDA.

Il criterio che abbiamo adottato per la definizione del comparto dei prodotti per la salute è stato, quindi, l’unico possibile all’interno della banca dati AIDA escluso quello, per le ragioni appena addotte, basato sui codici ATECO, ovvero la ricerca per “parole chiave” inserite nella descrizione dell’attività (tale descrizione è normalmente depositata assieme ai dati di bilancio in sede di registrazione della società presso la Camera di Commercio e può essere modificata negli anni, ma senza l’obbligo di un monitoraggio costante della attuale congruità della descrizione medesima). Questo metodo ha portato ad individuare un elenco di società che esercitano, come attività principale oppure

secondaria, una o più delle attività comprese concettualmente nella sub-filiera dei prodotti per il benessere. La connotazione “ampia” di questa sub-filiera ci ha consentito, inoltre, di inserire nel relativo universo anche le imprese della regione che hanno partecipato come espositori all’edizione del Settembre 2005 della fiera SANA, dedicata alle azioni e ai prodotti rivolti ad uno stile di vita sano.¹

La destinazione degli elenchi ottenuti dalla banca dati AIDA è duplice: da un lato essi forniscono informazioni di base per la costruzione dell’universo dell’indagine qualitativa per la selezione delle eccellenze strategiche, dall’altro lato costituiscono la base dei dati di natura economica e finanziaria sulle singole imprese al fine della selezione delle eccellenze economico-finanziarie. Nel primo caso, abbiamo utilizzato gli elenchi che costituiscono l’output “integrale” della banca dati, formati dalle imprese di cui AIDA dispone di almeno un bilancio depositato negli ultimi anni. Nel secondo caso, abbiamo, invece, scelto di identificare come universo le sole società, fra quelle selezionate in base ai codici ATECO o alle parole chiave, di cui la banca dati possiede il bilancio redatto nel 2004 (e relativo all’esercizio 2003).²

Specifichiamo che il nostro approccio può condurre, ed in effetti conduce, a ritrovare talvolta la medesima impresa in più sub-filiere: si tratta di un’evidenza “messa nel conto” in quanto le sub-filiere non necessariamente presentano confini netti. Tale “apertura” ci sembra a priori endemica a quella che abbiamo definito “filiera della salute”: in tal senso si può anche parlare di un “sistema” della salute le cui parti spesso si sovrappongono e che si sovrappone esso stesso a parti di altri sistemi o filiere regionali.

Di seguito sono specificati nel dettaglio i criteri di individuazione dell’universo ed il risultato della loro applicazione per ciascuna delle sub-filiere di cui si compone la filiera della salute.

¹ Tale fiera è già citata nella parte di analisi del contesto.

² Attraverso alcune verifiche empiriche sulla banca dati abbiamo verificato che il bilancio 2004 è disponibile per un numero significativo di società rispetto al totale.

1.4.1 Definizione della sub-filiera del biomedicale

Per la selezione delle imprese in AIDA appartenenti alla sub-filiera del biomedicale abbiamo utilizzato i medesimi codici ATECO già impiegati nell'analisi di contesto: in particolare, abbiamo indagato il comparto classificato con il codice 33.10 "Fabbricazione di apparecchi medicali e chirurgici e di apparecchi ortopedici".³

Macro-Settori	Codici ATECO 2002	
	Codice	Descrizione
Biomedicale ristretto	33.10.1	Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione)
	33.10.2	Fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione)
Odontoprotesi	33.10.3	Fabbricazione di protesi dentarie (compresa riparazione)
Protesi ortopediche	33.10.4	Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (compresa riparazione)

L'utilizzo di questi codici come criterio di selezione all'interno della banca dati ha prodotto un elenco "integrale" di 214 società, destinate ad essere ulteriormente filtrate mediante l'indagine telefonica predisposta per la selezione qualitativa delle eccellenze strategiche. I medesimi codici hanno condotto all'elenco di 144 società che costituiscono un sottoinsieme dell'elenco integrale che presentano in AIDA i dati economici e finanziari relativi al bilancio 2004 e che costituiscono la base per la selezione delle eccellenze economico-finanziarie.

³ L'utilizzo della banca dati AIDA ha comportato l'inserimento aggiuntivo all'interno dello strumento di ricerca, oltre ai singoli codici indicati in tabella, del codice a tre cifre dell'intero comparto 33.10. Questo si spiega con la presenza di alcune imprese del settore che sono registrate solo nel macro-codice e non in uno dei singoli codici a 4 cifre.

1.4.2 Definizione della sub-filiera della farmaceutica

Per la selezione delle imprese in AIDA appartenenti alla sub-filiera della farmaceutica abbiamo utilizzato i medesimi codici ATECO già impiegati nell'analisi di contesto: in particolare, abbiamo indagato il comparto della trasformazione classificato con il codice 24.4 "Fabbricazione di prodotti farmaceutici e di prodotti chimici e botanici per usi medicinali" e i due comparti (alla quinta cifra) della commercializzazione.⁴

Fasi	Codici ATECO 2002	
	Codice	Descrizione
Trasformazione	24.41	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
	24.42	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici
Commercializzazione	51.18.3	Intermediari del commercio di prodotti farmaceutici e di cosmetici
	51.46.1	Commercio all'ingrosso di medicinali

In questa sub-filiera abbiamo considerato anche le imprese che operano nelle fasi di intermediazione commerciale in quanto rivestono un ruolo particolarmente importante nella distribuzione e nella gestione dei flussi di import/export. I codici 24.41 e 24.42 comprendono le imprese che producono una o più delle seguenti tipologie di prodotti:

- Sostanze di base
- Specialità medicinali per uso umano
- Specialità veterinarie

⁴ L'utilizzo della banca dati AIDA ha comportato l'inserimento aggiuntivo all'interno dello strumento di ricerca, oltre ai singoli codici indicati in tabella, del codice a tre cifre dell'intero comparto 24.4. Questo si spiega con la presenza di alcune imprese del settore che sono registrate solo nel macro-codice e non in uno dei singoli codici a 4 cifre.

- Prodotti omeopatici
- Prodotti di erboristeria per uso medicinale

Risultano escluse dall'analisi, per ragioni di poca significatività nell'ambito della nostra analisi, le imprese dettaglianti che sono soprattutto farmacie. L'utilizzo dei codici indicati in tabella come criterio di selezione all'interno della banca dati ha prodotto un elenco "integrale" di 81 società.⁵ Di queste, 79 presentano in AIDA i dati economici e finanziari relativi al bilancio 2004 e costituiscono, quindi, la base per la selezione delle eccellenze economico-finanziarie.

1.4.3 Definizione della sub-filiera dei prodotti per il benessere

Con "prodotti per il benessere" intendiamo una gamma molto vasta di prodotti, *output* di settori produttivi diversi, che presentano la comune finalità di fornire "benessere" alle persone secondo una concezione molto ampia del termine: dalla salute fisica a quella psicologica in un contesto di "modernità" e di vita tipici dei Paesi sviluppati. I settori di attività coinvolti in questa sub-filiera vanno dall'agricoltura considerata come fonte primaria di prodotti naturali e "biologici" all'industria alimentare, dall'industria chimica a quella cosmetica, dall'industria del mobile ergonomico alle applicazioni della bioarchitettura, fino alle fasi di commercializzazione di prodotti finiti anche importati dall'estero.

Come accennato in precedenza, il settore non risulta sufficientemente esplorato dalla "letteratura" per individuare univocamente dei codici di classificazione in cui possano essere comprese le imprese che vi appartengono. Non sono disponibili, di conseguenza, statistiche dettagliate sul numero degli addetti e delle unità locali e sulle altre variabili economico-finanziarie. Questa evidenza restituisce, peraltro, un valore aggiunto all'analisi che affronteremo nei capitoli successivi anche limitatamente all'analisi economico-finanziaria delle imprese estesa al livello "macro", evidentemente mai intrapresa finora.

Per la selezione delle imprese in AIDA appartenenti alla sub-filiera dei prodotti per il benessere abbiamo utilizzato il criterio delle "parole chiave" all'interno

⁵ Per la sub-filiera della farmaceutica si è deciso di non svolgere la fase di indagine telefonica.

della descrizione dell'attività. L'elenco di "parole chiave" che abbiamo impiegato per l'individuazione "empirica" della nostra filiera affronta i seguenti ambiti tematici: prodotti biologici e naturali; cosmetici naturali, profumi e saponi; medicina alternativa; prodotti fitoterapici; prodotti erboristici; articoli per la casa e il benessere; integratori alimentari naturali.

Un'aggregazione di imprese così diverse può comprendere anche settori di indotto, come le macchine per la produzione e il confezionamento dei prodotti naturali.

In aggiunta al criterio delle parole chiave, il percorso di individuazione delle imprese della sub-filiera ha seguito un approccio ancora più innovativo e, in quanto comporta un abbandono dell'approccio puramente *desk* per affrontare un'indagine "sul campo", estendibile in futuro anche ai settori più tradizionali e facilmente individuabili. Un'ulteriore fonte per l'identificazione dell'universo è costituita, infatti, da una fiera di settore: il SANA, svoltosi nel Settembre 2005 a Bologna (come indicato nell'analisi di contesto). Questo evento ci ha consentito di entrare in contatto diretto con le imprese, piccole e grandi, che animano un settore innovativo e che sono orientate ad una domanda dei privati, rivolta alla salute e al benessere personali, in continua crescita. Una parte dell'universo della sub-filiera deriva, quindi, dall'archivio delle imprese che hanno esposto i loro prodotti al SANA: sono state scelte le imprese che più si avvicinano, sulla base dell'informazione relativa ai prodotti esposti, al nostro "concetto" relativo a questa sub-filiera e contemporaneamente localizzate in Emilia Romagna⁶. Esse sono presenti in AIDA nel numero di 30. La lettura dei codici ATECO corrispondenti a tali imprese, resa possibile dalla banca dati, ci fa rilevare un'ampia gamma di codici. Tale gamma è illustrata nella tabella seguente.

⁶ Tale archivio è presente on-line sul sito della manifestazione fieristica: <http://www.sana.it/>. Il numero totale di espositori è pari a 1.556: di questi, 230 sono localizzati in Emilia Romagna. Il passo successivo consiste nel selezionare, fra gli espositori provenienti dalla nostra regione, quelli che, in base ad un'analisi empirica sull'elenco dei prodotti esposti, appartengono alla nostra sub-filiera. Tale ulteriore selezione porta all'individuazione di 81 aziende. Poiché il nostro universo per l'analisi delle eccellenze è costituito dalla banca dati AIDA, il passo successivo è quello di ricercare tali aziende nella banca dati. Di 81 imprese, per i ben noti limiti di rappresentatività della banca dati, solo 30 risultano individuate mediante l'immissione della "ragione sociale" come criterio di ricerca.

ATECO 2002 Descrizione	Frequenza
Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione, chincaglieria e bigiotteria	1
Commercio al dettaglio per corrispondenza	1
Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari	3
Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari, inclusi pesci, crostacei e molluschi	1
Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici	1
Commercio all'ingrosso di macchine utensili	1
Commercio all'ingrosso di medicinali	1
Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale	2
Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova	1
Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici	2
Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame, piante officinali, semi oleosi, oli e grassi non commestibili, patate da semina	1
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	1
Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco	1
Fabbricazione di altri prodotti alimentari	1
Fabbricazione di concimi e di composti azotati	1
Fabbricazione di condimenti e spezie	1
Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.	1
Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali da allevamento	1
Fabbricazione di profumi e cosmetici	2
Fabbricazione di saponi e detersivi, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e prodotti per toletta	1
Fabbricazione di tappeti e moquettes	1
Fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (compresi parti e accessori)	1
Holding di gruppi finanziari	1
Lavorazione del risone	1
Lavori generali di costruzione di edifici	1
Totale complessivo	30

Come si vede, la maggior parte dei codici compare una sola volta, ad eccezione dei seguenti:

- Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari (3 volte)
- Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale (2 volte)
- Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici (2 volte)
- Fabbricazione di profumi e cosmetici (2 volte)

Questa indagine empirica ci conferma la complessità della sub-filiera della Salute; una sub-filiera non univocamente determinabile con i codici ATECO o con l'utilizzo di altre nomenclature aziendali. L'identificazione delle singole imprese attraverso la metodologia delle parole chiave si conferma quindi, per la sola sub-filiera in esame, come la soluzione più efficace.

Le imprese così individuate sono state successivamente suddivise nelle seguenti tre "tipologie" di attività (o "categorie" di prodotti): prodotti per la salute alimentare; prodotti per la salute-bellezza; prodotti per la salute della casa.

Poiché risulta, comunque, difficoltoso suddividere la sub-filiera dei prodotti per il benessere in fasi ben definite a causa della compresenza di diversi settori di attività, le interviste dirette svolte alle imprese utilizzate per l'individuazione delle imprese qualitativamente eccellenti, hanno avuto la finalità di individuare

le relazioni interne ed esterne alla sub-filiera stessa, rivolte alle altre sub-filiere del sistema della salute e ad altre parti del sistema produttivo regionale. L'universo di sub-filiera che deriva dal percorso appena illustrato risulta costituito da 214 società.

2. La filiera della salute in Regione Emilia-Romagna

2.1. Analisi di contesto

Nel presente paragrafo ci proponiamo di esaminare le componenti che caratterizzano la filiera della salute regionale e ne garantiscono la sua diffusione nel territorio della regione Emilia - Romagna. L'intento è di sottolineare i fattori di contesto volti a rafforzare il sistema della filiera della salute e a diffondere le eccellenze.

La Regione Emilia – Romagna presenta una spiccata dinamicità nella creazione di una nuova e diversa capacità produttiva non esclusivamente specializzata nella sanità ma che riguarda la produzione di nuovi prodotti e servizi che ricadono nel campo più generale della salute e del benessere.

In primo luogo si evidenzia l'importanza assunta nel territorio regionale dal settore farmaceutico le cui imprese si vanno specializzando sempre più nella produzione di diverse tipologie di prodotti e che, negli ultimi anni, hanno investito in ricerca e sviluppo: in Emilia - Romagna gli addetti nel settore farmaceutico costituiscono il 4,3% del totale nazionale e il 7,3% degli addetti, rispetto al dato nazionale, è impiegato in R&S.

L'Emilia – Romagna registra una diffusione particolarmente rilevante del settore termale volto alla cura, alla promozione e allo sviluppo dell'aspetto fisico, estetico e psichico. Le strutture termali in coerenza con l'ampliarsi del campo applicativo connesso alla salute e, più in generale al benessere, hanno subito un'evoluzione modificando le proprie funzioni: dal termalismo sociale e assistito finalizzato a fornire cure terapeutiche si è giunti al benessere termale volto a coniugare la prevenzione e la promozione della salute anche attraverso forme di turismo della salute e del benessere⁷. Gli stabilimenti termali risultano presenti su tutto il territorio regionale e, come mostra la cartina

⁷ Secondo Rapporto sul Sistema Termale in Italia edito da Il Sole 24 Ore, a cura di Emilia Beceri, 2004

riportata di seguito⁸, risultano particolarmente concentrati nelle province di Parma, Bologna, e tra Forlì e Ravenna.



Fonte: *Consorzio del circuito termale dell'Emilia Romagna (COTER)*,
<http://www.termemiliaromagna.it>

Le strutture termali avviano azioni di promozione associando ad esempio alle cure termali tradizionali l'offerta di pacchetti di benessere come il soggiorno presso la struttura e l'offerta di nuovi prodotti come oli, creme, profumi, saponi, ecc. In Emilia - Romagna è presente l'Unione Prodotto Terme⁹ che vede il coinvolgimento di aziende termali ma anche di strutture private come club di prodotto alberghieri, società turistiche e operatori del settore e soggetti pubblici quali comuni, province e camere di commercio, uniti per la valorizzazione e la promozione del territorio turistico - termale. E' il Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia Romagna¹⁰ che raggruppa 22 aziende termali tra cui centri di benessere (18 solo le strutture termali regionali convenzionate con il SSN).

⁸ È possibile consultare una cartina con la localizzazione dei centri termali al sito http://www.benessere.com/terme/italia/terme_emilia_romagna.htm

⁹ Per UPT si veda <http://www.emiliaromagnaterme.it/>

¹⁰ <http://www.termemiliaromagna.it/>

Nello studio della filiera della salute un notevole ruolo è svolto dal settore biomedicale¹¹. L'Emilia - Romagna occupa un posto di eccellenza per il numero rilevante di imprese biomedicali concentrate nelle province di Bologna e di Parma e per la presenza del Distretto biomedicale di Mirandola nella provincia di Modena. Esso rappresenta per l'Emilia Romagna una vera e propria eccellenza: sono 4.000 gli addetti e 74 le imprese, per un fatturato annuo pari a 632 mln di € e con il 60% delle esportazioni di prodotti biomedicali. Il trend degli ultimi anni fa registrare un incremento delle aziende di piccole dimensioni che realizzano prodotti finiti, in particolare apparecchiature e disposable. Innovazioni di prodotto, ricerca di nuovi sbocchi sui mercati esteri e contenimento dei costi sembrano essere gli obiettivi strategici che le piccole imprese, che appaiono molto deboli per l'export, si sono proposte di conseguire nei prossimi anni. È poi rilevante la presenza nel distretto di gruppi multinazionali che hanno avuto un ruolo propulsivo per la crescita della produzione complessiva del mirandolese ed hanno effettuato significativi investimenti nella R&S in loco.

Sviluppatosi a partire dalla seconda metà del secolo scorso, il biomedicale è caratterizzato da un notevole flusso di innovazioni di cui la produzione e la diffusione della conoscenza e del know-how sono leve fondamentali. A tal fine appaiono di notevole importanza i laboratori di ricerca e gli spillover locali ad essi legati che favoriscono il trasferimento di conoscenze tecnologiche, la crescita economica e il rafforzamento della specializzazione produttiva locale. I laboratori di ricerca dell' Emilia – Romagna accreditati presso il M.I.U.R.¹² sono 287 di cui trenta mostrano campi di attività connessi a settori diversi: sanitario, chirurgico, farmaceutico, elettromedicale, ecc. collegati al biomedicale. Svolgono attività di ricerca specificamente connessa al settore biomedicale tre laboratori il SINED srl, ubicato a Ozzano dell'Emilia nel territorio bolognese, che produce apparecchi biomedicali e i due centri

¹¹ Tale settore comprende i prodotti e i servizi collegati alle imprese che si occupano delle apparecchiature, di diagnostica, di terapia riabilitativa, e di fornire materiali di consumo necessari alla produzione del servizio di cura (odontoiatrici e ospedalieri).

¹² Si tratta di laboratori, pubblici o privati, che hanno ottenuto l'accreditamento al M.I.U.R. come laboratori autorizzati alla ricerca scientifica e tecnologica. Sono iscritti in un apposito albo presso il Ministero e sono classificati come altamente qualificati. Essi svolgono la loro attività in aree che hanno attinenza, anche indiretta, con l'oggetto della ricerca.

interdipartimentali, istituiti presso l'Università degli Studi di Modena e di Reggio Emilia, la cui ricerca ricade in diversi settori tra cui il biomedico¹³.

E' altresì presente nel territorio una consolidata rete di relazioni tra i soggetti pubblici ospedalieri, Policlinici ed Ospedali (soprattutto in quelli di Modena e Bologna), e le imprese del territorio; una collaborazione che è stata alla base dello sviluppo di nuovi prodotti e nuovi modi di produzione che ha consentito alle imprese di avere un contatto diretto con i fruitori dei propri prodotti.

Nell'ambito della formazione alla cultura della salute è attivo presso la Facoltà di Farmacia di Rimini il corso di Laurea Triennale in Controllo di qualità dei prodotti per la salute volto a formare una figura in grado di integrare competenze di tipo chimico, biologico e tecnologico per svolgere un ruolo di esperto qualificato nel controllo di qualità nel settore dei medicinali, cosmetici e dietetici.

Presso le Facoltà di Farmacia nelle sedi di Bologna e di Rimini sono attive le Lauree Specialistiche Europee per la formazione di farmacisti in grado di lavorare, nell'ambito dell'intera Comunità Europea, nei settori dell'educazione sanitaria, della farmacovigilanza, della medicina preventiva e della ricerca scientifica. Nello specifico del settore farmaceutico è avviata a Bologna la Laurea Triennale in Informazione scientifica sul Farmaco il cui corso offre una preparazione teorica e pratica volta a fornire le conoscenze che consentono di presentare agli operatori sanitari le caratteristiche e le proprietà dei medicamenti, dei presidi medico-chirurgici e dei prodotti della salute.

Presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Bologna è attivo il corso in Tecniche di laboratorio biomedico che abilita alla professione sanitaria di tecnico di laboratorio biomedico.

A Imola si svolge il corso di Laurea Triennale in Tecniche erboristiche volto a formare figure professionali che operino nei settori della trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione di prodotti per la salute a base di piante officinali, garantendone la sicurezza d'uso a tutela della salute del consumatore.

¹³ Per approfondimenti si veda http://linkup.aster.it/strutture/list_lab.asp

Un contributo notevole allo studio e alla diffusione delle innovazioni nel campo del biomedicale è svolto dai dipartimenti di ricerca. Segnaliamo presso il Dipartimento Elettronica, Informatica e Sistemistica, nella sede di Cesena dell'Università di Bologna, il gruppo di ricerca in Ingegneria Biomedica le cui ricerche mirano ad avere delle ricadute applicative nella gestione tecnica delle apparecchiature e dei sistemi biomedicali e nello sviluppo e nella progettazione di metodi di acquisizione e di elaborazione di dati biomedicali.

I processi produttivi nella filiera salute finalizzati a fornire benessere sono diversi: dai prodotti naturali e biologici a quelli dell'industria alimentare, della cosmetica, dell'habitat.

Una componente dei cosiddetti "prodotti della salute" è costituita dal settore dei prodotti biologici che si distingue tra le produzioni di qualità e che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia, lo sviluppo e la promozione del territorio su cui opera, del patrimonio enogastronomico e dell'industria agroalimentare.

Il settore del biologico in Emilia - Romagna interessa diversi ambiti: per quanto riguarda le superfici coltivate il 7% della superficie agricola regionale è coltivata ad agricoltura biologica¹⁴, tra le tipologie di colture coltivate nelle superfici biologiche si rilevano: cereali, leguminose, seminativi, prati permanenti e pascoli, le coltivazioni legnose agrarie. Le aziende agricole che sono certificate come biologiche costituiscono il 3% del totale delle aziende agricole regionali.¹⁵ Su tutto il territorio regionale sono circa 4.000 gli operatori che producono e commercializzano prodotti biologici. Segnaliamo, ad esempio, "Pro.B.E.R." l'associazione degli operatori biologici e biodinamici dell'Emilia-Romagna che ha per scopo la valorizzazione della produzione, trasformazione, promozione e commercializzazione dei prodotti ottenuti nel rispetto delle norme europee sull'agricoltura biologica. (www.prober.it/).

Inoltre, la Regione Emilia - Romagna si distingue per il numero di mense scolastiche e di ristoranti che si servono di pasti biologici: circa il 19% le

¹⁴ Fonte: censimento generale agricoltura 2000: 1.114.287,92 Ha di SAU regionale, 79.152,03 Ha di SAU biologica.

¹⁵ Fonte: censimento generale agricoltura 2000: n. 107.787 aziende agricole totali regionali, n. 3.421 aziende agricole certificate biologiche.

mense scolastiche biologiche rispetto al territorio nazionale¹⁶, mentre i ristoranti bio costituiscono il 27% del totale nazionale. Segnaliamo inoltre l'elevato numero di fattorie didattiche certificate biologiche presenti in Emilia - Romagna (circa 52% sul totale nazionale)¹⁷.

La produzione biologica riveste un ruolo importante anche per le opportunità di diversificazione che si sono presentate negli ultimi anni. Alcune aziende biologiche hanno, infatti, diversificato la propria produzione specializzandosi nella produzione di prodotti di bellezza e per la salute (tipicamente erboristici). Produzioni artigianali contraddistinte da elevati standard di qualità ma ancora limitate a livelli di produzione ridotta. Le connessioni con il settore sono però tali da prefigurare un possibile processo di sviluppo verticale a valle per alcune di queste. Da una tradizionale produzione di piante officinali e alimenti biologici, alcune di queste aziende hanno avviato una trasformazione artigianale di prodotti finiti che, spesso, vendono direttamente al consumatore in occasione di fiere, mercati o tramite il sito internet.

Il tema collegato al benessere è fortemente sentito nel territorio regionale come dimostrato anche dall'organizzazione di due importanti manifestazioni realizzate ogni anno in due diverse province della regione Emilia - Romagna. Segnaliamo presso la fiera di Bologna il SANA, salone internazionale in cui il mercato del "naturale" è elemento comune ai tre macro-settori rappresentati: alimentazione, salute e ambiente. Nell'offerta di nuovi prodotti e servizi che vengono presentati ai privati, si registra, negli ultimi anni, un incremento del numero sia degli espositori e dei visitatori che degli operatori, in particolare della componente estera. Gli espositori, per la maggior parte produttori (il 78%) del Nord Italia, provengono per il 15% dall'Emilia - Romagna: nello specifico su 229 aziende appartenenti al territorio regionale, 81 di esse tra cui ditte individuali, consorzi, aziende agricole, strutture termali, espongono prodotti finalizzati alla salute e al benessere delle persone come alimenti biologici, prodotti erboristici, cosmetici, arredi.

¹⁶ Per un confronto con le altre Regioni si veda <http://www.biobank.it/it/BIO-biobank.asp?catid=4&act=ddoc>

¹⁷ Primo Censimento delle fattorie didattiche biologiche. Dati al 2002
<http://www.biobank.it/it/GEN-press.asp?act=ddc&id=63>

Altra manifestazione di particolare rilievo in tema di salute correlata allo sport è il Festival del Fitness a Rimini. Si tratta di un salone dedicato al mondo dello sport che riunisce ogni anno oltre 450.000 persone con la passione dello sport e del fitness e circa 12.000 addetti ai lavori. Tra i settori merceologici presenti vi sono attrezzature fitness, per lo sport e per l'estetica, abbigliamento, calzature, medicina dello sport, alimentazione per sport.

Non meno importante è poi la sensibilizzazione che il contesto regionale mostra nei confronti della bioarchitettura. L'ecologia applicata all'urbanistica e all'edilizia, l'abitazione sana e più in generale la riconversione ecologica del settore delle costruzioni sono temi affrontati nel Manuale Europeo di Bioarchitettura realizzato dall'Istituto Nazionale di Bioarchitettura in collaborazione con la Regione Emilia - Romagna e la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna, con la partecipazione di progettisti di rilevanza internazionale. Il Manuale è stato presentato al SAIE, il salone dell'industrializzazione edilizia che ogni anno si svolge presso la fiera di Bologna e che vede tra i settori merceologici coinvolti anche quello dell'ecologia e della tutela dell'ambiente.

2.2. Il sistema produttivo

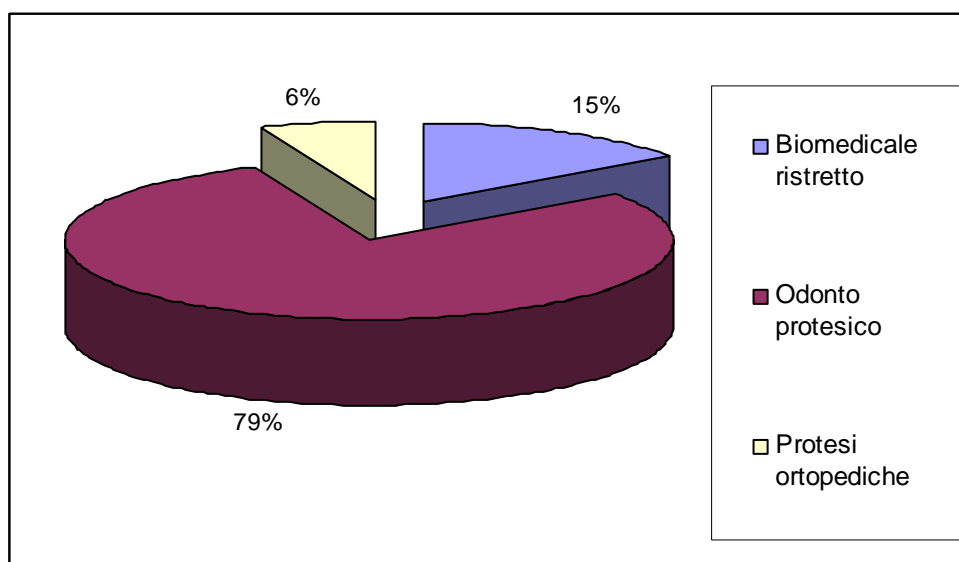
La spiccata sensibilità di tutto il territorio regionale per la cultura del benessere si associa ad un sistema produttivo diversificato che costituisce una base solida per lo sviluppo e la promozione della filiera della salute in Emilia - Romagna.

L'analisi delle dinamiche produttive che caratterizzano il sistema della salute viene condotta evidenziando in particolare le unità locali e gli addetti nei diversi settori a livello regionale, provinciale e, quando significativo comunale. Nello specifico, gli ambiti analizzati riguardano la sub-filiera biomedicale e quella farmaceutica, mentre non risulta possibile condurre un'analisi dettagliata del comparto riferito ai prodotti per il benessere data l'ampiezza della categoria merceologica cui si riferisce il settore.

Complessivamente al 2001, sono 1.765 le **unità locali presenti nella sub-filiera biomedicale** della regione Emilia – Romagna e sono concentrate nelle

province di Bologna (484) e di Modena (295) prevalentemente nel sotto-settore odontoprotesico (79%), nel biomedicale ristretto (15%) e nel sotto-settore delle protesi ortopediche (6%).

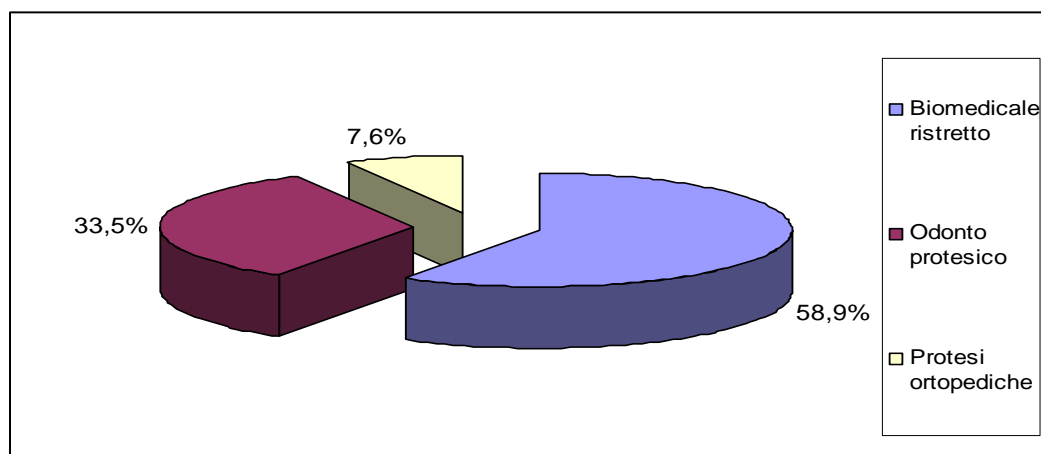
Figura 1 - Distribuzione unità locali fra settori: sub-filiera biomedicale



Fonte: *Elaborazioni ERVET su dati Censimento dell'industria 1991 - 2001*

In riferimento al numero degli **addetti presenti nella sub-filiera biomedicale** a livello regionale, al 2001 si registrano circa 9.056 addetti concentrati prevalentemente nella provincia di Modena (3885), di Bologna (2659), nel sotto-settore del biomedicale ristretto (58,9%), in particolare nelle apparecchiature per diagnosi, nel sotto-settore odontoprotesico (33,5%) e in quello delle protesi ortopediche (7,6%).

Figura 2 - Distribuzione Addetti fra settori: sub-filiera biomedicale



Fonte: *Elaborazioni ERVET su dati Censimento dell'industria 1991 - 2001*

Rispetto al totale della sub-filiera biomedicale, l'analisi dei dati a livello provinciale degli addetti e delle unità locali, pone in evidenza nel **settore del biomedicale ristretto** la concentrazione degli **addetti** nelle grandi città di Bologna, Parma, Ferrara e nel distretto non metropolitano attorno a Mirandola. Anche Imola presenta, in particolare, una concentrazione di addetti, come il piccolo comune piacentino di Gragnano Trebbiense (25 addetti). Un certo numero di addetti è presente anche a Forlì, Rimini e nei comuni montani di Santa Sofia e Lizzano in Belvedere. **Le unità locali** sono diffuse nella città di Bologna e nella sua cintura, nella punta a nord della provincia di Modena (Mirandola, Midolla) e intorno alla città di Parma; modesta è la diffusione delle unità locali lungo la via Emilia.

Per il **settore odontoprotesico** si registra una forte diffusione di **unità locali** e di **addetti** in particolare nelle grandi città, soprattutto Bologna e Rimini e lungo la via Emilia.

Per il **settore delle protesi ortopediche** le **unità locali** del settore sono presenti soprattutto nel comune di Bologna, nella provincia di Reggio Emilia e nelle città di Parma e Piacenza. La concentrazione di **addetti** si registra in alcuni comuni specifici: oltre alle grandi città con l'eccezione di Ferrara e Ravenna, anche Castell'Arquato (Pc) che registra 41 addetti nel settore delle protesi ortopediche, Budrio (120 addetti), Pianoro (Bo) e Carpi (Mo).

Il confronto dei dati registrati al **1991 con quelli del 2001**, evidenzia come le **unità locali** collocate nella **sub-filiera biomedicale regionale** sono diminuite del 12,7%. Nello specifico si registra una riduzione sensibile nel settore biomedicale ristretto (-17,4%). All'opposto il settore delle protesi ortopediche registra un incremento del 21,6% in cui a crescere sono soprattutto le unità locali di piccole dimensioni. Dal **1991 al 2001** il numero di **addetti** nella sub-filiera biomedicale regionale è rimasto relativamente stabile. Si evidenzia, in particolare, nel settore biomedicale ristretto una forte crescita di addetti pari al 15,7%, frutto della combinazione di un aumento ancora più significativo, pari al 34,2%, nella produzione di apparecchi medicali per diagnosi e di una diminuzione del 3,2% nel settore degli apparecchi elettromedicali. E' cresciuto del 9,8% anche il numero di addetti del settore che produce protesi ortopediche, mentre il sotto-settore odontoprotesico registra un calo degli addetti pari al -19%.

Tabella 1 - Unità Locali e Addetti della sub-filiera biomedicale

Settori della sub-filiera BIOMEDICALE	Unità Locali var. % 91-01	Addetti var. % 91-01
Biomedicale ristretto	-17,4%	15,7%
Odontoprotesico	-13,6%	-19,1%
Protesi ortopediche	21,6%	9,8%
Totale sub - filiera biomedicale	-12,7	0,8

Fonte: *Elaborazioni ERVET su dati Censimento dell'industria 2001-1991*

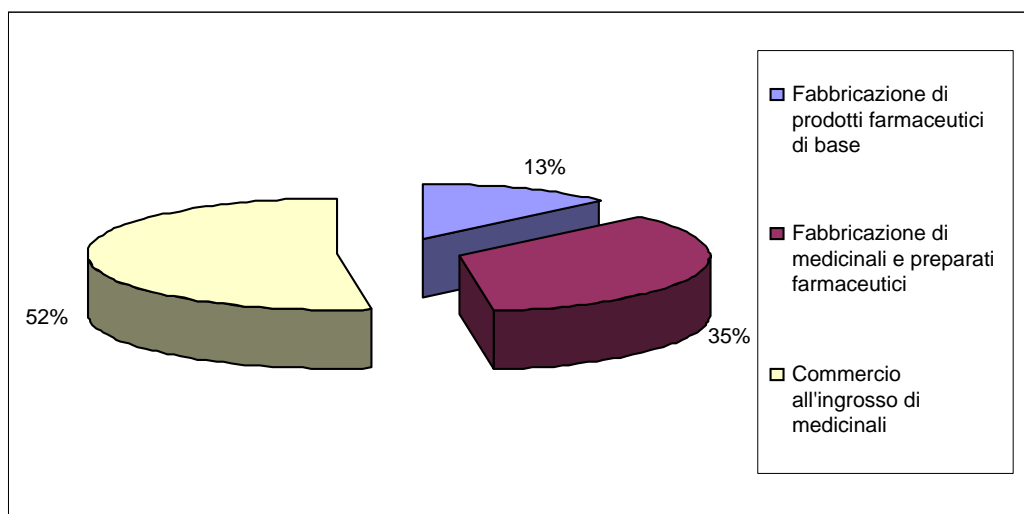
L'analisi per **classi di addetti** nella sub-filiera biomedicale regionale evidenzia una diminuzione soprattutto per le unità locali di piccole dimensioni - fino a 19 addetti -, ma non della classe di addetti dai 20 ai 49 addetti, e per quella al di sopra dei 100 addetti, quale possibile segno dell'aumento della dimensione media delle unità locali appartenenti al settore del biomedicale ristretto. A livello di **sotto-settore** della sub-filiera biomedicale si evidenzia una crescita sostenuta del numero di addetti per le unità locali di medie e soprattutto di grandi dimensioni (oltre i 500 addetti) per quanto riguarda il sotto-settore del **biomedicale ristretto**. Tale dato è particolarmente rilevante per la provincia di Modena nei comuni di Midolla e Mirandola e nella provincia di Bologna nei

comuni di Castel Maggiore, Zola Predosa e San Lazzaro di Savena. Per il sotto-settore **odontoprotesico** crescono le unità locali di piccole e medie dimensioni, concentrate nei comuni di Imola, Cesena e Sassuolo. Una crescita delle unità locali di piccole dimensioni per il sotto-settore delle **protesi ortopediche** si evidenzia nei comuni di Castell'Arquato, Budrio e Calderara di Reno.

In riferimento alla **sub-filiera farmaceutica**, si registrano, al 2001, 136 unità locali, mentre sono 3.612 gli addetti. Se la maggior concentrazione di unità locali è registrata nella provincia di Bologna, gli addetti risultano concentrati soprattutto a Parma.

Nel dettaglio dei sotto-settori analizzati per la sub-filiera farmaceutica, si pone in evidenza come le **unità locali** siano concentrate nella fase della commercializzazione (52%), in particolare nel commercio all'ingrosso di medicinali.

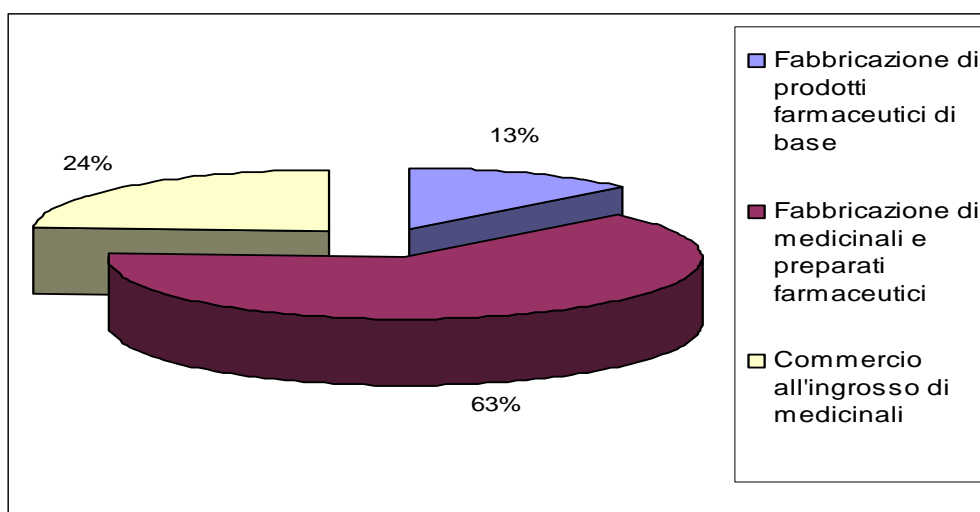
Figura 3 - Distribuzione unità locali fra settori: sub –filiera farmaceutica



Fonte: *Elaborazioni ERVET su dati Censimento dell'industria 1991 - 2001*

Notevole è il divario tra le province della regione Emilia – Romagna per quel che riguarda il **numero degli addetti** registrato al 2001. Si passa dai 1.557 addetti nella provincia di Parma specializzati nella fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici (fase di trasformazione), ai 660 addetti per lo stesso macro-settore della provincia di Bologna, dove gli addetti sono prevalentemente concentrati nel commercio all'ingrosso di medicinali.

Figura 4 - Distribuzione addetti fra settori: sub-filiera farmaceutica



Fonte: *Elaborazioni ERVET su dati Censimento dell'industria 1991 - 2001*

Anche per il settore farmaceutico prevalgono nei diversi ambiti territoriali unità locali di piccole e medie dimensioni.

La **variazione dal 1991 al 2001** evidenzia per la **sub-filiera farmaceutica** a livello **regionale** una riduzione sia delle **unità locali** (-20%) che degli **addetti** (-5,8%). Nel dettaglio delle fasi di cui si compone la sub-filiera farmaceutica, si registra un incremento sia delle unità locali che delle addetti (rispettivamente dell'8,3% e dell'8%), mentre per la fase di commercializzazione è notevole la riduzione pari al -35,5% per le unità locali delle unità pari al -35,5% e al -33% per gli addetti.

Tabella 2 - Unità Locali e Addetti: sub-filiera farmaceutica

Fasi della sub-filiera FARMACEUTICA	Unità var. % 91- 01	Locali Addetti var. % 91- 01
Fase Trasformazione	8,3%	8,0%
Fase Commercializzazione	-35,5%	-33,1%
Totale sub - filiera farmaceutica	-20,0%	-5,8%

Fonte: *Elaborazioni ERVET su dati Censimento dell'industria 1991 - 2001*

L'analisi per **classi di addetti delle fasi della sub-filiera farmaceutica** evidenzia per la fase di trasformazione un incremento delle unità locali di piccole dimensioni, nel commercio all'ingrosso dei medicinali che interessa tutte le classi di addetti; mentre a crescere dal 1991 al 2001 per la fase di commercializzazione sono soprattutto le unità locali di medio e grandi (sopra i 100 addetti).

2.3. Le esportazioni

La regione Emilia - Romagna registra al 2004, complessivamente 33.572 milioni euro di esportazioni, in crescita del 15% rispetto al 2000.

A livello provinciale la crescita di esportazioni più elevata si registra dal 2000 al 2004 nelle province di Parma (20,6%), Bologna (18%), Piacenza (17,3%).

Tabella 3 – Esportazioni: regione Emilia - Romagna e Province (v.a. e %)

	2000	2004	var.% 00 - 04
Bologna	7.155.811	8.452.316	18,1
Ferrara	1.494.851	1.673.166	11,9
Forlì Cesena	1.675.796	1.858.830	10,9
Modena	7.472.712	8.349.509	11,7
Parma	2.744.249	3.308.443	20,6
Piacenza	1.126.837	1.321.522	17,3
Ravenna	1.663.969	1.772.069	6,5
Reggio Emilia	4.964.392	5.782.991	16,5
Rimini	956.075	1.053.419	10,2
Regione Emilia-Romagna	29.254.690	33.572.265	14,8

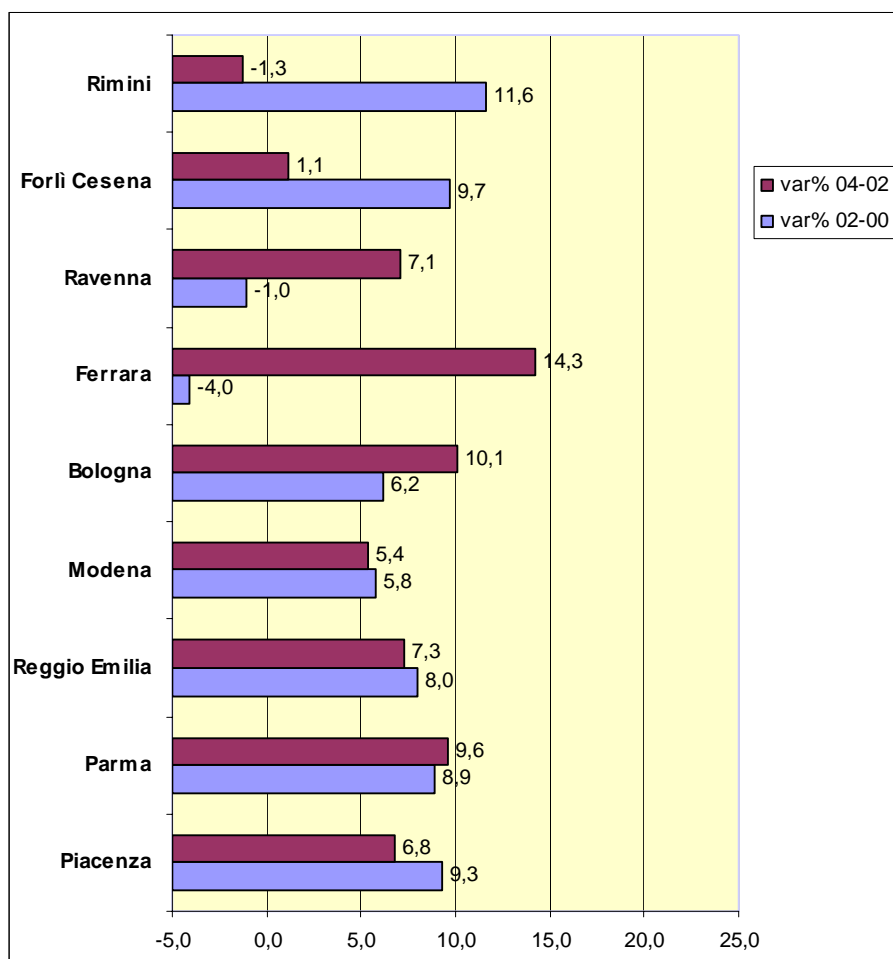
Fonte: *Elaborazioni ERVET su dati ISTAT- Coeweb*

Nel 2004 le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma registrano la quota percentuale di esportazioni più alta. L'analisi del quinquennio (2000 -

2004) evidenzia una crescita delle esportazioni in tutte le province della regione Emilia - Romagna, in particolare Forlì Cesena (36,7%) e Ravenna (20,7%).

Il grafico che segue mostra l'andamento delle esportazioni nelle province della regione Emilia – Romagna analizzato nei due bienni 2000-2002 e 2002-2004. Il confronto evidenzia come le esportazioni provinciali siano cresciute nella maggior parte delle province, in particolare a Ferrara e Ravenna. Le province che invece mostrano un andamento negativo sono Rimini e Forlì- Cesena.

Figura 5 - Confronto delle Esportazioni nelle province dell'Emilia – Romagna



Fonte: *Elaborazioni ERVET su dati ISTAT – Coeweb*

Lo studio delle esportazioni nella filiera della salute dell'Emilia - Romagna ha condotto ad un'analisi delle quote di export nella sub-filiera biomedicale, in

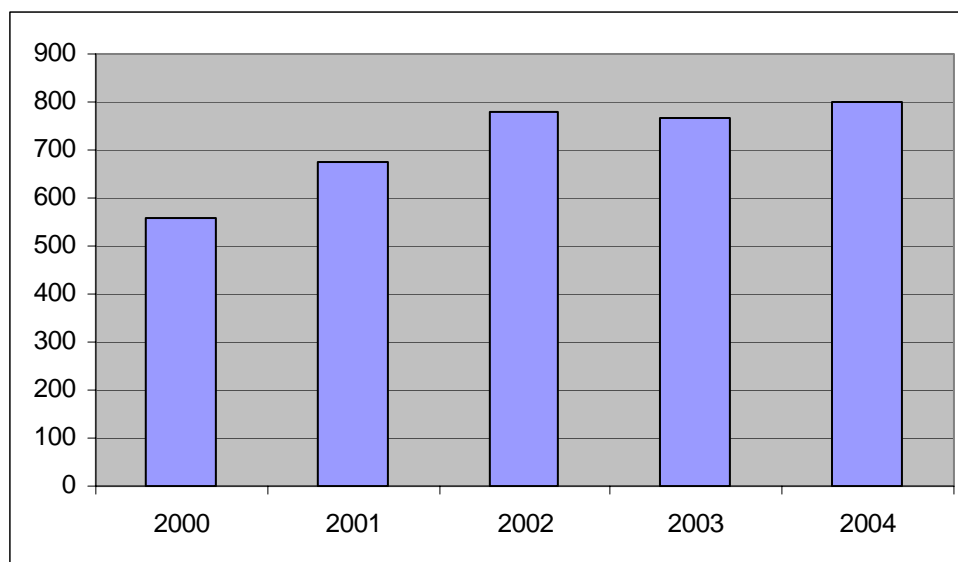
quella farmaceutica e nel comparto costituito dai cosiddetti prodotti per il benessere.

Nella **sub-filiera biomedicale** le esportazioni registrano, al 2004, 801 milioni di euro con una crescita pari al 44% rispetto ai dati 2000. Tale dato è particolarmente rilevante se si considera che le esportazioni negli anni 2002 e 2003 sono rimaste invariate.

L'analisi dei dati, a livello provinciale, evidenzia una quota export della sub-filiera biomedicale rilevante per la provincia di Modena, grazie anche alla presenza del Distretto Mirandolese Biomedicale, a seguire Bologna, Parma e Ravenna.

Il mercato estero verso cui si rivolgono le province della regione è principalmente quello dei Paesi UE25. Alcune province esportano anche verso altri paesi, in particolare Modena verso gli Stati Uniti e l'Asia orientale, e Bologna verso l'Europa Centro Orientale.

Figura 6 – Esportazioni della sub-filiera biomedicale (Mln di euro)



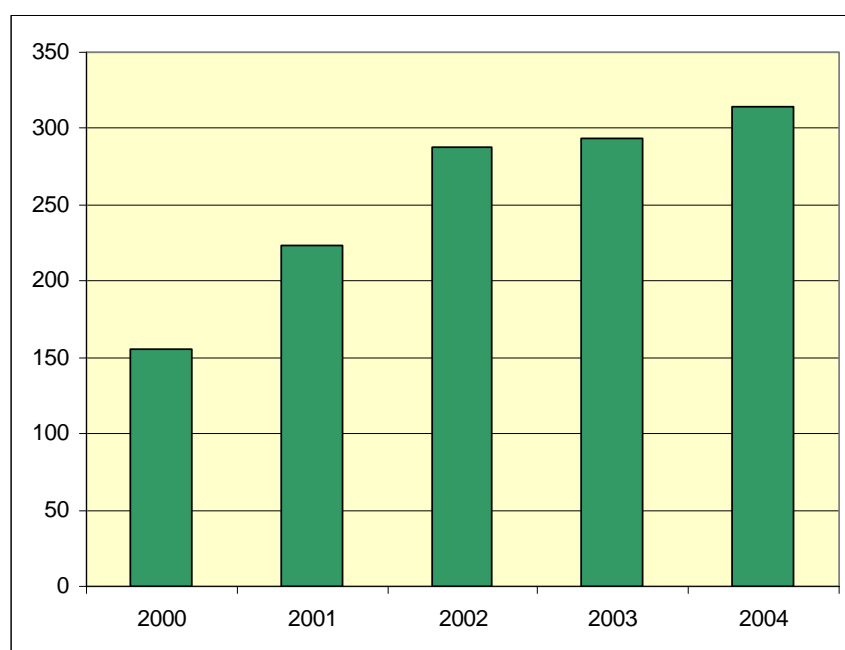
Fonte: *Elaborazioni ERVET su dati ISTAT - Coeweb*

Nella **sub - filiera farmaceutica** si registra complessivamente al 2004 un fatturato prodotto dalle esportazioni di 315 milioni di euro, pari al 7,3% in più

rispetto al 2003. Il trend delle esportazioni nel settore farmaceutico a partire dal 2000 è rimasto in crescita.

Nel dettaglio provinciale della sub-filiera farmaceutica la provincia di Ravenna registra al 2004 una quota di fatturato delle esportazioni circa 84 milioni di euro, prevalentemente verso i Paesi UE25. Tale tendenza si registra anche a Bologna, Parma e Modena, anche se in misura più contenuta.

Figura 7 – Esportazioni nella sub-filiera farmaceutica (Mln di euro)

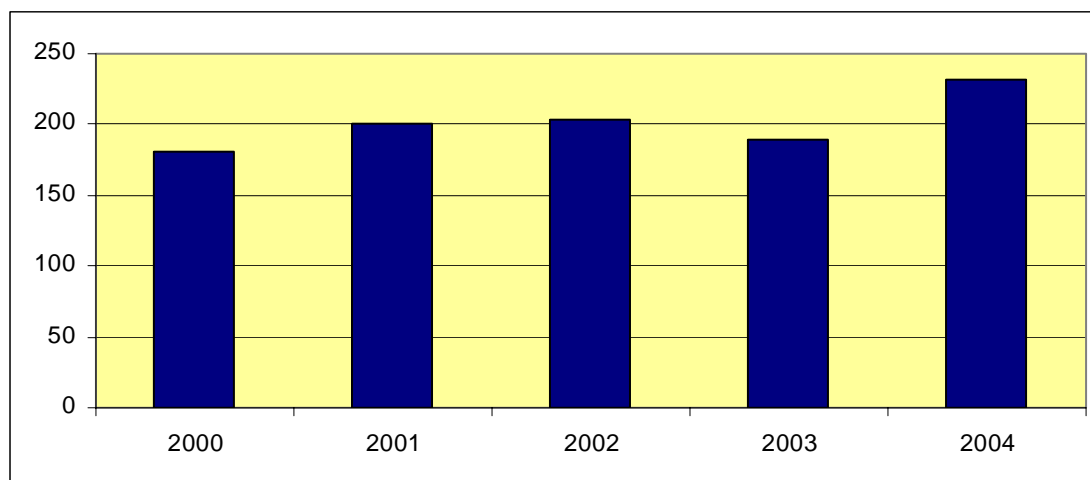


Fonte: *Elaborazioni ERVET su dati ISTAT - Coeweb*

Il settore relativo ai **prodotti per il benessere** (in questa fase del rapporto ci si riferisce esclusivamente a oli essenziali, resinoidi e prodotti per profumeria, preparazioni per toletta, prodotti per pulizia e detersivi) registra al 2004, esportazioni pari a 232 milioni di euro, in crescita del 23% rispetto all'anno precedente.

Tra le province Parma si distingue per il più elevato fatturato di esportazioni circa il 36% rispetto al totale delle esportazioni regionali. I paesi verso cui si esportano i prodotti della salute sono UE25, circa 132 milioni di euro rispetto al totale delle esportazioni regionali ma anche Stati Uniti e Asia Orientale.

Figura 8 - Esportazioni del comparto dei prodotti per il benessere (Mln euro)



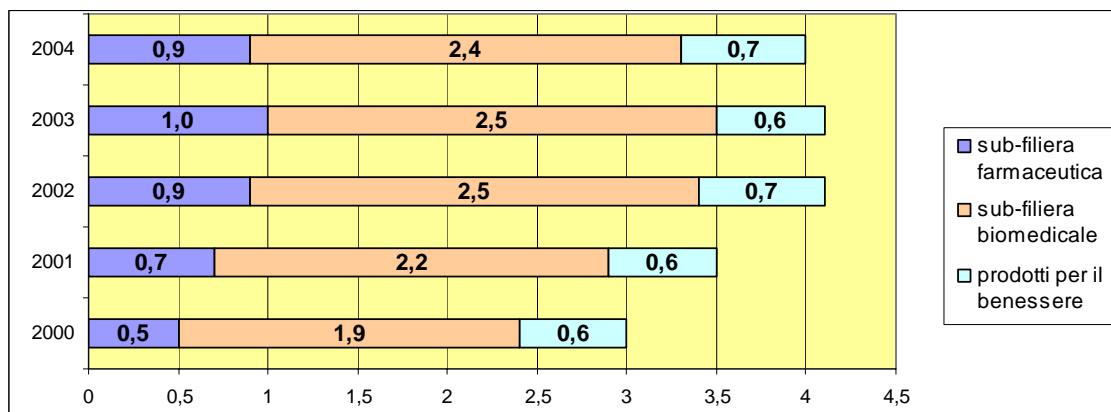
Fonte: *Elaborazioni ERVET su dati ISTAT- Coeweb*

La rilevanza assunta dalla filiera della salute sul tessuto produttivo regionale appare evidente se si considera il peso che le esportazioni delle tre componenti la filiera hanno sul totale delle esportazioni della regione Emilia – Romagna.

Complessivamente al 2004, si registra un peso delle **esportazioni nella sub-filiera biomedicale** pari 2,4% sul totale delle esportazioni regionali; tale dato è inoltre più elevato rispetto a quello dall'export della sub-filiera farmaceutica (0,9%) e del comparto costituito dai prodotti per il benessere (0,7%).

L'analisi del **trend dal 2000 al 2004** del peso delle esportazioni mostra come la sub-filiera farmaceutica e il comparto dei prodotti per il benessere siano stati costanti (rispettivamente intorno al 0,8% e al 0,6%), mentre il peso della sub-filiera biomedicale ha registrato un andamento discontinuo. Gli anni 2001, 2002 e 2003 hanno visto un calo, per poi subire un significativo aumento nel 2004.

Figura 9 - Peso delle esportazioni delle componenti della filiera della Salute sul totale regionale (valori %)



Fonte: *Elaborazioni ERVET su dati ISTAT - Coeweb*

3. Le società di capitali della Filiera della salute regionale

3.1. La metodologia per la selezione delle eccellenze

La selezione delle eccellenze è stata realizzata sulla base di criteri di natura quantitativa volti ad individuare le aziende che, oltre ad avere una dimensione minima significativa, possiedono i requisiti di alta redditività ed alta solidità finanziaria.

La fase di selezione delle eccellenze si basa sulla selezione di imprese attraverso l'analisi dei valori ad una data stabilita degli indicatori economici e finanziari.

I criteri considerati per la selezione delle eccellenze fanno riferimento a tre gruppi di indicatori:

- 1) Il primo gruppo, CRITERIO DIMENSIONALE, fa riferimento alla dimensione delle imprese in termini di fatturato totale relativo al bilancio contabile dell'anno 2004. La dimensione d'impresa deve essere considerata in modo ponderato alle caratteristiche dei singoli settori produttivi. Le imprese selezionate devono avere un fatturato superiore al valore medio della totalità delle imprese in relazione ad ogni fase produttiva della filiera e vengono considerate eccellenze in quanto garantiscono il raggiungimento della massa critica necessaria per strutturare un'adeguata organizzazione delle funzioni aziendali e costruire "reti lunghe" fondamentali nelle relazioni internazionali sia commerciali che produttive. Ovviamente la dimensione di eccellenza risulta variabile in considerazione della fase produttiva per cui, a maggior ragione, si ritiene essenziale evidenziare e selezionare le imprese che presentano dimensioni maggiori relativamente ad altre attività imprenditoriali simili. Tutte le imprese che verranno selezionate sulla base di questo criterio sono considerate eccellenze.
- 2) Un secondo criterio, CRITERIO DI REDDITIVITA', che è stato considerato come presupposto fondamentale per definire una impresa eccellente, fa riferimento al valore medio di redditività; ossia le imprese che presentano tale parametro superiore al valore medio registrato sulla totalità delle

imprese della specifica fase produttiva della filiera di appartenenza, vengono selezionate come eccellenze.

Gli indicatori di redditività considerati dall'analisi sono i seguenti:

- Return on Equity (ROE) anno 2004 18
- Return on Investment (ROI) anno 2004 19
- Return on Sale (ROS) anno 2004.

Per poter effettuare la selezione delle imprese rispetto ai valori medi dei tre indicatori di redditività si è proceduto a normalizzare i valori di ogni impresa; rispetto a ciascun indicatore è stato costruito un indicatore di sintesi corrispondente alla media dei valori normalizzati dei tre indicatori di redditività.

La normalizzazione dei valori delle imprese per un dato indicatore si traduce nell'associare ad ogni impresa un valore tale da esprimere la posizione dell'impresa rispetto ai valori delle altre imprese.

Valore normalizzato: $(\text{valore dell'impresa} - \text{MIN}) / (\text{MAX} - \text{MIN})$

Tale impostazione metodologica fornisce per ogni indicatore di redditività e per ogni impresa un valore che esprime la posizione in graduatoria e, al tempo stesso, che misura la distanza dell'impresa in considerazione rispetto alle altre.

Una volta raggiunto tale risultato si è proceduto effettuando la media di questi valori, la media cioè della posizione dell'impresa rispetto alle altre nei tre indicatori di redditività.

Sulla base di tale indicatore di sintesi, si è potuto successivamente selezionare le imprese sopra la soglia media.

L'indicatore di sintesi non è quindi una media del valore dei tre indicatori bensì la media delle posizioni dell'impresa rispetto alle altre nelle tre graduatorie corrispondenti a ciascun indicatore.

3) Infine l'ultimo criterio considerato fa riferimento agli aspetti finanziari delle imprese. In particolare sono stati considerati due gruppi di indicatori che misurano due aspetti della situazione finanziaria dell'impresa. Sono considerate eccellenti le imprese che oltre ad essere virtuose dal punto di

¹⁸ Utile (perdita) di esercizio / Totale patrimonio netto (%)

¹⁹ Utile (perdita) di esercizio / totale investimenti

vista della redditività, presentano una condizione superiore alla media in almeno uno dei due gruppi di indicatori finanziari.

Il CRITERIO DI SOLIDITA' FINANZIARIA si basa sulla selezione delle imprese che presentano un valore superiore alla media rispetto all'indicatore sintetico di solidità finanziaria. Tale indicatore rappresenta la media dei valori normalizzati dei seguenti indicatori:

- Indice di liquidità anno 2004 20
- Grado di indipendenza da terzi anno 2004 21

Tale criterio riflette la capacità delle imprese di sostenere finanziariamente la propria attività e la struttura.

Il CRITERIO DI SOLIDITA' FINANZIARIA PATRIMONIALE si basa sulla selezione delle imprese che presentano un valore superiore alla media rispetto all'indicatore sintetico di solidità finanziaria patrimoniale che è costituito dalla media dei valori normalizzati dei seguenti indicatori:

- Valore del Capitale sociale anno 2004
- Valore del Patrimonio netto anno 2004

Le eccellenze selezionate per ogni settore o sub-filiera sono analizzate nel contesto del settore di riferimento.

In particolare, l'analisi delle singole sub-filieri o settori, attraverso i dati di bilancio di tutte le società di capitali presenti nella banca dati AIDA, è stata condotta in parallelo all'analisi delle eccellenze selezionate per ciascuna sub-filiera, in modo tale da costruire sia una fotografia di settore, sia una fotografia dell'eccellenza di settore.

I contenuti dell'analisi comprendono, oltre ai criteri con cui sono state selezionate le eccellenze, anche altri indicatori che possono essere raggruppati nelle seguenti quattro aree d'indagine:

- Indicatori di dimensione media aziendale
- Indicatori di produttività

²⁰ (Totale attivo circolante – Totale rimanenze) / Totale debiti entro l'esercizio

²¹ Totale patrimonio netto / Totale debiti (%)

- Indicatori di redditività
- Indicatori di solidità finanziaria e patrimoniale

Il primo gruppo di indicatori intende stimare la dimensione che presentano mediamente le imprese di un dato settore, e le relative eccellenze, attraverso il numero di dipendenti e il fatturato analizzati assieme a due voci di stato patrimoniale che comunicano il grado di capitalizzazione aziendale (capitale sociale e patrimonio netto).

Il secondo gruppo prende in esame l'utilizzo dei due fattori della produzione, lavoro e capitale, cercando di stimare, per il primo, una sorta di "resa" rispetto ai ricavi e rispetto al valore aggiunto, potendo ricorrere in quest'ultimo caso al concetto di "produttività" del fattore lavoro. L'utilizzo più o meno intensivo del fattore capitale è invece stimato mediante due valori di stato patrimoniale, gli investimenti tecnici e le immobilizzazioni pro-capite. Il primo indicatore segnala, in particolare, il grado di propensione alla crescita aziendale mediante l'acquisto di attrezzature e gli investimenti non finanziari: esso consente di intravedere, anche se "da lontano", l'eventuale tendenza dell'azienda a innovare il processo produttivo applicando nuove tecnologie e, più in generale, acquisendo "progresso tecnico".

Il gruppo degli indicatori di redditività è costituito dal rendimento sul capitale (ROE), dal rendimento sugli investimenti (ROI) e dal rendimento sulle vendite (ROS), già utilizzati per la selezione delle eccellenze.

L'ultimo gruppo riguarda la solidità finanziaria e patrimoniale delle aziende e comprende, oltre agli indicatori già utilizzati per la selezione delle eccellenze (indice di liquidità e grado di indipendenza da terzi), anche un indicatore volto a stimare il peso degli oneri finanziari sul valore aggiunto, riconducibile quindi al grado di "finanziarizzazione" dell'impresa. In altre parole, tale indicatore misura il grado di esposizione della società ai costi finanziari: quanto più elevato risulta il suo valore, tanto più la gestione finanziaria incide sull'attività aziendale. Un altro indicatore, pari al rapporto fra il capitale sociale e l'attivo patrimoniale, è invece diretto ad indagare la solidità patrimoniale dell'impresa.

3.2. L'universo di riferimento

L' identificazione e l'analisi della filiera della salute, ha portato all'individuazione di 382 società di capitali, con un fatturato complessivo pari a 5.261 milioni di Euro nel 2004 ed un ammontare di capitale sociale pari a 492.015 Meuro.

Il 42% di tali imprese svolge la propria attività nella sub-filiera dei prodotti per il benessere e, il 38% opera nella sub-filiera del biomedicale ed il rimanente 21% sulla sub-filiera della farmaceutica.

Dal punto di vista della distribuzione del fatturato si registra una maggior concentrazione nella sub filiera dei prodotti per il benessere che nel 2004 ha realizzato il 49% del totale del fatturato delle società di capitale pari a 2.592 milioni di €. Le imprese della sub filiera farmaceutica fanno registrare un fatturato pari a 1.867 milioni di € che corrisponde al 35% del totale, un valore sensibilmente superiore alla percentuale di imprese che operano nel settore. Infine, la sub filiera del biomedicale fa registrare un fatturato pari a 801 milioni di €, pari al 15%, un valore che ridimensiona l'importanza relativa in termini di giro d'affari del settore.

Questi dati dimostrano come l'analisi della filiera secondo un approccio più "allargato" e sistemico, porta a considerare come rilevanti e strategici altri settori meno noti nella letteratura di riferimento. In particolare la sub filiera dei prodotti per il benessere rappresenta la metà del giro d'affari della filiera nel suo complesso e si conferma, da un punto di vista quantitativo, come la produzione principale della filiera.

Dati economici di base della filiera

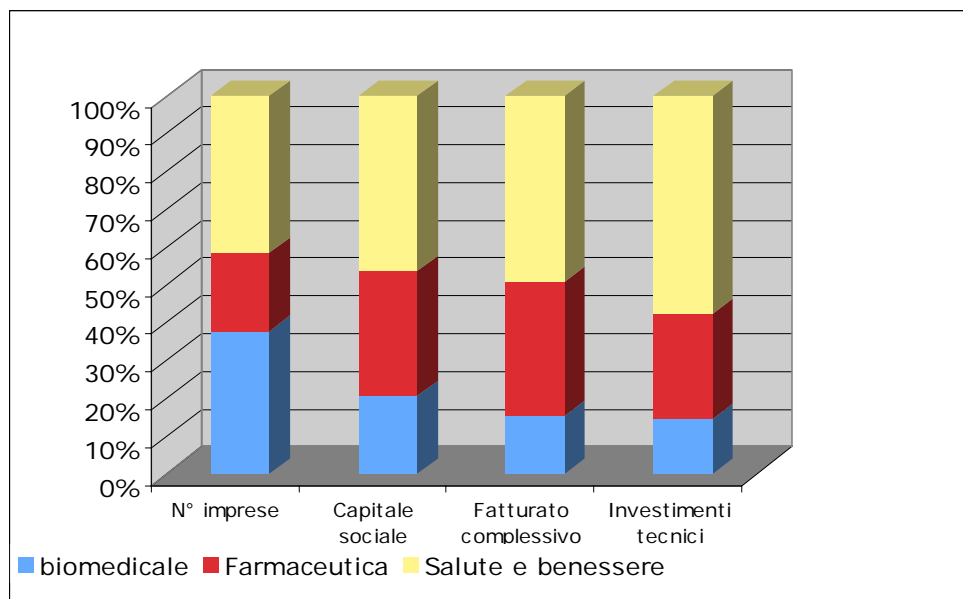
	Fatturato totale Meuro 2004	Fatturato medio 2004 Meuro	Numerosità delle imprese 2004	Capitale sociale Meuro 2004	Capitale sociale medio Meuro 2004
Biomedicale	801.401	5.644	144	100.363	707
Farmaceutica	1.867.451	23.639	79	164.263	2.079
Prodotti per il benessere	2.592.192	16.303	159	227.389	1.430
Totale di filiera	5.261.044	13.772	382	492.015	1.288

Fonte: *Elaborazione Ervet su dati AIDA*

In termini di valori medi il fatturato delle società di capitale che operano nella sub filiera biomedicale è notevolmente più basso di quello della filiera complessiva mentre le imprese della sub-filiera farmaceutica si presentano come quelle mediamente più grandi.

Anche in termini di capitale sociale si conferma come la sub filiera biomedicale sia contraddistinta da una dimensione media più piccola rispetto a quella della filiera nel suo complesso.

Sia in termini di fatturato, sia in termini di capitale sociale, le imprese della sub filiera farmaceutica dimostrano, invece, una dimensione sensibilmente superiore alla media.



Dal punto di vista dell'ammontare totale degli investimenti tecnici, il 58% di questi è realizzato dalle società di capitali che sono state da noi classificate nella sub filiera prodotti per il benessere. Ciò scaturisce da un elevato livello medio di investimenti tecnici per azienda pari a 4.551 Meuro, contro la media di filiera pari a 1.894 Meuro. Il dato medio non considera però la concentrazione degli investimenti che risulta molto forte. Nella sub-filiera della salute le prime 16 aziende (10% della numerosità totale) in termini di investimenti tecnici rappresentano l'82% del totale contro il 91% della sub filiera farmaceutica che dimostra una concentrazione degli investimenti ancora maggiore. La sub filiera del biomedicale presenta, invece, una minor concentrazione visto che al 10% di imprese corrisponde il 74% del totale degli investimenti.

Del tutto diversa è invece la situazione che emerge dalla valutazione della redditività media a livello di sub filiera.

Dal punto di vista della redditività, le società di capitali analizzate all'interno delle sub filiere prese in esame, dimostrano differenze significative.

Indicatori di redditività

Sub filiera	Return on Equity (ROE) (%) 2004	Return on Investment (ROI) (%) 2004	Return on Sales (ROS) (%) 2004
Biomedicale	10,4	7,2	6,5
Farmaceutica	12,5	5,2	4,1
Prodotti per il benessere	4,2	4,1	3,4

Fonte: *Elaborazione Ervet su dati AIDA*

In termini di valori medi, dalla tabella sopra riportata risulta evidente una buona redditività delle imprese che operano nel settore biomedicale. Anche le società di capitali che operano nella sub-filiera farmaceutica presentano elevati livelli di ROI, ROS ed ROE. In particolare queste ultime imprese dimostrano un elevato livello della redditività dei mezzi propri.

Relativamente meno positivi sono gli indicatori di redditività fatti registrare per le imprese che operano nella sub filiera dei prodotti per il benessere. In particolare il ROE delle società della sub filiera dei prodotti per il benessere risulta molto più basso rispetto alle imprese delle altre sub filiere.

Indicatori finanziari

Sub filiera	Indice di liquidità (X) 2004	Grado di indep. da terzi (%) 2004
Biomedicale	1,1	40,0
Farmaceutica	1,4	39,8
Prodotti per il benessere	0,9	32,4

Fonte: *Elaborazione Ervet su dati AIDA*

Per quanto concerne la struttura finanziaria delle imprese, gli indicatori esaminati confermano le buone performance delle sub filiere del biomedicale e della farmaceutica. In particolare risulta elevato l'indice di liquidità.

La sub-filiera dei prodotti per il benessere presenta, al contrario, un indice di liquidità minore di 1, dimostrando una maggior criticità nella gestione finanziaria dell'azienda.

In generale la struttura finanziaria media di tutte le società di capitali esaminate nelle sub filiere, risulta sbilanciata verso un elevato ricorso a capitale esterno come dimostra il basso grado di indipendenza da terzi.

L'analisi di questi dati conferma il ruolo importante nell'economia regionale della filiera della salute nel suo complesso. A puro titolo indicativo si ricorda che il precedente lavoro effettuato da Ervet sulle società di capitali nella motoristica allargata, indicava un fatturato complessivo di filiera pari a circa 9 miliardi di Euro contro i 5,2 miliardi di euro di questa filiera.

La sub filiera dei prodotti per il benessere risulta essere quella più importante in termini economici assoluti. Quella del bio-medicale, pur avendo un importante

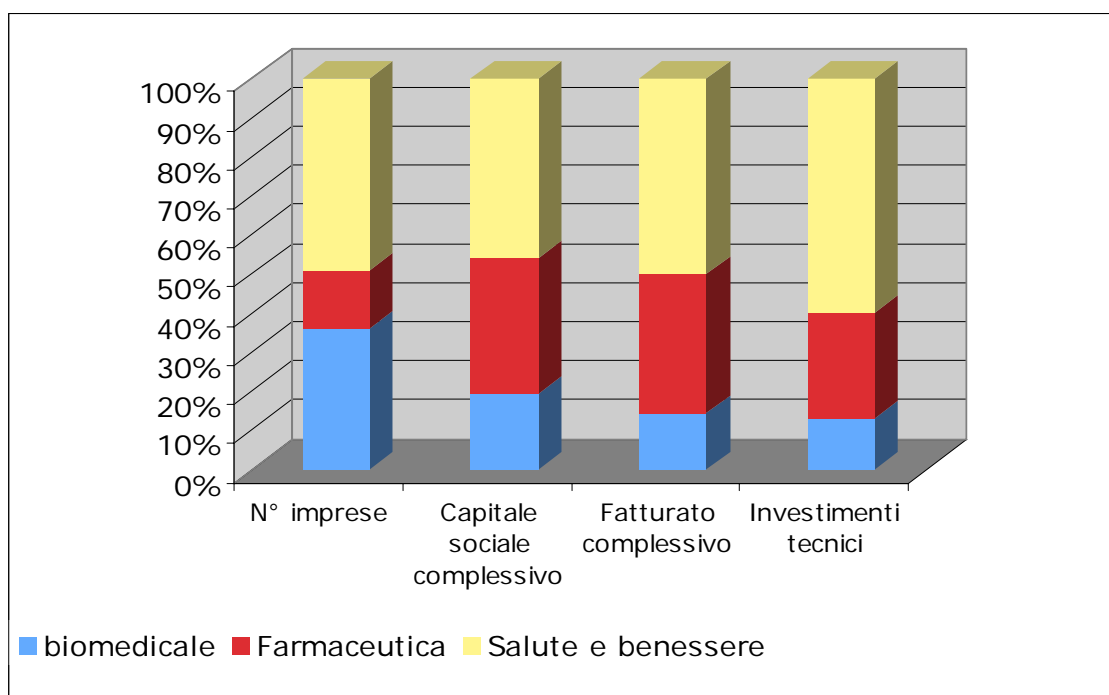
ruolo riconosciuto nel sistema produttivo regionale, presenta invece una minor incidenza sui valori economici assoluti complessivi della filiera.

La valutazione economica finanziaria ha evidenziato, al contrario, come le sub-filiera della farmaceutica e del biomedicale risultino più solide e virtuose, mentre le società di capitale della sub-filiera dei prodotti per il benessere fanno registrare performance inferiori alle prime due. Tuttavia, paragonando tali risultati con quelli ottenuti dal lavoro svolto da Ervet sulla motoristica, queste performance risultano in linea con quelle fatte registrare dal settore delle auto e delle moto della regione.

3.3. Le eccellenze della filiera

La selezione delle eccellenze, così come definita nella metodologia, ha portato all'individuazione di un numero di imprese pari a 106, che hanno registrato nel 2004 un fatturato complessivo a 4.6 milioni di Euro ed un ammontare di capitale sociale pari a 451 Meuro. La concentrazione del fatturato e del capitale sociale in un numero limitato di imprese, ha contribuito a mantenere elevata l'incidenza delle eccellenze sul totale dell'universo della filiera in termini di fatturato complessivo. Le eccellenze rappresentano, infatti, l'87% del fatturato ed il 28% del numero totale delle società di capitali rientranti nell'universo. Questo significa che l'analisi delle eccellenze qui proposta rappresenta, in termini economici, una parte importante e significativa della filiera stessa.

L'analisi del peso delle eccellenze tra le diverse sub-filiera conferma la stessa ripartizione vista per l'universo. In particolare si conferma il peso rilevante della sub-filiera della salute sia in termini di numerosità sia in termini di peso economico.



I dati economici delle eccellenze di filiera

	Fatturato totale Meuro 2004	Investimenti tecnici in Meuro 2004	Numerosità delle imprese 2004	Capitale sociale Meuro 2004	Risultato operativo medio in Meuro 2004	RISULTATO OPERATIVO - migl.EUR 2004
Biomedicale	658.019	137.452	37	88.421	1.553	59.031
Farmaceutica	1.635.344	287.495	16	155.134	6.398	102.364
Prodotti per il benessere	2.278.552	631.698	52	207.901	2.597	135.050
Totale di filiera	4.571.915	1.056.645	106	451.456	2.797	296.445

Fonte: *Elaborazione Ervet su dati AIDA*

I dati economici relativi alle eccellenze della filiera della salute evidenziano come il fatturato medio delle eccellenze sia, ovviamente, maggiore che nelle

imprese dell'universo. In particolare si vuole qui sottolineare come le imprese che risultano essere state selezionate come eccellenti sono mediamente molto più strutturate nella sub-filiera della farmaceutica.

Dati economici di base delle eccellenze di filiera

	Fatturato medio eccellenze 2004 Meuro	Fatturato medio Universo Meuro 2004	Capitale sociale medio eccellenze Meuro 2004	Capitale sociale Universo medio Meuro 2004
Biomedicale	17.784	5.644	2.390	707
Farmaceutica	102.209	23.639	9.696	2.079
Prodotti per il benessere	43.818	16.303	3.998	1.430
Totale di filiera	43.131	13.772	2.390	1.288

Fonte: *Elaborazione Ervet su dati AIDA*

In termini di risultato operativo si registra un peso significativo delle imprese della sub-filiera dei prodotti per il benessere, pari al 46% del totale. In termini di risultato operativo medio, invece, le società di capitali selezionate come eccellenti nella sub-filiera della farmaceutica fanno registrare un valore molto più elevato rispetto alle altre sub-filieri.

Dal punto di vista della redditività, le società di capitali eccellenti presentano un livello medio negli indicatori del ROE, del ROI e del ROS molto elevato. In particolare i dati medi delle eccellenze nella sub filiera dei prodotti del benessere risultano, a confronto con i dati medi del relativo universo, molto più alti e raggiungono i livelli delle altre sub-filieri. Questo dimostra come all'interno di questa sub-filiera siano presenti realtà molto differenti anche in termini di redditività.

Indicatori di redditività delle eccellenze

Sub filiera	Return on Equity (ROE) (%) 2004	Return on Investment (ROI) (%) 2004	Return on Sales (ROS) (%) 2004
Biomedicale	18,7	11,3	10,1
Farmaceutica	14,0	7,8	7,6
Prodotti per il benessere	11,7	8,0	6,7

Fonte: *Elaborazione Ervet su dati AIDA*

Relativamente meno positivi sono gli indicatori di redditività fatti registrare per le imprese che operano nella sub-filiera dei prodotti per il benessere. In particolare il ROE delle società della sub-filiera dei prodotti per il benessere risulta molto più basso rispetto alle imprese delle altre sub filiere.

Indicatori finanziari imprese eccellenti

Sub filiera	Indice di liquidità (X) 2004	Grado di indep. da terzi (%) 2004
Biomedicale	1,3	60,2
Farmaceutica	1,3	62,7
Prodotti per il benessere	1,1	56,4

Fonte: *Elaborazione Ervet su dati AIDA*

Per quanto concerne la struttura finanziaria delle imprese, gli indicatori esaminati confermano le buone performance medie di tutte le imprese eccellenti delle sub-filiera. In particolare risulta elevato l'indice di liquidità che in tutte le sub-filiera supera il valore 1 e quindi dimostra come le imprese eccellenti abbiano una gestione finanziaria in equilibrio. Risulta particolarmente buono anche il grado di indipendenza da terzi che è ampiamente superiore al

50% e quindi dimostra una certa capacità delle imprese di far fronte con i mezzi propri alle esigenze finanziarie delle imprese.

In conclusione possiamo affermare che le eccellenze presentano livelli di redditività media molto buoni ed una situazione finanziaria mediamente stabile ed in equilibrio.

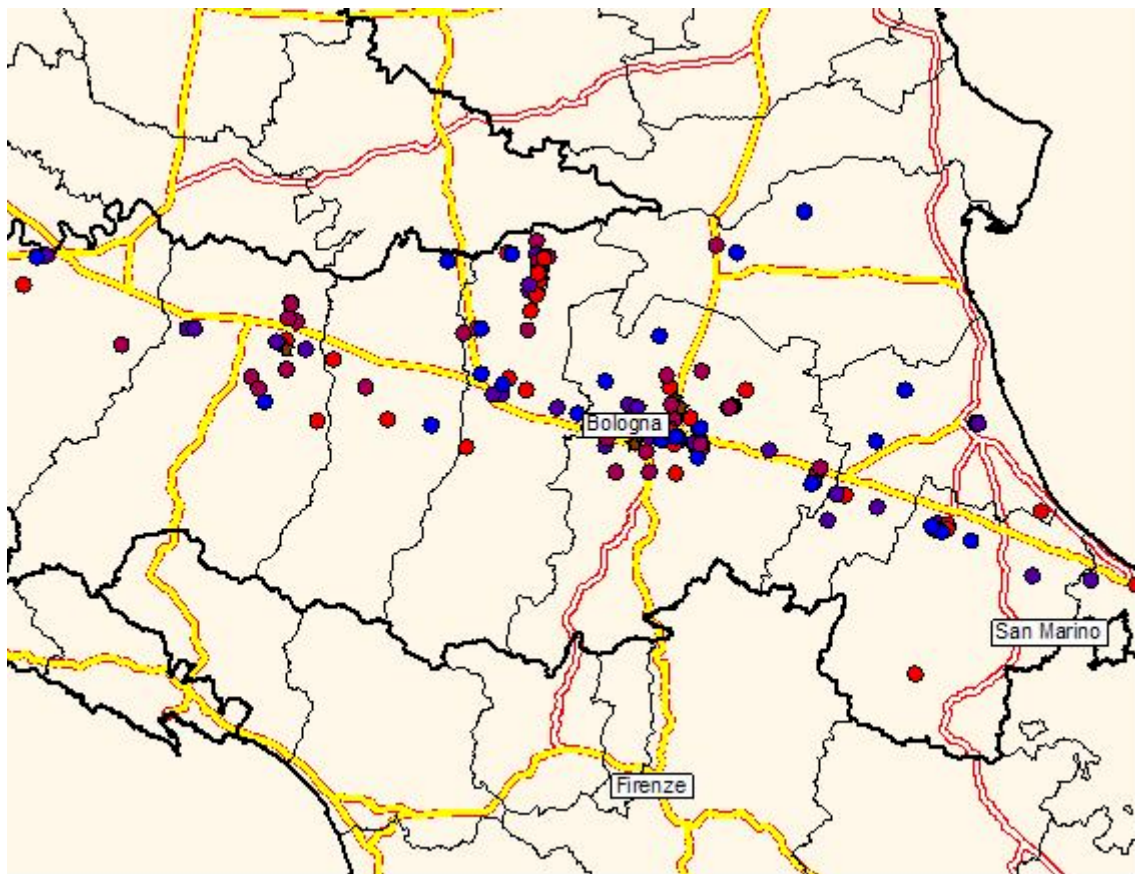
In particolare le imprese eccellenti della sub-filiera della farmaceutica si presentano mediamente più strutturate in termini di fatturato, di capitale sociale e di risultato operativo rispetto alle altre sub-filiera. Da un punto di vista della redditività sono le imprese eccellenti della sub-filiera del biomedicale che presentano i risultati più elevati su tutti e tre gli indicatori (ROE, ROI, ROS), pur presentando una dimensione media molto inferiore alla media.

3.4. La sub-filiera del biomedicale

Analisi dell'universo

La sub-filiera del biomedicale comprende, nella nostra regione, un numero di imprese pari a 144 ed occupa 3.606 dipendenti, per un fatturato totale al 2004 pari a 801.401 Meuro ed un ammontare totale di investimenti tecnici pari a 180.219 Meuro. La seguente mappa rende evidente la distribuzione all'interno della regione delle società appartenenti a questa sub-filiera: la colorazione dei simboli a cui corrispondono le imprese è stabilita in funzione del fatturato aziendale. In particolare, il passaggio dai colori di matrice blu a quelli di matrice rossa corrisponde al passaggio a maggiori livelli di fatturato.

Distribuzione delle società dell'universo del biomedicale all'interno della regione



Fonte: *Elaborazioni Ervet su Banca Dati AIDA – Bureau Van Dijck*

Legenda: Fatturato migliaia euro
Bianco: non disponibile
Blu chiaro: sotto 448
Blu scuro 448-1131
Rosso 1132-3915
Marrone: oltre 3195

La mappa chiarisce che esistono alcuni poli di concentrazione di fatturato nel biomedicale che dimostrano la valenza non solo distrettuale di questa sub-filiera: i confini del distretto di Mirandola sono, infatti, superati sia in termini di numerosità di imprese sia in termini di valore aggiunto della sub-filiera, il quale risulta concentrato, oltre che nella pianura modenese (dove si registrano fatturati aziendali mediamente elevati), anche nel bolognese, e nel parmense attorno al comune di Parma (anche qui con buone *performance* di fatturato). La polarizzazione appena descritta non esaurisce, tuttavia, lo spazio di una sub-filiera che risulta presente e attiva in tutte le province della regione con singole imprese o piccoli gruppi di imprese che registrano alti livelli di fatturato.

Di seguito sono riportate, attraverso l'indicazione dei valori medi di alcuni indicatori, una serie di informazioni utili a verificare la dimensione di una impresa "media" o "tipica" della sub-filiera del biomedicale. Il dato della mediana relativa al gruppo di imprese della sub-filiera confrontato con la media (posta uguale a 100) suggerirà, peraltro, il grado di concentrazione di ciascun indicatore all'interno del gruppo medesimo e consentirà di "spalmare" con maggior precisione il valor medio fra le imprese del biomedicale.

- ✓ **Il numero di dipendenti in azienda, pari a 36, segnala una dimensione aziendale piccola** (ed inferiore alla media dell'intera filiera della salute, pari a 52). Il valore ancora più basso della mediana²² segnala, inoltre, una particolare concentrazione di dipendenti in poche imprese di dimensioni medie (e anche grandi: le prime 6 presentano singolarmente un organico con più di 139 dipendenti fino a raggiungere il valore di 749) e la presenza di una restante "massa" di imprese di taglia piccola (molte delle quali con meno di 10 dipendenti)²³.
- ✓ **Il fatturato aziendale si presenta, come già visto in precedenza, ad un livello inferiore rispetto alla media di filiera.** Il fatturato totale della sub-filiera risulta anch'esso, come la numerosità di dipendenti, particolarmente concentrato in poche imprese medio-grandi (le prime 14 registrano singolarmente in bilancio un valore superiore ai 10.000 Meuro,

²² Il valore mediano dei dipendenti delle imprese del biomedicale è pari a 14, quello del fatturato aziendale a 1.011 Meuro, quello del capitale sociale a 46 Meuro e quello del patrimonio netto a 177 Meuro.

²³ Il grado di concentrazione del numero di dipendenti e del fatturato risulta qui, tuttavia, inferiore rispetto alle altre sub-filieri in cui abbiamo suddiviso la filiera della salute.

fino a 161.127 Meuro) e distribuito nella sua quota restante in molte imprese più piccole (anche sotto i 500 Meuro).²

- ✓ **Anche il capitale sociale ed il patrimonio netto fanno registrare livelli inferiori alla media di filiera.** La concentrazione segnalata dal valore mediano di entrambi gli indicatori risulta estremamente elevata, tanto che tale valore risulta pari ad appena il 7% della media: le prime otto imprese presentano singolarmente in bilancio un valore del capitale superiore a 2.000 Meuro (fino a 41.900 Meuro), mentre moltissime imprese presentano il valore minimo di 10 Meuro.

La dimensione aziendale risulta, in sintesi, tra le più basse dell'intera filiera della salute, in particolare in termini di dipendenti e fatturato. Si registra nella sub-filiera una concentrazione abbastanza forte di dipendenti, di fatturato ma soprattutto di capitale in poche imprese di dimensioni medio-grandi e la presenza di una "miriade" di aziende di dimensioni molto più piccole.

L'entità degli investimenti e della forza lavoro utilizzati per la produzione e, di conseguenza, la "produttività" aziendale trovano una rappresentazione media per la sub-filiera del biomedicale nei seguenti indicatori:

- ✓ Il ricavo per addetto è pari a 237 Meuro, il valore aggiunto per addetto a 60 Meuro (contro valori medi relativi all'intera filiera della salute superiori e pari, rispettivamente, a 262 Meuro e 72 Meuro)²⁴. La concentrazione delle migliori prestazioni in termini di produttività risulta più equamente distribuita che per gli altri indicatori. Nonostante quanto appena evidenziato, la produttività del biomedicale risulta alto.
- ✓ L'ammontare degli investimenti tecnici risulta nettamente inferiore a quelli corrispondenti alle altre due sub-filiere della salute (farmaceutica 4.452 Meuro, prodotti per il benessere 4.551). Il grado di concentrazione degli investimenti complessivi del biomedicale risulta molto alto²⁵, tanto che le prime sei imprese investono singolarmente più di 10.000 Meuro (la prima

²⁴ Più precisamente, la sub-filiera dei prodotti per il benessere e quella della farmaceutica presentano un ricavo pro-capite medio pari, rispettivamente, a 436 e 541 Meuro ed un valore aggiunto pro-capite pari a 62 e 76 Meuro.

²⁵ Il valore mediano degli investimenti tecnici è pari a 145 Meuro. Il grado di concentrazione dell'indicatore in poche imprese risulta elevato ma comunque inferiore a quello delle altre due sub-filiere.

ben 33.472 Meuro) mentre molte di più investono meno di 100 Meuro, anche se la quasi totalità delle imprese della sub-filiera (tranne due) da bilancio investe comunque una somma positiva.

- ✓ Il valore delle immobilizzazioni per addetto è pari a 74 Meuro, un valore di per sé non basso (basti pensare che la sub-filiera auto registra un valore pari a 52 Meuro) ma sensibilmente inferiore a quello delle altre due sub-filieri²⁶. Il grado di concentrazione dell'indicatore in poche imprese è piuttosto elevato²⁷ (le prime 10 imprese presentano singolarmente un valore superiore a 200 Meuro, mentre un numero sensibilmente superiore di imprese non supera i 100 Meuro), ma inferiore rispetto alla concentrazione relativa alle altre due sub-filieri della salute.

In sintesi, il biomedicale registra mediamente un livello di produttività (rispetto ai ricavi e soprattutto rispetto al valore aggiunto) oggettivamente elevato ma inferiore alla media della filiera della salute, un ammontare di investimenti tecnici piuttosto basso in molte imprese ed elevato in poche ed, infine, un valore di immobilizzazioni per addetto non basso ma inferiore alla media della filiera della salute.

La redditività media aziendale della sub-filiera del biomedicale è sintetizzata come segue:

- ✓ Il ROE è pari al 10,4%, un valore medio di per sé molto elevato (la sub-filiera delle moto presenta, a titolo indicativo, un ROE medio pari al 6,4%). Il 18% delle imprese del biomedicale presenta al 2004 un valore negativo dell'indicatore, mentre ben il 28% di esse presenta un valore positivo e superiore al 20%, a riprova di una diffusione abbastanza forte fra le imprese della sub-filiera di livelli elevati di redditività sui mezzi propri.
- ✓ Il ROI è pari al 7,2%, un valore di per sé molto elevato e sensibilmente superiore a quelli relativi alle altre due sub-filieri della salute. Si registra un'elevata diffusione di buone performance (indicativamente, tra il 10% e il 30% per molte delle imprese della sub-filiera) ed un numero limitato (9%) di imprese che presentano valori negativi dell'indicatore.

²⁶ La media delle immobilizzazioni per addetto per la sub-filiera della farmaceutica è pari a 412 Meuro e per la sub-filiera dei prodotti per il benessere a 210 Meuro.

²⁷ Il valore mediano delle immobilizzazioni per addetto è pari a 27 Meuro.

- ✓ Il ROS è pari al 6,5%, un valore elevato e sensibilmente superiore a quelli relativi alle altre due sub-filieri della salute. Si registra un'elevata diffusione di buone performance (ben il 78% delle imprese presenta un valore uguale o superiore all'1%) ed un numero relativamente limitato (10%) di imprese che presentano valori negativi dell'indicatore.

L'alto grado di redditività aziendale è un punto di forza della sub-filiera del biomedicale, in particolare in rapporto agli investimenti ed alle vendite. Colpisce, inoltre, una diffusione abbastanza omogenea di queste buone *performance* fra le imprese della sub-filiera.

Riportiamo, infine, i seguenti indicatori medi di solidità finanziaria e patrimoniale:

- ✓ L'indice di liquidità è pari a 1,1: circa la distribuzione di questo indicatore fra le imprese, ben il 40% di esse registra un valore uguale o superiore a 1, segnalando così un diffuso equilibrio nella gestione finanziaria.
- ✓ Il grado di indipendenza da terzi è pari al 40%: questo dato segnala, mediamente, la rilevanza quantitativa piuttosto forte dei debiti rispetto al patrimonio netto (il quale rappresenta solo il 40% dei primi). Esiste, relativamente a questo indicatore, una certa concentrazione di buone performance in un numero abbastanza limitato di imprese (il 27% delle imprese della sub-filiera presenta un valore superiore alla media).
- ✓ Il risultato operativo è pari a 483 Meuro: anche se positivo e in sé piuttosto elevato, esso risulta sensibilmente inferiore sia al valore relativo alla sub-filiera dei prodotti per il benessere (883 Meuro) sia a quello della farmaceutica (1.498 Meuro). Solo il 14% delle imprese della sub-filiera registra un risultato operativo negativo, mentre elevata risulta la concentrazione di tale indicatore in poche imprese: le prime 13, ad esempio, ottengono un risultato operativo superiore ai 1.000 Meuro²⁸.

Per le imprese della sub-filiera del biomedicale la situazione finanziaria risulta mediamente positiva, con un circolante attivo superiore ai debiti a breve, segno di una gestione finanziaria in equilibrio, ed un risultato operativo positivo e particolarmente elevato per un numero ristretto di imprese. Il peso dei debiti,

²⁸ Il valore mediano del risultato operativo rispetto alle imprese del biomedicale è pari a 63 Meuro.

seppure di per sé piuttosto elevato, non supera quello presentato dalle altre due sub-filiera della salute.

Per riepilogare, **i punti di forza della sub-filiera del biomedicale sono l'alta redditività media (e diffusa fra un numero rilevante di imprese) e, in parte, la gestione finanziaria in equilibrio. La dimensione media aziendale risulta, per contro, piuttosto limitata e con grosse concentrazioni in termini di capitale; la produttività del lavoro, seppur elevata, è inferiore a quella delle altre due sub-filiera della salute; gli investimenti tecnici effettuati dalle aziende non risultano, infine, particolarmente consistenti così come il livello delle immobilizzazioni per addetto.**

Analisi delle eccellenze

Il processo di selezione delle eccellenze economiche e finanziarie secondo la metodologia descritta nei paragrafi precedenti conduce al seguente elenco di imprese della sub-filiera del biomedicale. Di ciascuna impresa sono indicati il comune e la provincia di localizzazione.

Sub-filiera Biomedicale		
Impresa eccellente	Comune	Provincia
ARPA - S.R.L.	RIOLO TERME	Ravenna
AUDIO TECHNOLOGIES S.R.L.	PIACENZA	Piacenza
BARBIERI S.R.L.	REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
CASTELLINI S.P.A.	CASTEL MAGGIORE	Bologna
CATTANI S.P.A.	PARMA	Parma
CITIEFFE S.R.L.	CALDERARA DI RENO	Bologna
DIDECO S.R.L.	MIRANDOLA	Modena
ELECTA LAB - S.R.L.	FORLI'	Forlì
EURODENT S.P.A.	SAN LAZZARO DI SAVENA	Bologna
EUROSETS S.R.L.	MEDOLLA	Modena
FRESENIUS HEMOCARE ITALIA S.R.L.	CAVEZZO	Modena
GAMBRO - S.P.A.	PARMA	Parma
GAMMA - S.R.L.	FORLIMPOPOLI	Forlì
GVS S.P.A.	ZOLA PREDOSA	Bologna
GVS S.P.A. (consolidato)	ZOLA PREDOSA	Bologna
HAEMOTRONIC ADVANCED MEDICAL TECHNOLOGIES S.P.A.	MIRANDOLA	Modena
HIT MEDICA	RIMINI	Rimini
HOSPAL S.P.A.	BOLOGNA	Bologna
I.M.S. - INTERNAZIONALE MEDICO SCIENTIFICA - S.R.L.	SASSO MARCONI	Bologna
IL PLANTARE DI ZACCHINI S.R.L.	CASTEL MAGGIORE	Bologna
INGEGNERIA BIOMEDICA SANTA LUCIA S.P.A.	GRAGNANO TREBBIENSE	Piacenza
LABORATORIO ODONTOTECNICO EU.BIO.S. S.R.L.	BOLOGNA	Bologna
LABORATORIO ORTOPEDICO MONZALI - L.O.M. - S.R.L.	BOLOGNA	Bologna
LAURO PAOLINI S.R.L.	REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
ME.BER. S.R.L.	PARMA	Parma
MEDILINE ITALIA S.R.L.	CAVRIAGO	Reggio Emilia
MORTARA RANGONI EUROPE S.R.L.	SAN GIORGIO DI PIANO	Bologna
NIRAORT S.R.L.	BOLOGNA	Bologna
OMAS - TECNOARREDI INOX - S.R.L.	ALBINEA	Reggio Emilia
ORTHODONTIC S.R.L.	BOLOGNA	Bologna
OTTO BOCK ITALIA S.R.L.	BUDRIO	Bologna
RIZZOLI ORTOPEDIA S.P.A.	BUDRIO	Bologna
S.M.D. S.R.L.	GRANAROLO DELL'EMILIA	Bologna
SIARE HOSPITAL SUPPLIES - S.R.L.	CREPELLANO	Bologna
SPENCER ITALIA - S.R.L.	COLLECCHIO	Parma
TECNODENT S.P.A.	CASALECCHIO DI RENO	Bologna
TECNO-GAZ S.P.A.	SALA BAGANZA	Parma

Le 37 imprese eccellenti occupano un numero di dipendenti (2.725) pari al 76% dei dipendenti totali della sub-filiera del biomedicale. Tale percentuale risulta uguale considerando gli investimenti tecnici (137.452 Meuro) mentre è ancora più alta se si considera il fatturato complessivo (658.019 Meuro, pari all'82% del totale di sub-filiera).

Sulla localizzazione delle eccellenze, è evidente la loro particolare concentrazione nella provincia di Bologna, che ne ospita circa la metà (49%). Seguono le province di Parma (14%), Modena e Reggio Emilia

(entrambe 11%). Altre due imprese sono localizzate in provincia di Forlì, due in provincia di Piacenza, mentre le province di Ravenna e Rimini ne ospitano una a testa. L'unica provincia a non essere rappresentata dalle eccellenze del biomedicale è Ferrara.

Delle 37 imprese considerate, ben il 73% appartiene al settore, interno alla sub-filiera del biomedicale, detto del biomedicale ristretto (produzione di apparecchi elettromedicali o medicali per diagnosi), mentre il restante 27% si suddivide fra il settore delle protesi ortopediche (16%) e quello delle protesi dentarie (11%)²⁹. Mentre le eccellenze del primo settore sono distribuite un po' in tutta la regione (ma soprattutto in provincia di Bologna), quelle che producono protesi ortopediche sono presenti ancora a Bologna ma anche a Reggio Emilia e Rimini e quelle che producono protesi dentarie a Bologna e Forlì.

Di seguito sono riportate, attraverso l'indicazione dei valori medi di alcuni indicatori, una serie di informazioni utili a verificare la dimensione di una impresa "mediamente eccellente" della sub-filiera del biomedicale. Il dato di eccellenza, in particolare, può essere agevolmente confrontato con quello relativo all'universo della sub-filiera.

- ✓ Il numero di dipendenti in azienda, pari a 83, segnala una "taglia" aziendale media o medio-piccola, comunque superiore alla dimensione "tipica" della sub-filiera (36). Superano i 100 dipendenti le seguenti eccellenze, disposte in ordine decrescente di numerosità: DIDECO (749), GVS (272), CASTELLINI (205), FRESENIUS (152), tutte operanti nel settore biomedicale ristretto e RIZZOLI ORTOPEDIA (139), operante nel settore delle protesi ortopediche.
- ✓ Il fatturato aziendale raggiunge i 17.784 Meuro, un valore pari a circa tre volte il fatturato medio dell'universo (5.644 Meuro) che conferma la dimensione non piccola delle eccellenze del biomedicale. In particolare, superano i 100.000 Meuro di fatturato le seguenti imprese: DIDECO (161.127 Meuro) e HOSPAL (108.218 Meuro), entrambe operanti nel settore del biomedicale ristretto. Superano i 20.000 Meuro le seguenti eccellenze: GAMBRO (78.258 Meuro), FRESENIUS (35.676 Meuro), GVS

²⁹ Per una definizione dei settori e macro-settori del biomedicale ristretto si veda la prima parte di questo report.

(30.722 Meuro) e CASTELLINI (20.939 Meuro), tutte operanti nel biomedicale ristretto.

- ✓ Il capitale sociale risulta pari a 2.390 Meuro, un valore che rappresenta più del triplo della media dell'universo (707 Meuro), e il patrimonio netto a 11.197 Meuro (contro una media di universo pari a 3.232 Meuro). Le eccellenze che presentano un ammontare di capitale superiore alla media sono solo 5 (a riprova di una concentrazione ancora elevata che già si riscontrava nell'universo): HOSPAL (41.900 Meuro), GAMBRO (13.700 Meuro), DIDECO (7.084 Meuro), EURODENT (5.153 Meuro) e HAEMOTRONIC (3.500 meuro), tutte operanti nel biomedicale ristretto. Le eccellenze che presentano un ammontare di patrimonio netto superiore alla media sono ancora meno, con una particolarissima concentrazione nella prima impresa: DIDECO (235.222 Meuro), HOSPAL (62.091 Meuro), GAMBRO (26.729 Meuro) e GVS (13.401 Meuro), tutte operanti nel biomedicale ristretto.

La dimensione aziendale di eccellenza risulta, in sintesi, sensibilmente più elevata di quella dell'universo del biomedicale, anche se rimane ancora la più bassa se confrontata con le eccellenze delle altre due sub-filiere della salute. L'eccellenza dalle dimensioni maggiori è DIDECO, che presenta in particolare un ammontare di patrimonio netto pari a quasi quattro volte quello dell'eccellenza seconda in classifica. Da segnalare anche HOSPAL e GVS.

L'entità degli investimenti e della forza lavoro utilizzati per la produzione e, di conseguenza, la "produttività" aziendale trovano una rappresentazione media per l'azienda eccellente del biomedicale nei seguenti indicatori:

- ✓ Il ricavo per addetto è pari a 267 Meuro, un valore di poco superiore alla media dell'universo (237 Meuro), mentre il valore aggiunto per addetto è pari a 74 Meuro (contro un valore medio relativo all'universo pari a 60 Meuro). Le eccellenze che presentano i valori più alti, e superiori alla media, di ricavo pro-capite sono HOSPAL (1.304 Meuro), GAMBRO (1.204 Meuro), operanti nel biomedicale ristretto e seguiti a notevole distanza da INGEGNERIA BIOMEDICA S. LUCIA (510 Meuro), CATTANI (501 Meuro), operanti entrambe nel biomedicale ristretto, BARBIERI (376 Meuro), HIT MEDICA (346 Meuro), operanti entrambe nella produzione di protesi ortopediche, TECNO-GAZ (344 Meuro) operante nel biomedicale ristretto e

OTTO BOCK ITALIA (299 Meuro) operante nella produzione di protesi ortopediche. La classifica delle eccellenze in base al valore aggiunto pro-capite vede i medesimi protagonisti con l'aggiunta dei seguenti: HAEMOTRONIC (109 Meuro), FRESENIUS (88 Meuro), DIDECO (81 Meuro), GVS (79 Meuro), MORTARA RANGONI EUROPE (76 Meuro), ME.BER. (74 Meuro), tutte operanti nel biomedicale ristretto.

- ✓ L'ammontare degli investimenti tecnici è pari a 3.715 Meuro (contro un valore medio relativo all'universo pari a 1.269 Meuro): tale valore risulta ancora inferiore a quelli dell'universo delle altre due sub-filiere della salute (farmaceutica 4.452 Meuro, prodotti per il benessere 4.551 Meuro). Le prime eccellenze nella classifica relativa all'ammontare degli investimenti tecnici sono: DIDECO (33.472 Meuro), GAMBRO (20.170 Meuro), GVS (18.649 Meuro), HAEMOTRONIC (12.940 Meuro), HOSPAL (11.635 Meuro), FRESENIUS (9.319 Meuro), CASTELLINI (6.024 Meuro).
- ✓ Il valore delle immobilizzazioni per addetto è pari a 62 Meuro, un valore addirittura inferiore alla media dell'universo (74 Meuro). Valori più elevati della media si registrano per le seguenti eccellenze: DIDECO (332 Meuro), GAMBRO (313 Meuro), INGEGNERIA BIOMEDICA SANTA LUCIA (252 Meuro), HAEMOTRONIC (181 Meuro), HOSPAL (143 Meuro), tutte operanti nel biomedicale ristretto.

In sintesi, l'impresa eccellente del biomedicale registra valori di produttività superiori alla media dell'universo, se si eccettuano le immobilizzazioni per addetto (ma anche il settore delle auto, nella filiera della motoristica, presentava questa "relazione inversa" fra questo indicatore e la condizione di eccellenza). I medesimi valori risultano, tuttavia, sensibilmente inferiori rispetto alle altre sub-filiere della salute, in particolare per l'ammontare di investimenti tecnici. Si distinguono i "soliti" HOSPAL, GAMBRO e DIDECO ma anche, relativamente alla produttività del lavoro, una serie di imprese non ancora nominate in precedenza, come INGEGNERIA BIOMEDICA S. LUCIA.

La redditività media dell'impresa eccellente del biomedicale è sintetizzata come segue:

- ✓ Il ROE è pari al 18,7%, un valore sensibilmente superiore alla media dell'universo (10,4%) e anche al valore di eccellenza delle altre due sub-filiere della salute. I valori superiori alla media sono registrati dalle

seguenti 12 imprese: OTTO BOCK ITALIA (63,5%), IL PLANTARE (50,65%), entrambe operanti nella produzione di protesi ortopediche, ING. BIOM. SANTA LUCIA (50,6%), S.M.D. (49,94%), entrambe operanti nel biomedicale, NIRAORT (38,12%), operante nella produzione di protesi dentarie, ELECTA LAB (36,97%), ME.BER (32,99%), entrambe operanti nel biomedicale ristretto, GAMMA (32,21%), operante nella produzione di protesi dentarie, GVS (32,08%), HOSPAL (23,16%), CITIEFFE (22,75%), SIARE (22,03%), tutte operanti nel biomedicale ristretto.

- ✓ Il ROI è pari all'11,3%, un valore superiore sia al 7,2% medio di universo sia ai valori di eccellenza delle altre due sub-filiere. Ben 16 eccellenze superano il valore medio: di queste riportiamo le prime, che sono S.M.D. (28,29%), ME.BER (27,21%), entrambe operanti nel biomedicale ristretto, IL PLANTARE (25,93%), operante nella produzione di protesi ortopediche, GAMMA (24,57%), operante nella produzione di protesi dentarie, OTTO BOCK ITALIA (21,68%), operante nella produzione di protesi ortopediche, GVS (20,61%) e ARPA (19%), entrambi operanti nel biomedicale ristretto.
- ✓ Il ROS è pari al 10,1%, un valore superiore sia al 6,5% medio di universo sia ai valori di eccellenza delle altre due sub-filiere. Ben 19 imprese eccellenti presentano un valore del ROS superiore alla media. Citiamo solo le prime: GVS (23,81%), LAURO PAOLINI (23,23%), entrambe operanti nel biomedicale ristretto, IL PLANTARE (22,32%), operante nella produzione di protesi ortopediche, EUROSETS (22,32%), operante nel biomedicale ristretto, e GAMMA (22,03%) operante nella produzione di protesi dentarie.

L'impresa eccellente del biomedicale continua ad ottenere, come e più del suo universo di riferimento, valori di redditività molto elevati in particolare se messi in relazione con le altre sub-filiere della salute. Le imprese che raggiungono le migliori performance non coincidono, tuttavia, con le imprese di maggior dimensione e produttività (se si eccettua forse il caso di GVS). Risultano, in particolare, più rappresentati in questa sede rispetto agli indicatori precedenti i settori diversi dal biomedicale ristretto, ovvero il settore delle protesi ortopediche e quello delle protesi dentarie. Alcuni nomi: S.M.D, IL PLANTARE, OTTO BOCK ITALIA, ME.BER, GAMMA.

Riportiamo, infine, i seguenti indicatori medi di solidità finanziaria e patrimoniale, relativi all'impresa eccellente del biomedicale:

- ✓ L'indice di liquidità è pari a 1,3: il dato è positivo ed oggettivamente elevato, in particolare rispetto alla media di universo (1,1) ed anche rispetto alla media di eccellenza delle altre due sub-filiere (uguagliando la farmaceutica). Ben 14 eccellenze presentano valori superiori alla media: fra queste, citiamo le prime che sono L.O.M. (2,92), operante nel settore delle protesi ortopediche, NIRAORT (2,76), operante nel settore delle protesi dentarie, EUROSETS (2,57), ARPA (2,19), HOSPAL (2,06), CATTANI (2,05), tutte operanti nel biomedicale ristretto.
- ✓ Il grado di indipendenza da terzi è pari al 60,2%, un valore obiettivamente positivo e sensibilmente superiore al 40% registrato come media di universo. Le prime eccellenze a presentare valori superiori alla media sono le seguenti: L.O.M. (191,04%), operante nel settore delle protesi ortopediche, ARPA (176,7%), DIDECO (169,3%), CATTANI (128,9%), HOSPAL (111%), AUDIO TECHNOLOGIES (105%), tutte operanti nel biomedicale ristretto.
- ✓ Il risultato operativo è pari a 1.595 Meuro, un valore pari a più del triplo della media di universo (483 Meuro) ma inferiore a quello registrato mediamente dalle eccellenze delle altre due sub-filiere. I valori superiori alla media sono, tuttavia, "concentrati" in sole 5 eccellenze: DIDECO (23.725 Meuro), che presenta un valore molto distante dalla seconda in classifica, GVS (7.314 Meuro), HOSPAL (3.747 Meuro), FRESENIUS (2.829 Meuro), tutte operanti nel biomedicale ristretto, e OTTO BOCK ITALIA (2.244 Meuro), operante nel settore delle protesi ortopediche.

Le eccellenze del biomedicale presentano buoni indicatori di solidità finanziaria, anche se il risultato operativo risulta "concentrato" in poche imprese medio-grandi. Il primato relativo all'indice di liquidità e al grado di indipendenza da terzi appartiene alla stessa impresa del settore delle protesi ortopediche, la LABORATORIO ORTOPEDICO MONZALI (L.O.M.). Citiamo anche ARPA e HOSPAL.

Per riepilogare, l'impresa eccellente della sub-filiera del biomedicale presenta una dimensione mediamente elevata, in particolare rispetto all'universo (non rispetto all'eccellenza delle altre sub-filiere della

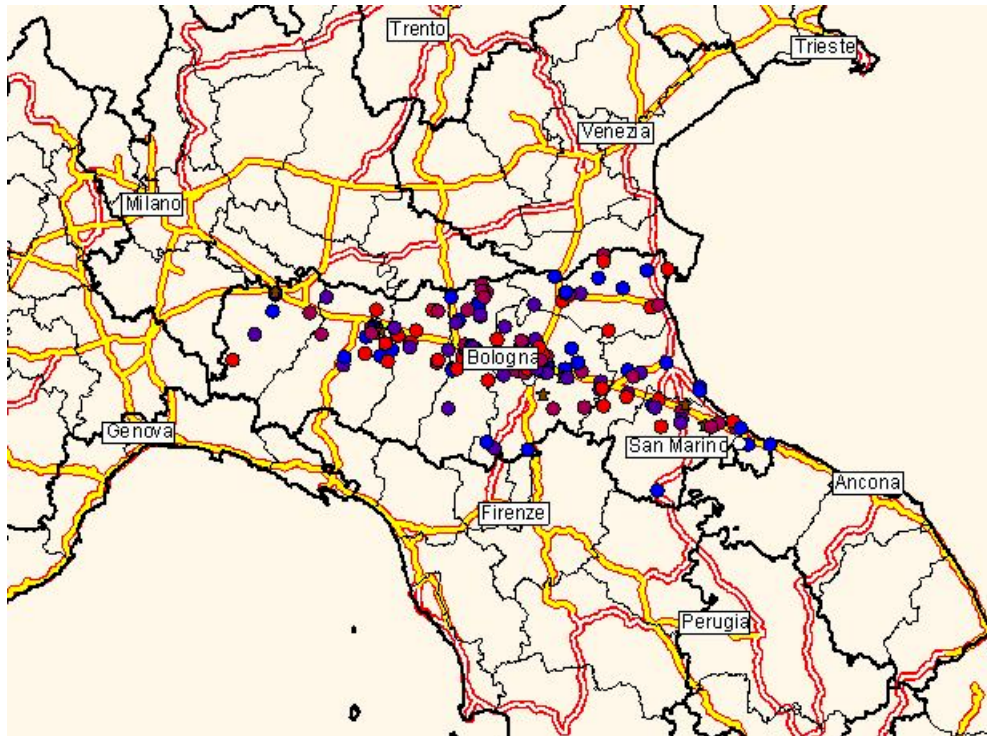
salute), un discreto livello di produttività del lavoro (ma inferiore rispetto all'eccellenza delle altre due sub-filiera) ma un livello obiettivamente ancora basso di investimenti tecnici e immobilizzazioni per addetto (quest'ultimo dato non necessariamente negativo). Il punto di forza dell'eccellenza del biomedicale continua ad essere la redditività (molto elevata anche in imprese non grandi e appartenenti ai diversi settori del biomedicale) ma anche la gestione finanziaria che risulta in equilibrio sia in termini di liquidità che di controllo dei debiti.

3.5. La sub-filiera dei prodotti per il benessere

Analisi dell'universo

La sub-filiera dei prodotti per il benessere comprende, nella nostra regione, un numero di imprese pari a 159 ed occupa 10.234 dipendenti, per un fatturato totale al 2004 pari a 2.592.192 Meuro ed un ammontare totale di investimenti tecnici pari a 723.550 Meuro. La seguente mappa rende evidente la distribuzione all'interno della regione delle società appartenenti a questa sub-filiera: la colorazione dei simboli a cui corrispondono le imprese è stabilita in funzione del fatturato aziendale. In particolare, il passaggio dai colori di matrice blu a quelli di matrice rossa corrisponde al passaggio a maggiori livelli di fatturato.

Distribuzione delle società dell'universo dei prodotti per il benessere all'interno della regione



Fonte: *Elaborazioni Ervet su Banca Dati AIDA – Bureau Van Dijck*

La mappa segnala una diffusione abbastanza forte sul territorio delle imprese che operano a vario titolo nel settore del benessere: in particolare, sono presenti molte aggregazioni di imprese lungo l'asse della via Emilia, in particolare attorno alle città di Bologna e Parma ma anche verso la Romagna fino al mare. Un altro raggruppamento esterno a tale asse è individuabile nella pianura a nord di Modena (dove si registra anche una particolare concentrazione di fatturato), mentre sono degne di nota la particolare diffusione di imprese in provincia di Ferrara e la presenza anche se rada di imprese "isolate" in zone montane.

Di seguito sono riportate, attraverso l'indicazione dei valori medi di alcuni indicatori, una serie di informazioni utili a verificare la dimensione di una impresa "media" o "tipica" della sub-filiera dei prodotti per il benessere. Il dato della mediana relativa al gruppo di imprese della sub-filiera confrontato con la media (posta uguale a 100) suggerirà, peraltro, il grado di concentrazione di

ciascun indicatore all'interno del gruppo medesimo e consentirà di "spalmare" con maggior precisione il valore medio fra le imprese della sub-filiera.

- ✓ Il numero di dipendenti in azienda, pari a 70, segnala una dimensione aziendale medio-piccola (ma superiore alla media dell'intera filiera della salute, pari a 52). Il valore ancora più basso della mediana³⁰ segnala, inoltre, una particolare concentrazione di dipendenti in poche imprese di dimensioni medio-grandi (le prime 5 presentano singolarmente un organico con più di 500 dipendenti fino a raggiungere il valore di 2.500) e la presenza di una restante "massa" di imprese di taglia medio-piccola (molte delle quali con meno di 20 dipendenti)³¹.
- ✓ Il fatturato aziendale si presenta, come già visto in precedenza, ad un livello superiore rispetto alla media di filiera. Il fatturato totale della sub-filiera risulta anch'esso, come la numerosità di dipendenti, particolarmente concentrato in poche imprese medio-grandi (le prime 6 registrano singolarmente in bilancio un valore superiore ai 100.000 Meuro, fino a 363.399 Meuro) e distribuito nella sua quota restante in molte imprese più piccole.
- ✓ il capitale sociale ed il patrimonio netto fanno registrare livelli leggermente superiori alla media della filiera salute. La concentrazione segnalata dal valore mediano di entrambi gli indicatori risulta estremamente elevata, tanto che tale valore risulta pari ad appena il 5% della media: le prime sette imprese presentano singolarmente in bilancio un valore del capitale superiore a 10.000 Meuro (fino a 38.000 Meuro), mentre il 60% delle imprese presenta un valore inferiore ai 100 Meuro.

La dimensione aziendale risulta, in sintesi, abbastanza elevata relativamente all'intera filiera della salute, in particolare in termini di fatturato e patrimonio netto. Si registra nella sub-filiera una concentrazione relativamente forte di dipendenti, di fatturato ma soprattutto di capitale in poche imprese di dimensioni medio-grandi e grandi e, contemporaneamente, la presenza di una massa di aziende di dimensioni medio-piccole e piccole.

³⁰ Il valore mediano dei dipendenti delle imprese operanti nella sub-filiera dei prodotti per il benessere è pari a 10, quello del fatturato aziendale a 2.481 Meuro, quello del capitale sociale a 76 Meuro e quello del patrimonio netto a 285 Meuro.

³¹ Il grado di concentrazione del numero di dipendenti e del fatturato risulta qui superiore rispetto alla sub-filiera del biomedicale ma inferiore rispetto alla farmaceutica.

L'entità degli investimenti e della forza lavoro utilizzati per la produzione e, di conseguenza, la "produttività" aziendale trovano una rappresentazione media per la sub-filiera dei prodotti per il benessere nei seguenti indicatori:

- ✓ Il ricavo per addetto è pari a 436 Meuro (contro un valore medio relativo all'intera filiera della salute sensibilmente inferiore e pari, rispettivamente, a 262 Meuro), il valore aggiunto per addetto a 62 Meuro (contro un valore medio relativo all'intera filiera della salute superiore e pari a 72 Meuro)³². La concentrazione delle migliori prestazioni in termini di produttività risulta più equamente distribuita che per gli altri indicatori. La produttività del lavoro relativa a questa sub-filiera risulta molto elevata, in particolare in termini di ricavi.
- ✓ L'ammontare degli investimenti tecnici risulta superiore alla media della filiera salute e oltrepassa, in particolare, il livello di ciascuna delle altre due sub-filieri. Il grado di concentrazione degli investimenti complessivi dei "prodotti per il benessere" risulta estremamente elevato³³, tanto che le prime dieci imprese investono singolarmente più di 20.000 Meuro (la prima ben 109.899 Meuro) mentre molte di più investono meno di 200 Meuro.
- ✓ Il valore delle immobilizzazioni per addetto è pari a 210 Meuro, che corrisponde ad un livello "intermedio" rispetto alle altre due sub-filieri³⁴. Il grado di concentrazione dell'indicatore in poche imprese è abbastanza elevato³⁵ (le prime 4 imprese presentano singolarmente un valore superiore a 1.000 Meuro, mentre un numero sensibilmente superiore di imprese non supera i 200 Meuro), e superiore rispetto alla concentrazione relativa al biomedicale.

In sintesi, la sub-filiera dei prodotti per il benessere registra mediamente un livello di produttività del lavoro molto elevato in termini di ricavi (in particolare rispetto all'intera filiera della salute),

³² Più precisamente, la sub-filiera del biomedicale e quella della farmaceutica presentano un ricavo pro-capite medio pari, rispettivamente, a 237 e 541 Meuro ed un valore aggiunto pro-capite pari a 60 e 76 Meuro.

³³ Il valore mediano degli investimenti tecnici è pari a 340 Meuro. Il grado di concentrazione dell'indicatore in poche imprese risulta elevato e superiore a quello del biomedicale, anche se contemporaneamente inferiore a quello della farmaceutica.

³⁴ La media delle immobilizzazioni per addetto per la sub-filiera della farmaceutica è pari a 412 Meuro e per la sub-filiera del biomedicale a 74 Meuro.

³⁵ Il valore mediano delle immobilizzazioni per addetto è pari a 46 Meuro.

un ammontare di investimenti tecnici anch'esso molto elevato (ma concentrato in un numero limitato di imprese) ed, infine, un valore di immobilizzazioni per addetto che si colloca in posizione "intermedia" rispetto alle altre due filiera. La situazione della sub-filiera in termini di produttività complessiva si rivela, quindi, molto positiva.

La redditività media aziendale della sub-filiera dei prodotti per il benessere è sintetizzata come segue:

- ✓ Il ROE è pari al 4,2%, un valore medio di per sé non troppo basso (la sub-filiera delle moto presenta, a titolo indicativo, un ROE medio pari al 6,4%) ma sensibilmente inferiore a quello delle altre due sub-filiera. Il 24% delle imprese della sub-filiera presenta al 2004 un valore negativo dell'indicatore, mentre il 43% di esse presenta un valore positivo e superiore alla media (il 16% presenta un valore superiore al 20%).
- ✓ Il ROI è pari al 4,1%, un valore inferiore a quelli relativi alle altre due sub-filiera della salute. Il valore mediano è inferiore ma non si allontana troppo alla media: le imprese che presentano un indice superiore alla media sono, quindi, il 45% del totale, mentre l'11% presenta un indice superiore al 20% (fino ad un ROI massimo pari al 29%). Il 14% delle imprese della sub-filiera presenta valori negativi dell'indicatore.
- ✓ Il ROS è pari al 3,4%, un valore inferiore a quelli relativi alle altre due sub-filiera della salute. Si registra, peraltro, un valore mediano molto vicino alla media, ad indicare un basso grado di concentrazione delle *performance* (ben il 46% delle imprese presenta un valore superiore alla media e il valore massimo non supera il 25,4%). Le imprese che presentano un valore negativo dell'indice costituiscono il 13% del totale.

Il basso grado di redditività aziendale si rivela come un punto di debolezza della sub-filiera dei prodotti per il benessere. La numerosità di imprese che presentano valori negativi degli indici di redditività è, comunque, abbastanza limitata mentre è rilevante la quota di imprese, in particolare rispetto al ROS, che presentano valori superiori alla media.

Riportiamo, infine, i seguenti indicatori medi di solidità finanziaria e patrimoniale relativi alla sub-filiera dei prodotti per il benessere:

- ✓ L'indice di liquidità è pari a 0,9, evidenziando una situazione finanziaria di breve periodo non in equilibrio: circa la distribuzione di questo indicatore fra le imprese, il 30% di esse registra, comunque, un valore uguale o superiore a 1, mentre le prime sette imprese presentano un valore piuttosto alto compreso fra 2,2 e 7,2.
- ✓ Il grado di indipendenza da terzi è pari al 32,4%: questo dato segnala, mediamente, la forte rilevanza quantitativa dei debiti rispetto al patrimonio netto (il quale rappresenta solo il 32,4% dei primi), molto più forte rispetto alle altre due sub-filiere. Esiste, relativamente a questo indicatore, una certa concentrazione di buone *performance* in un numero limitato di imprese (il 19% delle imprese della sub-filiera presenta un valore superiore al 50%).
- ✓ Il risultato operativo è pari a 883 Meuro: tale valore si colloca in una posizione "intermedia" rispetto alle altre due sub-filiere della salute (farmaceutica 1.498 Meuro, biomedicale 483 Meuro). Solo il 14% delle imprese della sub-filiera registra un risultato operativo negativo, mentre molto elevata risulta la concentrazione di tale indicatore in poche imprese: le prime 5, ad esempio, ottengono un risultato operativo superiore ai 5.000 Meuro e le prime 3 a 23.000 Meuro³⁶.

Per le imprese della sub-filiera dei prodotti per il benessere la situazione finanziaria risulta mediamente meno positiva rispetto alle altre due sub-filiere, con un circolante attivo inferiore ai debiti a breve, segno di una gestione finanziaria non in equilibrio, ed un peso dei debiti elevato di per sé ed in particolare rispetto alle altre due sub-filiere della salute. Il risultato operativo risulta, peraltro, relativamente elevato, soprattutto per un numero ristretto di imprese.

Per riepilogare, i punti di forza della sub-filiera dei prodotti per il benessere sono la dimensione aziendale mediamente elevata (anche se presenta un alto livello di concentrazione) ed il buon livello di produttività, in assoluto e in rapporto all'intera filiera della salute, sia rispetto al lavoro che rispetto al capitale (in quest'ultimo caso il grado di concentrazione è elevato). Le imprese registrano, invece,

³⁶ Il valore mediano del risultato operativo rispetto alle imprese del biomedicale è pari a 79 Meuro.

***performance* meno buone in termini di redditività e di solidità finanziaria (salvo un valore piuttosto alto del risultato operativo).**

Analisi delle eccellenze

Il processo di selezione delle eccellenze economiche e finanziarie secondo la metodologia descritta nei paragrafi precedenti conduce al seguente elenco di imprese della sub-filiera dei prodotti per e il benessere. Di ciascuna impresa sono indicati il comune e la provincia di localizzazione.

Sub-filiera Prodotti per la salute e il benessere

Impresa eccellente	Comune	Provincia
AMFA S.P.A.	RIMINI	Rimini
AUSILIO S.P.A.	IMOLA	Bologna
BALIM SRL	OZZANO DELL'EMILIA	Bologna
BIO-STAIN S.R.L.	BOLOGNA	Bologna
BONOMELLI - S.R.L.	ZOLA PREDOSA	Bologna
C.A.P.A. COLOGNA - COOP. ASSIST. PROD. AGR.	BERRA	Ferrara
C.O.C. FARMACEUTICI S.R.L.	SANT'AGATA BOLOGNESE	Bologna
CERRETO S.R.L.	GATTATICO	Reggio Emilia
CHR HANSEN ITALIA S.P.A.	PARMA	Parma
COOP. INTERCOMUNALE LAVORATORI AGRICOLI	NOVELLARA	Reggio Emilia
COOP. INTERSETTORIALE MONTANA SASSOLEONE	BORGO TOSSIGNANO	Bologna
CULLIGAN ITALIANA - S.P.A.	GRANAROLO DELL'EMILIA	Bologna
DAVINES S.P.A.	PARMA	Parma
DIDECO S.R.L.	MIRANDOLA	Modena
DIFFUSIONE TESSILE S.R.L.	REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
ESPANSIONE - S.R.L.	IMOLA	Bologna
FARMA - DERMA S.R.L.	SALA BOLOGNESE	Bologna
FARMACIE DI PARMA S.P.A.	PARMA	Parma
FATRO S.P.A.	OZZANO DELL'EMILIA	Bologna
GENZYME S.R.L.	MODENA	Modena
GRUPPO ALIMENTARISTI SANTA VIOLA SRL	BOLOGNA	Bologna
GRUPPO ITALIANO MANGIMI S.P.A.	LONGIANO	Forlì
GUABER S.P.A.	ARGELATO	Bologna
I.M.A. S.P.A.	OZZANO DELL'EMILIA	Bologna
I.M.A. S.P.A. (consolidato)	OZZANO DELL'EMILIA	Bologna
LACOTE SRL	SAN PROSPERO	Modena
LAMEPLAST S.P.A.	NOVI DI MODENA	Modena
LISPA - CAVOUR S.P.A.	BOLOGNA	Bologna
MADEL S.P.A	COTIGNOLA	Ravenna
MARCHESINI GROUP S.P.A.	PIANORO	Bologna
MARCHESINI GROUP S.P.A. (consolidato)	PIANORO	Bologna
MAS S.R.L.	ZOLA PREDOSA	Bologna
MEDISAN S.R.L.	BOLOGNA	Bologna
MEDITERRABIO S.P.A.	MONTERENZIO	Bologna
NOVAMED - S.R.L.	BOLOGNA	Bologna
NYKOR PILOT PEN ITALIA - S.R.L.	CASALECCHIO DI RENO	Bologna
PARISIENNE ITALIA S.R.L.	BOLOGNA	Bologna
PROGEO SOC. COOP. AGRICOLA	REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
PROGEO SOC. COOP. AGRICOLA (consolidato)	REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
SCAM SPA	MODENA	Modena
SEITRE OLI S.R.L.	REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
SISTE'S S.P.A.	SAVIGNANO SUL RUBICONE	Forlì
SOELIA S.P.A.	ARGENTA	Ferrara
TAMBURINI S.R.L.	GAGGIO MONTANO	Bologna
TECNOFORMATI TRADE - S.R.L.	SALA BOLOGNESE	Bologna
TERMAL DIFFUSION SRL	SALSOMAGGIORE TERME	Parma
VALMATIC S.R.L.	SAN PROSPERO	Modena
VENOS - S.R.L.	BOLOGNA	Bologna
VEREL S.P.A.	LESIGNANO DE'BAGNI	Parma
VETAGRO S.R.L.	REGGIO EMILIA	Reggio Emilia
ZACOBI - S.R.L.	PARMA	Parma
ZOLAN S.R.L.	ANZOLA DELL'EMILIA	Bologna

Le 52 imprese eccellenti occupano un numero di dipendenti (8.877) pari all'87% dei dipendenti totali della sub-filiera. Tale percentuale risulta molto simile considerando sia gli investimenti tecnici (631.698 Meuro, pari all'88% del totale di sub-filiera) sia il fatturato complessivo (2.278.552 Meuro, pari all'87% del totale di sub-filiera). Emerge, quindi, una netta concentrazione di prestazioni dimensionali della sub-filiera in capo alle eccellenze selezionate.

Sulla localizzazione delle eccellenze, è evidente la loro particolare concentrazione nella provincia di Bologna, che ne ospita più della metà (52%). Seguono le province di Reggio Emilia (13%), Modena e Parma (entrambe 12%). Altre due imprese sono localizzate in provincia di Forlì, due in provincia di Ferrara, mentre le province di Ravenna e Rimini ne ospitano una a testa. L'unica provincia a non essere rappresentata dalle eccellenze del biomedicale è Piacenza.

Delle 52 imprese considerate, ben il 63% appartiene alla categoria di imprese, interna alla sub-filiera dei prodotti per e il benessere, che nella parte iniziale del nostro lavoro abbiamo chiamato "salute bellezza" (produzione e commercio di cosmetici e profumi, prodotti erboristici, etc.), mentre il restante 37% si suddivide fra la categoria che chiamiamo "salute alimentare" (produzione biologica, integratori alimentari, etc.) (33%) e quella che chiamiamo "salute per la casa" (bio-ingegneria, bio-architettura, etc.) (4%). Mentre le eccellenze della prima categoria sono abbastanza concentrate in provincia di Bologna (seguita da Parma), quelle che operano nella "salute alimentare" sono meno concentrate a Bologna e diffuse anche a Reggio Emilia e, in misura minore, in altre province.

Ancora a proposito dell'attività svolta da queste imprese, specifichiamo che la tipologia stessa di beni prodotti che abbiamo incluso nella definizione di questa sub-filiera determina la presenza, fra le imprese eccellenti, di alcune specializzate in produzioni molto lontane dal concetto di salute, ma che producono anche beni che hanno a che fare con la salute e il benessere o che ne costituiscono l'indotto. In altre parole, le attività rivolte alla salute svolte dalle singole imprese selezionate possono anche essere "marginali" rispetto al *core business* delle imprese stesse.

Di seguito sono riportate, attraverso l'indicazione dei valori medi di alcuni indicatori, una serie di informazioni utili a verificare la dimensione di una

impresa "mediamente eccellente" della sub-filiera dei prodotti per il benessere. Il dato di eccellenza, in particolare, può essere agevolmente confrontato con quello relativo all'universo della sub-filiera.

- ✓ Il numero di dipendenti in azienda, pari a 174, segnala una "taglia" aziendale media o medio-grande, comunque nettamente superiore alla dimensione "tipica" della sub-filiera (70). Superano i 200 dipendenti le seguenti eccellenze, disposte in ordine decrescente di numerosità: I.M.A. (2.500), operante nella categoria "salute bellezza"³⁷, DIDECO (749)³⁸, operante nella categoria "salute per la casa",³⁹ MARCHESINI GROUP (744), operante nella categoria "salute bellezza", PROGEO (513), operante nella categoria "salute alimentare", CULLIGAN ITALIANA (258) e FATRO (235), entrambi operanti nella categoria "salute bellezza".
- ✓ Il fatturato aziendale raggiunge i 43.818 Meuro, un valore sensibilmente superiore al fatturato medio dell'universo (16.303 Meuro) che conferma la dimensione medio-grande delle eccellenze di questa sub-filiera. In particolare, superano i 95.000 Meuro di fatturato le seguenti imprese: I.M.A. (363.399 Meuro), operante nella categoria "salute bellezza", PROGEO (286.771 Meuro), operante nella categoria "salute alimentare", DIDECO (161.127 Meuro), operante nella categoria "prodotti per la casa", GUABER (136.660 Meuro), MARCHESINI GROUP (106.600 Meuro), operanti entrambi nella categoria "salute bellezza" e BONOMELLI (95.276 Meuro), operante nella categoria "salute alimentare".
- ✓ Il capitale sociale risulta pari a 3.998 Meuro, un valore che rappresenta quasi il triplo della media dell'universo (1.430 Meuro), e il patrimonio netto a 15.906 Meuro (contro una media di universo pari a 5527 Meuro). Le eccellenze che presentano un ammontare di capitale superiore alla media sono solo il 21% del totale (a riprova di una concentrazione ancora elevata che già si riscontrava nell'universo). Le eccellenze che superano i 10.000 Meuro sono: CULLIGAN ITALIANA (38.000 Meuro) (salute bellezza), GUABER (22.739 Meuro) (salute bellezza), SOELIA (20.088 Meuro) (salute bellezza), I.M.A. (18.772 Meuro) (salute bellezza), FATRO

³⁷ I.M.A. produce macchinari per il confezionamento di cosmetici.

³⁸ L'impresa DIDECO figura come eccellenza anche all'interno della sub-filiera del biomedicale.

Qui figura come produttrice nel campo della bioingegneria.

³⁹

(11.900 Meuro) (salute bellezza), AMFA (11.587 Meuro) (salute alimentare). Le eccellenze che presentano un ammontare di patrimonio netto superiore alla media sono il 23%, con una particolare concentrazione nella prima impresa: DIDECO (235.222 Meuro) (salute per la casa).

La dimensione aziendale di eccellenza risulta, in sintesi, sensibilmente più elevata di quella dell'universo della sub-filiera e si colloca in una posizione "intermedia" rispetto alle eccellenze selezionate per le altre due sub-filieri. L'eccellenza dalle dimensioni maggiori è I.M.A. Da segnalare anche DIDECO, GUABER, MARCHESINI GROUP, CULLIGAN ITALIANA. Tutte e tre le categorie di imprese della sub-filiera sono opportunamente rappresentate fra i primi in classifica.

L'entità degli investimenti e della forza lavoro utilizzati per la produzione e, di conseguenza, la "produttività" aziendale trovano una rappresentazione media per l'azienda eccellente di questa sub-filiera nei seguenti indicatori:

- ✓ Il ricavo per addetto è pari a 495 Meuro, un valore superiore alla media dell'universo (436 Meuro), mentre il valore aggiunto per addetto è pari a 84 Meuro (contro un valore medio relativo all'universo sensibilmente inferiore e pari a 62 Meuro). Le eccellenze che presentano valori di ricavo pro-capite superiori alla media costituiscono il 39% del totale. Le prime in classifica sono: GENZYME (1.456 Meuro) (salute alimentare), GUABER (1.454 Meuro) (salute bellezza), ESPANSIONE (1.376 Meuro) (salute alimentare), MEDITERRABIO (1.367 Meuro) (salute alimentare). La classifica delle eccellenze in base al valore aggiunto pro-capite l'aggiunta dei seguenti protagonisti: BONOMELLI (230 Meuro) (salute alimentare), ZACOBI (173 Meuro), VETAGRO (149 Meuro) (salute alimentare).
- ✓ L'ammontare degli investimenti tecnici è pari a 12.148 Meuro (contro un valore medio relativo all'universo molto più basso e pari a 4.551 Meuro): tale valore risulta tra i più elevati dell'eccellenza relativa alla filiera della salute (ad un livello "intermedio" fra le altre due sub-filieri). Le eccellenze che presentano valori di investimenti tecnici superiori alla media costituiscono il 23% del totale, denotando così una notevole concentrazione in poche imprese. Le prime eccellenze nella classifica relativa all'ammontare degli investimenti tecnici sono: I.M.A. (109.899 Meuro) (salute bellezza), BONOMELLI (80.525 Meuro) (salute alimentare),

PROGEO (65,260 Meuro) (salute alimentare), GUABER (51.240 Meuro) (salute bellezza), MARCHESINI GROUP (40.184 Meuro) (salute bellezza).

- ✓ Il valore delle immobilizzazioni per addetto è pari a 253 Meuro, un valore superiore alla media dell'universo (210 Meuro). Solo il 15% delle eccellenze presenta valori superiori alla media, a riprova di una notevole concentrazione. I valori più elevati sono registrati dalle seguenti eccellenze: LISPA CAVOUR (salute bellezza), PROGEO (salute alimentare), GUABER (salute bellezza), BONOMELLI (salute alimentare), SOELIA (salute bellezza).

In sintesi, l'impresa eccellente della sub-filiera salute e benessere registra valori di produttività molto elevati e superiori alla media dell'universo: un valore particolarmente elevato è quello del valore aggiunto pro-capite. I medesimi valori risultano attestati su un livello "intermedio" rispetto all'eccellenza relativa altre due sub-filiere della salute. Si distinguono alcune eccellenze non particolarmente grandi come GENZYME e ESPANSIONE. Si sottolineano le buone performance delle categorie "salute alimentare" e "salute bellezza".

La redditività media dell'impresa eccellente di questa sub-filiera è sintetizzata come segue:

- ✓ Il ROE è pari all'11,7%, un valore più che doppio rispetto alla media dell'universo (4,2%), di per sé elevato ma inferiore al valore di eccellenza delle altre due sub-filiere della salute. Il 40% delle eccellenze registra valori superiori alla media. In particolare, si citano: LAMEPLAST (salute e bellezza), ESPANSIONE (salute alimentare), TAMBURINI (salute bellezza), GENZYME (salute alimentare), NYKOR PILOT PEN ITALIA (salute bellezza).
- ✓ Il ROI è pari all'8%, un valore all'incirca doppio rispetto al 4,1% medio di universo, inferiore al valore di eccellenza del biomedicale ma superiore, anche se di poco, a quello della farmaceutica. Il 35% delle eccellenze registra valori superiori alla media. Citiamo fra le prime: VETAGRO S.R.L. (salute alimentare), TAMBURINI S.R.L. (salute bellezza), LACOTE SRL (salute bellezza), VEREL (salute bellezza), "CERRETO S.R.L." (salute alimentare), SISTE'S S.P.A. (salute bellezza), ESPANSIONE - S.R.L. (salute alimentare).

- ✓ Il ROS è pari al 6,7%, un valore superiore al 3,4% medio di universo ma inferiore ai valori di eccellenza delle altre due sub-filiera. Il 43% delle eccellenze registra valori superiori alla media. Citiamo fra le prime: VEREL (salute bellezza), LISPA CAVOUR (salute bellezza), TAMBURINI S.R.L. (salute bellezza), "VETAGRO S.R.L." (salute alimentare), MEDISAN S.R.L. (salute bellezza), LACOTE SRL (salute bellezza), DIDECO S.R.L.(salute della casa).

L'impresa eccellente della salute e benessere ottiene valori di redditività più elevati dell'universo, ma meno elevati se messi in relazione con le altre sub-filiera della salute: unica eccezione il ROI, che raggiunge i livelli della farmaceutica. Si citano come eccellenze secondo questi indicatori VETAGRO, ESPANSIONE e TAMBURINI.

Riportiamo, infine, i seguenti indicatori medi di solidità finanziaria e patrimoniale, relativi all'impresa eccellente della sub-filiera dei prodotti per il benessere:

- ✓ L'indice di liquidità è pari a 1,1: il dato è positivo ed elevato rispetto alla media di universo (0,9) ma inferiore alla media di eccellenza delle altre due sub-filiera. Il 42% delle eccellenze presenta un valore superiore alla media e il 60% un valore uguale o superiore a 1, segnale di equilibrio finanziario di breve periodo. Citiamo fra le prime: MEDISAN S.R.L., LAMEPLAST S.P.A., TECNOFORMATI TRADE - S.R.L. (salute bellezza), FATRO S.P.A., MAS S.R.L., FARMACIE DI PARMA S.P.A., PROGEO.
- ✓ Il grado di indipendenza da terzi è pari al 56,4%, un valore obiettivamente positivo e sensibilmente superiore al 32,4% registrato come media di universo, ma inferiore rispetto alle altre eccellenze della filiera salute. Il 35% delle eccellenze presenta un valore superiore alla media e il 38% un valore superiore al 50%. Le prime eccellenze a presentare valori superiori alla media sono le seguenti: MEDISAN S.R.L., DIDECO S.R.L., CULLIGAN ITALIANA - S.P.A., FARMACIE DI PARMA S.P.A., SISTE'S S.P.A., TERMAL DIFFUSION SRL (salute bellezza), LISPA CAVOUR, TECNOFORMATI TRADE - S.R.L.
- ✓ Il risultato operativo è pari a 2.597 Meuro, un valore molto più elevato della media di universo (883 Meuro) e che si colloca in posizione intermedia rispetto alle eccellenze delle altre due sub-filiera. Solo il 17%

delle eccellenze presenta un risultato operativo superiore alla media, a testimonianza di una notevole concentrazione, in particolare nelle tre imprese I.M.A. e DIDECO. Seguono PROGEO, BONOMELLI - S.R.L., MARCHESINI GROUP S.P.A., GUABER S.P.A. e FATRO S.P.A.

Le eccellenze della sub-filiera salute e benessere presentano indicatori di solidità finanziaria migliori dell'universo, ma pur sempre inferiori a quelli di eccellenza delle altre due sub-filiere. Si sottolinea la distribuzione abbastanza equa di buone performance in termini di indice di liquidità, se si eccettua il risultato operativo. Citiamo, in particolare, MEDISAN, TECNOFORMATI TRADE e FATRO.

Per riepilogare, l'impresa eccellente della sub-filiera dei prodotti per il benessere presenta una dimensione medio-grande, maggiore della media di universo e in posizione "intermedia" rispetto alle altre due sub-filiere, e un alto livello di produttività del lavoro (in particolare rispetto al valore aggiunto) e del capitale, mantenendo anche qui una posizione intermedia rispetto all'eccellenza delle altre due sub-filiere. Il punto di debolezza delle imprese dell'universo, costituito da redditività e gestione finanziaria, è parzialmente superato dalle relative eccellenze, in particolare per quanto riguarda la redditività sugli investimenti.

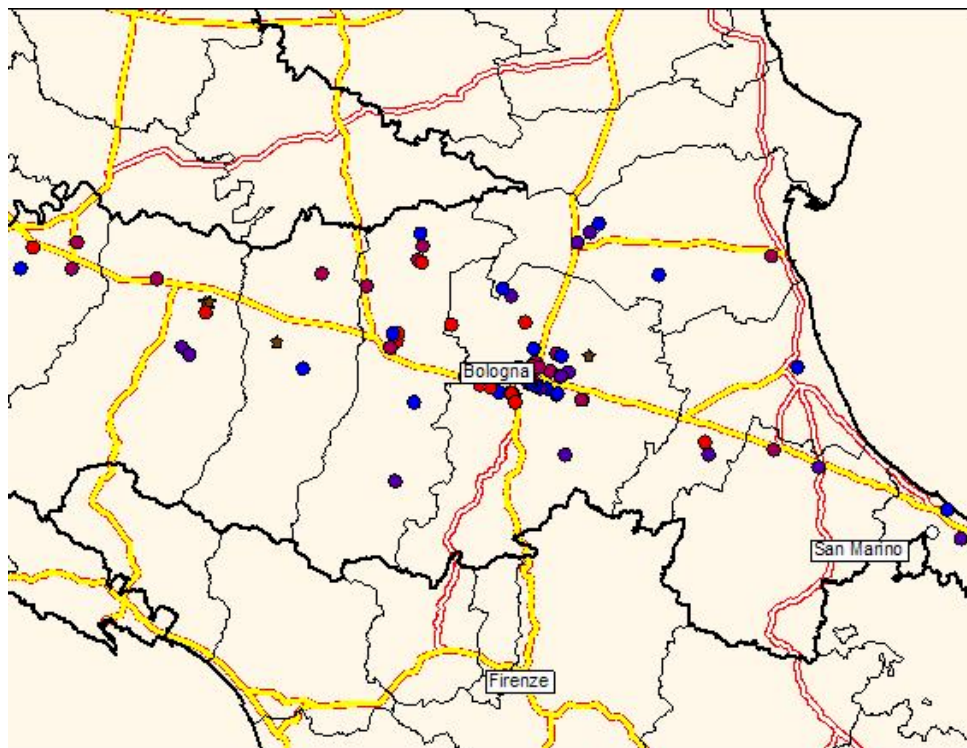
3.6. La sub-filiera della farmaceutica

Analisi dell'universo

La sub-filiera della farmaceutica comprende, nella nostra regione, un numero di imprese pari a 79 ed occupa 6.165 dipendenti, per un fatturato totale al 2004 pari a 1.867.451 Meuro ed un ammontare totale di investimenti tecnici pari a 351.719 Meuro. La seguente mappa rende evidente la distribuzione all'interno della regione delle società appartenenti a questa sub-filiera: la colorazione dei simboli a cui corrispondono le imprese è stabilita in funzione del fatturato aziendale. In particolare, il

passaggio dai colori di matrice blu a quelli di matrice rossa corrisponde al passaggio a maggiori livelli di fatturato.

Distribuzione delle società dell'universo della farmaceutica all'interno della regione



Fonte: *Elaborazioni Ervet su Banca Dati AIDA – Bureau Van Dijck*

La mappa segnala una spiccata concentrazione delle imprese della farmaceutica nella cintura di Bologna: mentre tale raggruppamento è formato da poche imprese di media dimensione e molte piccole imprese, risultano “sparse” nella regione alcune aziende di dimensioni medio-grandi, in particolare nella provincia di Parma e in quella di Modena, ma anche a Piacenza e Reggio Emilia. Tutte le province ospitano, secondo una diversa numerosità, imprese appartenenti a questa sub-filiera.

Di seguito sono riportate, attraverso l'indicazione dei valori medi di alcuni indicatori, una serie di informazioni utili a verificare la dimensione di una impresa “media” o “tipica” della sub-filiera della farmaceutica. Il dato della mediana relativa al gruppo di imprese della sub-filiera confrontato con la media (posta uguale a 100) suggerirà, peraltro, il grado di concentrazione di ciascun

indicatore all'interno del gruppo medesimo e consentirà di "spalmare" con maggior precisione il valor medio fra le imprese della sub-filiera.

- ✓ Il numero di dipendenti in azienda, pari a 108, segnala una dimensione aziendale media o medio-grande (sensibilmente superiore, per la precisione doppia, rispetto alla media dell'intera filiera della salute, pari a 52). Il valore molto più basso della mediana⁴⁰ segnala, inoltre, una concentrazione massima (rispetto alle altre sub-filieri) di dipendenti in poche imprese di dimensioni medio-grandi (solo le prime 8 presentano singolarmente un organico con più di 108 dipendenti fino a raggiungere il valore di 2.661) e la presenza di molte imprese di taglia medio-piccola (molte delle quali con meno di 5 dipendenti)⁴¹.
- ✓ Il fatturato aziendale si presenta, come già visto in precedenza, ad un livello sensibilmente superiore (quasi doppio) rispetto alla media di filiera. Il fatturato totale della sub-filiera risulta anch'esso, come la numerosità di dipendenti, particolarmente concentrato¹⁹ in poche imprese medio-grandi (le prime 4 registrano singolarmente in bilancio un valore superiore ai 129.000 Meuro, fino a 523.423 Meuro) e distribuito nella sua quota restante in molte imprese più piccole.²⁰
- ✓ il capitale sociale ed il patrimonio netto fanno registrare livelli nettamente superiori alla media della filiera salute. La concentrazione segnalata dal valore mediano di entrambi gli indicatori¹⁹ risulta estremamente elevata (più delle altre sub-filieri), tanto che tale valore risulta pari ad appena l'1% della media: le prime 4 imprese presentano singolarmente in bilancio un valore del capitale superiore a 11.000 Meuro (fino a 50.000 Meuro), mentre il 65% delle imprese presenta un valore inferiore ai 100 Meuro.²⁰

La dimensione aziendale risulta, in sintesi, molto elevata (in particolare in rapporto all'intera filiera della salute), in particolare in termini di fatturato e dipendenti. La concentrazione di dipendenti, di fatturato ma soprattutto di capitale in poche imprese di dimensioni grandi risulta molto forte (e superiore

⁴⁰ Il valore mediano dei dipendenti delle imprese operanti nella sub-filiera della farmaceutica è pari a 11, quello del fatturato aziendale a 2.168 Meuro, quello del capitale sociale a 26 Meuro e quello del patrimonio netto a 311 Meuro.

⁴¹ Il grado di concentrazione del numero di dipendenti, del fatturato e del capitale risultano qui sensibilmente superiore rispetto alle sub-filieri del biomedicale e dei prodotti per il benessere.

rispetto alle altre due sub-filiera) ed è, quindi, contestuale la presenza di una massa di aziende di dimensioni medio-piccole e piccole.

L'entità degli investimenti e della forza lavoro utilizzati per la produzione e, di conseguenza, la "produttività" aziendale trovano una rappresentazione media per la sub-filiera della farmaceutica nei seguenti indicatori:

- ✓ Il ricavo per addetto è pari a 541 Meuro (contro un valore medio relativo all'intera filiera della salute pari a meno della metà, 262 Meuro), il valore aggiunto per addetto a 76 Meuro (contro un valore medio relativo all'intera filiera della salute inferiore e pari a 72 Meuro)⁴². Tali valori sono sensibilmente superiori a quelli relativi alle altre due sub-filiera. La concentrazione delle migliori prestazioni in termini di produttività risulta più equamente distribuita che per gli altri indicatori. La produttività del lavoro relativa a questa sub-filiera risulta molto elevata, sia in termini di ricavi che di valore aggiunto.
- ✓ L'ammontare degli investimenti tecnici risulta superiore alla media della filiera salute. Il grado di concentrazione degli investimenti complessivi della farmaceutica risulta estremamente elevato⁴³, tanto che le prime cinque imprese investono singolarmente più di 18.000 Meuro (la prima ben 175.145 Meuro) mentre molte di più investono meno di 100 Meuro.
- ✓ Il valore delle immobilizzazioni per addetto è pari a 413 Meuro, un livello sensibilmente superiore rispetto alle altre due sub-filiera⁴⁴. Il grado di concentrazione dell'indicatore in poche imprese è molto elevato⁴⁵ (la prima impresa presenta singolarmente un valore pari a 19.763 Meuro, mentre tutte le imprese altre imprese non superano, singolarmente, i 376 Meuro), e superiore rispetto alla concentrazione relativa alle altre due sub-filiera.

In sintesi, la sub-filiera della farmaceutica registra mediamente un livello di produttività del lavoro estremamente elevato (in particolare

⁴² Più precisamente, la sub-filiera del biomedicale e quella dei prodotti per il benessere presentano un ricavo pro-capite medio pari, rispettivamente, a 237 e 436 Meuro ed un valore aggiunto pro-capite pari a 60 e 62 Meuro.

⁴³ Il valore mediano degli investimenti tecnici è pari a 340 Meuro. Il grado di concentrazione dell'indicatore in poche imprese risulta molto elevato e superiore sia a quello del biomedicale sia a quello dei prodotti per il benessere.

⁴⁴ La media delle immobilizzazioni per addetto per la sub-filiera dei prodotti per il benessere è pari a 210 Meuro e per la sub-filiera del biomedicale a 74 Meuro.

⁴⁵ Il valore mediano delle immobilizzazioni per addetto è pari a 32 Meuro.

rispetto all'intera filiera della salute), un ammontare di investimenti tecnici anch'esso molto elevato ed, infine, un valore di immobilizzazioni per addetto molto più elevato rispetto alle altre due sub-filiera. Gli ultimi due valori sono, tuttavia, in parte "falsati" da un grado molto elevato di concentrazione in poche imprese.

La redditività media aziendale della sub-filiera della farmaceutica è sintetizzata come segue:

- ✓ Il ROE è pari al 12,5%, un valore medio di per sé molto elevato e superiore a quello di entrambe le due sub-filiera restanti della salute. Solo il 13% delle imprese della sub-filiera presenta al 2004 un valore negativo dell'indicatore, mentre ben il 51% di esse presenta un valore positivo e superiore alla media (il 12% presenta un valore superiore al 50%).
- ✓ Il ROI è pari al 5,2%, un valore superiore a quello relativo alla sub-filiera dei prodotti per il benessere ma inferiore a quello del biomedicale. Il valore mediano è praticamente coincidente con la media: le imprese che presentano un indice superiore alla media sono, quindi, ben il 59% del totale, mentre il 20% presenta un indice superiore al 10% (fino ad un ROI massimo pari al 22%). Solo il 10% delle imprese della sub-filiera presenta valori negativi dell'indicatore.
- ✓ Il ROS è pari al 4,1%, un valore superiore a quello relativo alla sub-filiera dei prodotti per il benessere ma inferiore a quello del biomedicale. Si registra, peraltro, un grado piuttosto basso di concentrazione delle *performance* (ben il 51% delle imprese presenta un valore superiore alla media e il valore massimo non supera il 26,34%). Le imprese che presentano un valore negativo dell'indice costituiscono solo il 10% del totale.

L'alto grado di redditività aziendale della filiera della farmaceutica si rivela soprattutto rispetto ai mezzi propri, mentre gli altri due indicatori presentano valori inferiori rispetto al biomedicale. La numerosità di imprese che presentano valori negativi degli indici di redditività è, comunque, limitata mentre è rilevante la quota di imprese, in particolare rispetto al ROI, che presentano valori superiori alla media.

Riportiamo, infine, i seguenti indicatori medi di solidità finanziaria e patrimoniale relativi alla sub-filiera della farmaceutica:

- ✓ L'indice di liquidità è pari a 1,4, evidenziando una situazione finanziaria di breve periodo in equilibrio: circa la distribuzione di questo indicatore fra le imprese, ben il 68% di esse registra un valore uguale o superiore a 1, mentre le prime cinque imprese presentano un valore molto alto compreso fra 5,16 e 8,35.
- ✓ Il grado di indipendenza da terzi è pari al 39,8%: questo dato segnala, mediamente, una certa rilevanza quantitativa dei debiti rispetto al patrimonio netto (il quale rappresenta solo il 39,8% dei primi), in linea con la sub-filiera del biomedicale e superiore rispetto alla sub-filiera di prodotti per il benessere. Ben il 37% delle imprese della sub-filiera presenta un valore superiore al 50%.
- ✓ Il risultato operativo è pari a 1.498 Meuro: tale valore si colloca al primo posto e con netto distacco rispetto alle altre due sub-filieri della salute (prodotti per il benessere 883 Meuro, biomedicale 483 Meuro). Solo il 15% delle imprese della sub-filiera registra un risultato operativo negativo, mentre molto elevata risulta la concentrazione di tale indicatore in poche imprese: le prime 2, ad esempio, ottengono ciascuna un risultato operativo superiore ai 35.000 Meuro⁴⁶.

Per le imprese della sub-filiera della farmaceutica la situazione finanziaria risulta molto positiva (rispetto alle altre due sub-filieri) soprattutto in termini di indici di liquidità, con un circolante attivo superiore ai debiti a breve, segno di una gestione finanziaria in equilibrio. Il peso dei debiti è di per sé abbastanza elevato ma non rispetto alle altre due sub-filieri della salute. Il risultato operativo risulta molto elevato, ma soprattutto per un numero ristretto di imprese.

Per riepilogare, i punti di forza della sub-filiera della farmaceutica sono la dimensione aziendale molto elevata (anche se presenta un alto livello di concentrazione) e l'ottimo livello di produttività, in assoluto e in rapporto all'intera filiera della salute, sia rispetto al

⁴⁶ Il valore mediano del risultato operativo rispetto alle imprese della farmaceutica è pari a 130 Meuro.

lavoro che rispetto al capitale e alle immobilizzazioni (in questi ultimi due casi il grado di concentrazione è molto elevato). Le imprese registrano, peraltro, *performance* abbastanza buone in termini di redditività, in particolare in termini di ROE, e di solidità finanziaria in termini di liquidità (oltre ad un valore molto alto ma concentrato del risultato operativo).

Analisi delle eccellenze

Il processo di selezione delle eccellenze economiche e finanziarie secondo la metodologia descritta nei paragrafi precedenti conduce al seguente elenco di imprese della sub-filiera della farmaceutica. Di ciascuna impresa sono indicati il comune e la provincia di localizzazione.

Sub-filiera Farmaceutica		
Impresa eccellente	Comune	Provincia
ICE S.R.L.	Reggio Emilia	RE
ADISSEO FILOZOO S.R.L.	Carpi	MO
AFM - S.P.A.	Bologna	BO
BIOCHIMICI PSN S.P.A.	Granarolo dell'Emilia	BO
C.D.F. - CENTRO DISTRIBUZIONE DEL FARMACO - S.P.A.	Parma	PR
CHIESI FARMACEUTICI S.P.A. (consolidato)	Parma	PR
CHIESI FARMACEUTICI S.P.A.	Parma	PR
COROFAR - COOPERATIVA DI SERVIZI ALLE FARMACIE	Forlì	FO
DOPPEL FARMACEUTICI S.R.L.	Cortemaggiore	PC
FARMACEUTICA BOLOGNESE S.P.A	Bologna	BO
FATRO S.P.A.	Ozzano dell'Emilia	BO
FRESENIUS HEMOCARE ITALIA S.R.L.	Cavezzo	MO
GENZYME S.R.L.	Modena	MO
INSTRUMENTS FOR HOSPITALS S.R.L.	Rimini	RM
SURGICAM S.R.L.	Bologna	BO
VENOS - S.R.L.	Bologna	BO

Le 16 imprese eccellenti occupano un numero di dipendenti (4.634) pari al 75% dei dipendenti totali della sub-filiera. Tale percentuale risulta sensibilmente più elevata considerando gli investimenti tecnici (287.495 Meuro, pari all'82% del totale di sub-filiera) e ancora di più in termini di fatturato complessivo (1.635.344 Meuro, pari all'88% del totale di sub-filiera). Emerge, quindi, una concentrazione di prestazioni dimensionali della sub-filiera

in capo alle eccellenze selezionate che si manifesta in particolare in termini di fatturato.

Sulla localizzazione delle eccellenze, la loro particolare concentrazione nella provincia di Bologna (6 su 16) è meno spiccata rispetto alle altre sub-filiera: delle sei eccellenze bolognesi, ben 4 sono poi localizzate proprio nel capoluogo. Altri due piccoli “poli” di eccellenza sono la città di Parma (in cui opera la CHIESI e C.D.F.) e la provincia di Modena, con il capoluogo e i comuni di Carpi e Cavezzo. Le province di Piacenza, Reggio Emilia, Rimini e Forlì presentano, ciascuna, una sola impresa eccellente. È chiara una particolare tendenza ad ospitare eccellenze da parte dei capoluoghi della via Emilia. Non risultano rappresentate dalle eccellenze della farmaceutica le province di Ferrara e Ravenna.

Le 16 imprese considerate si dividono equamente nelle due fasi della sub-filiera della farmaceutica: le metà opera nella fase di trasformazione (produzione di principi chimici e farmaceutici oppure produzione di farmaci), mentre il restante 50% opera nella fase di commercializzazione del prodotto farmaceutico.⁴⁷ Mentre le eccellenze della prima categoria sono abbastanza diffuse in alcune città delle province di Bologna, Modena e Parma, quelle che operano nella fase di commercializzazione sono più concentrate a Bologna e provincia.

Di seguito sono riportate, attraverso l'indicazione dei valori medi di alcuni indicatori, una serie di informazioni utili a verificare la dimensione di una impresa “mediamente eccellente” della sub-filiera della farmaceutica. Il dato di eccellenza, in particolare, può essere agevolmente confrontato con quello relativo all'universo della sub-filiera.

- ✓ Il numero di dipendenti in azienda, pari a 331, segnala una “taglia” aziendale medio-grande o grande, nettamente superiore alla dimensione “tipica” della sub-filiera (108) e anche a quella media di eccellenza delle altre due sub-filiera. Il grado di concentrazione dei dipendenti in poche imprese è particolarmente elevato. Superano i 200 dipendenti solo le seguenti tre eccellenze, disposte in ordine decrescente di numerosità:

⁴⁷ La suddivisione in fasi della sub-filiera è illustrata nelle pagine precedenti e dipende unicamente dalla classificazione ATECO 2002 dell'Istat.

CHIESI (consolidato 2.661; impresa 1.204) (trasformazione), AFM (293) (commercializzazione).

- ✓ Il fatturato aziendale raggiunge i 102.209 Meuro, un valore pari a più di 4 volte il fatturato medio dell'universo (23.639 Meuro) che conferma la una dimensione media molto grande delle eccellenze di questa sub-filiera (in particolare rispetto alle altre due sub-filieri). Superano il valore medio solo le società CHIESI, AFM e COROFAR (commercializzazione), ma ben 9 su 16 eccellenze su 16 superano la media di eccellenza relativa all'intera filiera della salute.
- ✓ Il capitale sociale risulta pari a 9.696 Meuro, un valore che supera il quadruplo della media dell'universo (2.079 Meuro), e il patrimonio netto a 31.896 Meuro (contro una media di universo pari a 6.980 Meuro). Le eccellenze che presentano un ammontare di capitale superiore alla media sono solo 3 su 16 (19%) (a riprova di una concentrazione ancora molto elevata che già si riscontrava nell'universo): CHIESI, AFM e FATRO (trasformazione). Le eccellenze che presentano un ammontare di patrimonio netto superiore alla media sono 2 (CHIESI e AFM) con una particolare concentrazione nella prima impresa.

La dimensione aziendale di eccellenza risulta, in sintesi, sensibilmente più elevata di quella dell'universo della sub-filiera e si colloca in una posizione di assoluta preminenza rispetto alle eccellenze selezionate per le altre due sub-filieri. Elevata risulta anche, del resto, la concentrazione dei valori dimensionali in poche imprese. L'eccellenza dalle dimensioni maggiori è CHIESI, che opera nella fase di trasformazione. Da segnalare anche AFM (commercializzazione) e FATRO (trasformazione).

L'entità degli investimenti e della forza lavoro utilizzati per la produzione e, di conseguenza, la "produttività" aziendale trovano una rappresentazione media per l'azienda eccellente di questa sub-filiera nei seguenti indicatori:

- ✓ Il ricavo per addetto è pari a 588 Meuro, un valore superiore alla media dell'universo (541 Meuro) ed anche rispetto all'eccellenza delle altre due sub-filieri, mentre il valore aggiunto per addetto è pari a ben 116 Meuro (contro un valore medio relativo all'universo sensibilmente inferiore e pari a 76 Meuro), di molto superiore al valore registrato dalle altre due sub-filieri. Le eccellenze che presentano valori di ricavo pro-capite superiori

alla media sono ben 7. Le prime in classifica sono: FATRO, C.D.F. (commercializzazione), AFM, ICE (trasformazione), ADISSEO FILOZOO (trasformazione). La classifica delle eccellenze in base al valore aggiunto pro-capite prevede le seguenti 4 con un valore superiore alla media: INSTRUMENTS FOR HOSPITALS S.R.L. (commercializzazione), BIOCHIMICI PSN S.P.A. (trasformazione), "ICE S.R.L.", SURGICAM (commercializzazione).

- ✓ L'ammontare degli investimenti tecnici è pari a 17.968 Meuro (contro un valore medio relativo all'universo molto più basso e pari a 4.452 Meuro): tale valore risulta il più elevato nell'ambito dell'eccellenza relativa alla filiera della salute, ma anche il più concentrato in poche imprese. Le eccellenze che presentano valori di investimenti tecnici superiori alla media costituiscono solo 4 (contando il consolidato di CHIESI: CHIESI, AFM, GENZYME (commercializzazione)).
- ✓ Il valore delle immobilizzazioni per addetto è pari a 1.502 Meuro, un valore notevolmente superiore alla media dell'universo (413 Meuro) ed anche rispetto all'eccellenza relativa alle altre due sub-filiere. In particolare, registra singolarmente un valore molto elevato la società COROFAR (commercializzazione).

In sintesi, l'impresa eccellente della sub-filiera della farmaceutica registra valori di produttività estremamente elevati e superiori alla media dell'universo e alla media di eccellenza della filiera salute: mentre la produttività del lavoro risulta, tuttavia, abbastanza diffusa fra le eccellenze (spiccano FATRO e INSTRUMENTS FOR HOSPITALS), i valori di investimento in strumenti tecnici e immobilizzazioni rispetto agli addetti sono estremamente concentrati in pochissime imprese, fra cui svettano CHIESI e COROFAR.

La redditività media dell'impresa eccellente di questa sub-filiera è sintetizzata come segue:

- ✓ Il ROE è pari al 14%, un valore leggermente superiore rispetto alla media dell'universo (12,5%), di per sé molto elevato ma al valore di eccellenza del biomedicale. Registrano valori superiori alla media le seguenti 5 imprese: GENZYME S.R.L, BIOCHIMICI PSN S.P.A, "ICE S.R.L.", VENOS - S.R.L. (commercializzazione), C.D.F.

- ✓ Il ROI è pari al 7,8%, un valore superiore rispetto al 5,2% medio di universo ma inferiore al valore di eccellenza di ciascuna delle restanti sub-filiera della salute. Ben 8 eccellenze (contando il consolidato CHIESI) registrano valori superiori alla media: "ICE S.R.L.", VENOS - S.R.L., C.D.F., INSTRUMENTS FOR HOSPITALS S.R.L., SURGICAM, CHIESI, FRESENIUS HEMOCARE ITALIA S.R.L. (trasformazione).
- ✓ Il ROS è pari al 7,6%, un valore superiore al 4,1% medio di universo ma inferiore al valore di eccellenza del biomedicale. Otto eccellenze registrano valori superiori alla media: BIOCHIMICI PSN S.P.A., "ICE S.R.L.", CHIESI, INSTRUMENTS FOR HOSPITALS S.R.L., FATRO S.P.A., SURGICAM, FRESENIUS HEMOCARE ITALIA S.R.L.

L'impresa eccellente della salute e benessere ottiene valori di redditività più elevati dell'universo di riferimento ma meno elevati se messi in relazione con la sub-filiera del biomedicale. Si citano come eccellenze secondo questi indicatori GENZYME, ICE, BIOCHIMICI PSN S.P.A.

Riportiamo, infine, i seguenti indicatori medi di solidità finanziaria e patrimoniale, relativi all'impresa eccellente della sub-filiera della farmaceutica:

- ✓ L'indice di liquidità è pari a 1,3: il dato è positivo ma inferiore rispetto alla media di universo (di per sé molto alta: 1,4), comunque migliore rispetto all'eccellenza dei "prodotti per il benessere". Ben 11 eccellenze su 16 presentano un valore uguale o superiore a 1, segnale di equilibrio finanziario di breve periodo. Citiamo fra le prime: CHIESI FARMACEUTICI S.P.A., FATRO S.P.A., C.D.F., BIOCHIMICI PSN S.P.A., INSTRUMENTS FOR HOSPITALS S.R.L.
- ✓ Il grado di indipendenza da terzi è pari al 62,7%, un valore obiettivamente positivo e sensibilmente superiore al 39,8% registrato come media di universo, e superiore rispetto alle altre eccellenze della filiera salute. Sette eccellenze su 16 presentano un valore superiore alla media e ben 10 un valore superiore al 50%. Le prime eccellenze a presentare valori superiori alla media sono le seguenti: BIOCHIMICI PSN S.P.A., C.D.F., CHIESI FARMACEUTICI S.P.A., "ICE S.R.L.", INSTRUMENTS FOR HOSPITALS S.R.L.

- ✓ Il risultato operativo è pari a 6.398 Meuro, un valore molto più elevato della media di universo (1.498 Meuro) ed anche rispetto alle eccellenze delle altre due sub-filiera. Solo due eccellenze presentano un risultato operativo superiore alla media, a testimonianza di una notevole concentrazione: CHIESI FARMACEUTICI S.P.A. e BIOCHIMICI PSN S.P.A..

Le eccellenze della sub-filiera della farmaceutica presentano indicatori di solidità finanziaria migliori dell'universo in termini di controllo dei debiti e di risultato operativo (non di liquidità finanziaria), e superiori a quelli di eccellenza delle altre due sub-filiera. Si sottolinea la distribuzione abbastanza equa di buone performance in termini di indice di liquidità e di grado di indipendenza da terzi, mentre si registra una notevole concentrazione del risultato operativo. Citiamo, in particolare, CHIESI e BIOCHIMICI PSN.

Per riepilogare, l'impresa eccellente della sub-filiera della farmaceutica presenta una dimensione medio-grande o grande, maggiore della media di universo e in posizione di netta preminenza rispetto alle altre due sub-filiera (ma con una forte concentrazione di valori dimensionali in poche imprese), **un livello molto alto di produttività del lavoro e del capitale** (ma in quest'ultimo caso si registra, ancora una volta, una forte concentrazione) e **preminente rispetto alle altre sub-filiera. La redditività è elevata ma inferiore a quella del biomedicale, mentre di particolare significato risulta l'ottima performance in termini di grado di indipendenza da terzi e la buona performance dell'indice di liquidità** (il risultato operativo medio è elevato ma anche molto concentrato). **Questa sub-filiera presenta, in sintesi, buoni indicatori economico-finanziari ma la sua "cifra" principale in termini dimensionali risulta la concentrazione in poche grandi imprese.**

3.7. Una lettura di sintesi

La seguente tabella schematizza in termini qualitativi le prestazioni aziendali riferite alle singole sub-filiera della salute, considerando l'intero universo di

imprese corrispondente a ciascuna sub-filiera. Le *performance* sono tanto più positive quanto più il colore diventa scuro.

UNIVERSO	Indicatori di performance aziendale			
Sub-filiere della salute	Dimensione aziendale	Produttività	Redditività	Solidità finanziaria e patrimoniale
Biomedicale				
Farmaceutica				
Prodotti per la salute e il benessere				

Spiccano i buoni risultati della sub-filiera della farmaceutica in tutte le categorie di prestazione considerate (in particolare in termini di dimensione e di produttività). La sub-filiera della salute e del benessere si conferma importante dal punto di vista quantitativo ma risulta un po' debole dal punto di vista degli indicatori di redditività e gestione finanziaria. La sub-filiera del biomedicale, pur non essendo la più rilevante dal punto di vista quantitativo, presenta i migliori indici di redditività.

Un'altra tabella illustra le prestazioni aziendali delle eccellenze appartenenti alle singole sub-filiere della salute.

ECCELLENZE	Indicatori di performance aziendale			
Sub-filiere della salute	Dimensione aziendale	Produttività	Redditività	Solidità finanziaria e patrimoniale
Biomedicale				
Farmaceutica				
Prodotti per la salute e il benessere				

Si registra un generale rafforzamento dei punti di forza propri dei singoli universi di riferimento: il biomedicale si conferma eccellente dal punto di vista economico e finanziario (rimanendo, del resto, "in coda" relativamente agli indicatori di dimensione e di produttività), la farmaceutica estende la sua eccellenza già trasversale alla solidità finanziaria, mentre la sub-filiera dei prodotti per il benessere, pur non raggiungendo il massimo livello, dimostra un recupero in termini di redditività.

4. Le eccellenze qualitative della filiera salute

4.1. L'approccio metodologico alle eccellenze qualitative

Per qualificare ulteriormente da un punto di vista strategico le imprese della filiera della salute, abbiamo effettuato **un'indagine diretta con la finalità di rendere evidenti quali tra queste presentano caratteristiche strategiche di particolare rilevanza, in particolare in relazione agli investimenti in innovazione e nella R&S.**

Queste ulteriori informazioni, non reperibili attraverso i soli indicatori di bilancio, sono state ricavate dalla somministrazione telefonica diretta di questionari. Le sub-filiera analizzate sono state quelle del **biomedicale e dei prodotti per il benessere** in quanto considerate le più interessanti ai fini della valorizzazione della filiera regionale. Entrambe le sub-filiera sono, infatti, contraddistinte da una connessione, integrazione, ed in certi casi sovrapposizione, con altri settori produttivi regionali ed inoltre rappresentano, la prima una forte specializzazione produttiva peculiare della Regione Emilia-Romagna, la seconda un settore nuovo, di sviluppo relativamente recente e che ricomprende alcuni casi di vere e proprie imprese pionieristiche. Quest'ultima sub-filiera, proprio per le peculiarità citate, non si presenta ancora chiaramente definita. La somministrazione dei questionari ha, quindi, avuto come priorità quella di identificare la tipologia delle imprese presenti ed analizzare i confini della sub-filiera stessa.

Nel capitolo precedente sono state analizzate le eccellenze sulla base di precisi indicatori economico-finanziari. La metodologia adottata nel lavoro ha consentito l'identificazione di un certo numero di imprese che, sulla base dei dati di bilancio, presentavano valori medi sugli indicatori selezionati superiori rispetto a quelli delle altre imprese. L'approccio adottato per la definizione di eccellenza è quindi basato su di una logica di benchmarking: un confronto tra le performance delle singole imprese. La condizione di eccellenza è quindi una condizione relativa e non assoluta.

Anche la selezione delle eccellenze qualitative attraverso i dati contenuti nei questionari somministrati alle imprese della sub-filiera del biomedicale si è basata sulla metodologia del benchmarking. L'analisi dei risultati, ma soprattutto il confronto tra la diversa frequenza registrata nelle risposte dei questionari pervenuti, ha consentito l'individuazione di alcuni criteri particolarmente selettivi rispetto ad altri.

Rispetto alle eccellenze economico-finanziarie, in questo capitolo le imprese definite "strategiche" si distinguono per la natura delle domande poste e dei dati ricavati dalla somministrazione dei questionari: dati di tipo qualitativo che rispondono a precisi criteri, anche qualitativi e di merito, e non solo dati quantitativi ed oggettivamente misurabili.

L'obiettivo della somministrazione dei questionari è, infatti, di riuscire a cogliere i comportamenti strategici delle imprese per distinguere quelle più orientate all'innovazione, alla R&S ed alla apertura internazionale.

I criteri selezionati hanno quindi, in definitiva, avuto il duplice obiettivo di **misurare l'eccellenza "strategica", definita in termini di elevata capacità innovativa e di elevata apertura all'internazionalizzazione.**

4.2 La struttura e somministrazione del questionario

La rilevazione dei dati utilizzati in questa fase è stata effettuata tramite la somministrazione diretta del questionario attraverso intervista telefonica con supporto dell'intervistatore. L'intervistatore ha somministrato il questionario, dopo aver presentato gli obiettivi della ricerca, affiancando l'intervistato attraverso la spiegazione delle informazioni che venivano di volta, in volta richieste.

La necessità di avere un significativo numero di rispondenti, ha comportato l'effettuazione di due-tre solleciti in media per ogni azienda. Occorre però ricordare che non è stato possibile contattare tutto l'universo di riferimento, costituito da 121 aziende in quanto alcune di queste risultavano sconosciute o non rintracciabili.

Il questionario somministrato è stato realizzato con l'obiettivo di rilevare soprattutto i diversi aspetti connessi con l'innovazione, la R&S, l'apertura internazionale ed il grado di formazione delle risorse umane disponibili in azienda.

La struttura del questionario è stata realizzata in modo tale da cogliere i seguenti aspetti che rappresentano gli scopi conoscitivi dell'intervista:

➤ **Informazioni che qualificano ed identificano l'impresa intervistata:**

- Attività dell'impresa e segmento di mercato in cui l'impresa opera: le domande riferite a questa parte hanno avuto lo scopo di identificare precisamente l'attività svolta dall'impresa indipendentemente da quanto risultava dal codice ATECO di riferimento.
- La dimensione dell'impresa intervistata e la struttura in termini di numero di dipendenti e fatturato.

➤ **Apertura internazionale delle imprese:**

- La presenza di investitori esteri e la partecipazione al capitale sociale di imprese all'estero;
- La propensione all'export e i mercati di destinazione delle merci.

➤ **La capacità dell'impresa di operare in una logica di rete e la misura dell'interdipendenza produttiva con il tessuto produttivo locale:**

- La rete di relazioni formali (controllo azionario) con le altre imprese attraverso la misura della partecipazione dell'azienda ad un gruppo d'impresе.
- Ricorso all'esternalizzazione della produzione e modalità di realizzazione.
- Produzione per conto di altre imprese e modalità di realizzazione.

➤ **Importanza della R&S all'interno dell'impresa:** misura del peso che la R&S ha all'interno dell'impresa sia da un punto di vista quantitativo sia da un punto di vista strategico.

- **Capacità dell'impresa di realizzare innovazione** e principali strumenti utilizzati.
- **Il grado di collaborazione con i centri di ricerca e le Università.**
- **Utilizzo e dotazione delle Information and Communication technologies.**
- **Formazione del capitale umano** e politiche dell'azienda a supporto della crescita delle competenze professionali dei lavoratori.

4.3 Inquadramento dei rispondenti al questionario: la sub-filiera del biomedicale

All'interno della Filiera della Salute, la sub-filiera del biomedicale occupa uno spazio importante. Oltre ai numeri relativi al fatturato, molto alta è la quota relativa destinata all'esportazione, tanto da renderlo un settore strategico relativamente alla penetrazione nei mercati esteri, in particolare oggi che le produzioni a più alta intensità di capitale rappresentano una risorsa preziosa nella competizione mondiale.

Dell'universo complessivo di 121 aziende, 54 (circa il 45%) hanno offerto piena collaborazione e disponibilità ad essere intervistate (di queste, in realtà, due, sulla base delle informazioni forniteci in sede d'intervista, risultano del tutto estranee al biomedicale e per questo le abbiamo escluse al momento di elaborazione dei dati raccolti).

Insieme, le 52 aziende intervistate (51, una non fornisce il dato) impiegano al 2004, 2321 addetti, per una media pari a circa 45 ciascuna.

Risulta interessante analizzare le imprese rispondenti per classi dimensionali, adottando la nomenclatura ufficiale utilizzata dalla Comunità Europea:

- Imprese "micro" (meno di 10 addetti): 15
- Imprese "piccole" (da 10 a 49 addetti): 28
- Imprese "medie" (da 50 a 249 addetti): 6

- Imprese “grandi” (oltre 249 addetti): 2

Si nota, in linea con il contesto produttivo regionale, una netta prevalenza di piccole imprese e di microimprese.

Le informazioni raccolte in relazione alla tipologia merceologica confermano in pieno la lettura in classi qualitative di prodotto che abbiamo svolto nell'analisi di contesto:

- **9 aziende producono protesi dentarie (~ 17%)**
- **8 aziende producono presidi ortopedici (~ 15%)**
- **35 aziende rientrano nel comparto del “biomedicale ristretto” (~ 67%)**

Un primo aspetto analizzato è la presenza delle aziende sui mercati esteri, rispetto a diverse dimensioni di analisi:

- Il presidio più “superficiale”, che tipicamente si concretizza attraverso contratti di distribuzione o di fornitura con partner stranieri, o attraverso la congiunzione di risorse per lo sviluppo di nuovi prodotti, è sperimentato complessivamente da 14 aziende.
- L'internazionalizzazione produttiva vera e propria da poter leggere tramite i flussi di investimenti diretti esteri in entrata o in uscita si registra in 7 aziende che sono partecipate da azionisti stranieri. Di queste, 6 fanno parte di un gruppo internazionale per cui di fatto sono filiali italiane di multinazionali estere.
- 4 aziende hanno partecipazioni in società all'estero e 3 di queste fanno parte di un gruppo e lo guidano (nello specifico le società italiane: GVS, GALLINI e MEDICA).

In definitiva si registra un discreto dinamismo in tema di investimenti esteri in entrata ed in uscita dal momento che 11 società hanno partecipazioni attive o passive con aziende estere.

In materia di proiezione verso l'estero è indicativo il dato sulle esportazioni. Esportano 34 aziende (~ 65%) del totale della sub-filiera. Si individua, quindi, con chiarezza un'attitudine diversa a seconda della tipologia merceologica.

Nell'ambito del biomedicale ristretto esportano 28 aziende, dunque l'80% del totale. Di queste più della metà esportano per oltre il 50% del fatturato.

Molto diversa la situazione negli altri due comparti della subfiliera; in particolare quello delle protesi dentarie, per la natura intrinseca della merce, è strettamente legato al territorio circostante: unica eccezione è l'azienda RHEIN 83 s.r.l.

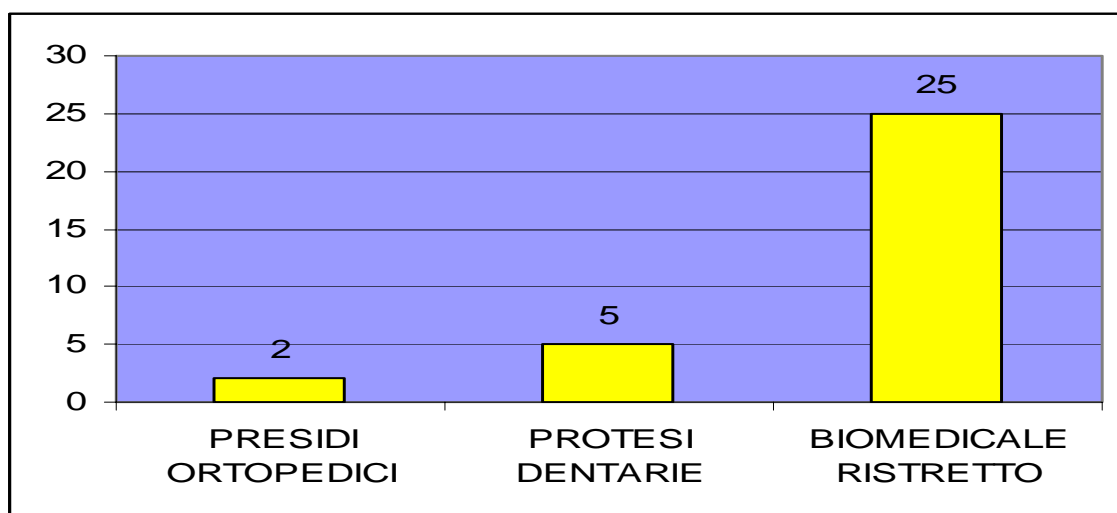
Un ulteriore elemento interessante è che le destinazioni dell'export indicano uno spettro molto ampio di Paesi o aree geografiche ricettive. Al di là dell'area UE 25, ed in particolare di Francia, Spagna e Germania, che rappresentano senz'altro il mercato più frequente, i prodotti della sub-filiera del biomedicale vengono distribuiti in tutto il mondo. Infatti, circa nella metà dei casi le esportazioni raggiungono Paesi extra-europei.

La gran parte delle aziende non copre tutte le fasi del processo produttivo. Solo 8 imprese (15%) dichiarano di essere "autosufficienti", nel senso cioè che a partire dalla materia prima, confezionano il prodotto finale, pronto per l'uso. **Il quadro è quello di una sub-filiera nella quale le imprese, di dimensione abbiamo visto tendenzialmente medio-piccola, vantano spesso un alto grado di specializzazione tecnica attraverso cui presidiano una fase specifica del percorso produttivo.** E' da segnalare, inoltre, che la gran parte dei rapporti di sub-fornitura avviene tra aziende presenti in Emilia-Romagna. In questo senso l'analisi svolta sembra avvalorare l'ipotesi per cui il biomedicale si configuri secondo lo schema tipico della filiera regionale, o meglio di una sub-filiera, se si ragiona nell'ambito della categoria più ampia di filiera della salute.

Il tema della ricerca ed innovazione è cruciale in particolare laddove si vogliano individuare le eccellenze produttive. In virtù dei diversi quesiti sottoposti alle imprese, è possibile elaborare i dati secondo diverse angolature, a seconda della definizione di R&S che si sceglie di considerare. **In questo senso l'approccio qualitativamente più indicativo è nel considerare le aziende impegnate nella ricerca quelle che hanno ammesso di fare R&S internamente, o che hanno indicato una percentuale di R&S sul fatturato, o che hanno indicato il numero di addetti che se ne**

occupano a tempo pieno, o che infine hanno registrato brevetti negli ultimi 3 anni.

Il grafico seguente illustra la situazione, indicando il numero d'impresе che innovano secondo quest'ultima definizione, settore per settore:



Sulla base di questo approccio, 32 aziende complessivamente sono impegnate nella R&S, pari al 62% del totale della sub-filiera. Queste imprese più fortemente orientate all'innovazione impiegano insieme 1842 addetti, per una media di 58 ciascuna, un numero più alto rispetto alla media del campione.

Ragionando per classi dimensionali, le due imprese "grandi" fanno R&S; di quelle "medie", 3 fanno R&S e 3 no. Queste ultime sono HOSPAL SpA, che è però una filiale commerciale del gruppo svedese Gambro, PROBIO Srl, che fa assemblaggio di parti prodotte da altri e INGEGNERIA BIOMEDICA SANTA LUCIA SpA, che è un'azienda di servizi e fa assistenza ai macchinari elettromedicali. Fra le "piccole" aziende sviluppano R&S 18 imprese sul totale di 28. Infine 9 "microimprese" sulle 15 complessive del campione.

In ultima analisi non sembra esserci una correlazione significativa tra l'elemento dimensionale di un'impresa e il suo impegno in ricerca ed innovazione.

Diversamente esiste una correlazione positiva tra l'orientamento all'innovazione e la predisposizione all'export: delle complessive 18 aziende che non esportano, solo 5 rientrano nell'universo di quelle 32

che fanno R&S. In altre parole significa che delle aziende che non investono in ricerca, quasi la metà nemmeno esporta.

Abbiamo chiesto di fornire l'indicazione della % di R&S sul fatturato. Tra chi è stato in grado di individuare una cifra (14 sono stati gli incerti), le aziende che superano il 5% sono 10. Tutte appartenenti al settore del biomedicale ristretto, eccetto 1.

Le aziende che non fanno R&S internamente, non mirano allo sviluppo di nuovi prodotti, non hanno registrato brevetti, non hanno in corso collaborazioni con Università o altri Enti pubblici e non sono inserite in reti o progetti per la ricerca, sono 5. In definitiva queste sono quelle che non innovano, utilizzando il concetto d'innovazione più ampio possibile. E' interessante notare che tra queste imprese, 3 fanno però parte di un gruppo, per cui è verosimile pensare che si avvantaggino dell'innovazione e della ricerca che altre unità svolgono all'interno del gruppo.

Vale la pena riflettere sul dato relativo ai laureati presenti nelle imprese. Le aziende che non hanno laureati sono complessivamente 18. Un numero elevato in assoluto, pari ad oltre un terzo dei rispondenti, concentrate proporzionalmente rispetto all'universo per comparto della sub-filiera tra le aziende produttrici di protesi dentarie ed ortopediche. Nello specifico, in numero assoluto:

- 8 aziende del settore delle protesi dentarie
- 3 aziende del settore delle protesi ortopediche
- 7 aziende del biomedicale ristretto

Un dato interessante: su 18 solo 7 dichiarano di fare R&S (secondo la definizione adottata), un dato decisamente sotto la media del campione.

In relazione al grado d'informatizzazione mediamente riscontrato nelle aziende, osserviamo che tutte utilizzano regolarmente internet, ma che praticamente nessuna si avvale di un vero e proprio sistema di e-commerce. Due sole eccezioni: GVS SpA e RHEIN 83 s.r.l.

Scontato l'utilizzo del pc per quanto riguarda la gestione delle vendite, del cliente e delle scorte di magazzino. Diversamente il servizio "paghe" nella

maggioranza dei casi è esternalizzato presso studi professionali o più di frequente presso associazioni di rappresentanza.

L'87 % delle imprese della sub-filiera dispone di un proprio sito internet, nella maggioranza dei casi disponibile in più di una lingua, oltre l'italiano.

Sul fronte formazione del personale solo 6 aziende (11%) dichiarano di non essere impegnate in questo senso.

4.4 I criteri e indicatori di selezione delle eccellenze qualitative e loro applicazione alla sub-filiera biomedicale

I criteri adottati per l'individuazione delle eccellenze biomedicali identificano le imprese eccellenti facendo riferimento a due precisi indicatori composti: da un lato, un'elevata apertura internazionale delle imprese, misurata attraverso la contestuale presenza di investimenti diretti esteri in uscita e di una propensione all'export maggiore del 50%; dall'altro lato, la compresenza di una strategia competitiva basata sull'innovazione e sull'elevata "attenzione" alla R&S.

Per quanto concerne **il primo indicatore**, si è ritenuto che le imprese con una **propensione all'export**, misurata in termini di valore delle esportazioni rispetto al fatturato superiore al 50%, siano particolarmente competitive sui mercati esteri e siano inserite in reti commerciali internazionali. Inoltre, la presenza di investimenti diretti esteri in uscita, è stata considerata rappresentativa dell'adozione da parte delle imprese di una strategia di internazionalizzazione produttiva solida e duratura. **Le imprese selezionate sono state solamente 2.**

Il secondo indicatore, più complesso, misura due differenti aspetti dell'innovazione. Esso è ottenuto attraverso la compresenza di due condizioni: un'elevata "attenzione" nei confronti della R&S e una strategia competitiva orientata all'innovazione.

La prima condizione si basa sulla misura della propensione alla R&S ottenuta attraverso l'incrocio di differenti risposte date al questionario. In particolare, la rilevanza aziendale della R&S è stata verificata attraverso le seguenti domande:

- percentuale del fatturato investito in R&S superiore al 3%;
- percentuale di addetti (espressi in tempo pieno equivalente) che si occupano di R&S in rapporto agli addetti totali superiore al 5%;
- imprese che hanno indicato come fonte della propria innovazione la R&S interna.

La compresenza di queste condizioni qualifica l'impresa come impresa eccellente in termini di investimento nella R&S. Le imprese che presentano tali caratteristiche sono pari a 24.

Tale criterio identifica quindi le imprese che dimostrano di investire e dedicare risorse significative alla R&S e sono state, per questo, considerate imprese molto innovative.

La seconda condizione fa riferimento alla strategia competitiva dell'impresa. In particolare la definizione di impresa eccellente si basa sull'adozione di una strategia competitiva fondata sull'innovazione definita sulla base di due criteri:

- Indicazione da parte dell'impresa di una strategia competitiva basata sull'innovazione di prodotto;
- Indicazione da parte dell'impresa di aver depositato almeno un brevetto negli ultimi tre anni.

La presenza contestuale di queste due condizioni, la prima di tipo strategico, la seconda come misura dell'effettiva capacità di brevettare e quindi regolamentare le proprie innovazioni, identifica un'impresa che pone una specifica attenzione all'introduzione di innovazioni nell'azienda, con particolare riferimento all'innovazione di prodotto. **Le imprese così selezionate sono state 17.**

Il passo successivo è stato quello di identificare le imprese che presentano entrambe le condizioni connesse alle dimensioni che misurano l'innovazione nelle imprese: imprese con una strategia competitiva innovativa ed imprese che hanno dimostrato di investire in modo significativo nella R&S. **Le imprese selezionate secondo questo criterio sono state 13.**

In conclusione le imprese selezionate come eccellenti sono quelle che dimostravano la compresenza dei due criteri sopra riportati: sia l'elevata apertura internazionale sia l'eccellenza su entrambi i criteri dell'innovazione. Il numero così definitivo delle eccellenze individuate è pari a 13 unità.

4.5 Analisi delle eccellenze qualitative nella sub-filiera del biomedicale

Il processo di selezione delle eccellenze qualitative secondo la metodologia descritta nei paragrafi precedenti, conduce al seguente elenco d'impresе. Di ciascuna è indicata la forma giuridica e la localizzazione nella tabella sottostante.

Ragione Sociale	Forma Giuridica	Indirizzo	Località	Provincia
C.L.S.	SRL	VIA MONTE SAN MICHELE, 25	FORLI'	FORLI'
CON MED	SRL	VIA PROVINCIALE PER MIRANDOLA 49	CONCORDIA SULLA SECCHIA	MODENA
ELECTA LAB	SRL	VIA BALZELLA, 41/G/4	FORLI'	FORLI'
GALLINI	SRL	VIA SAN FAUSTINO, 88	MIRANDOLA	MODENA
GAMBRO DASCO	SPA	VIA MODENESE, 66	MEDOLLA	MODENA
HIT MEDICA	SRL	VIA SAN GREGORIO, 11/13	RIMINI	RIMINI
IGEA	SRL	VIA PARMENIDE, 10/A	CARPI	MODENA
MEDEL ITALIANA	SPA	VIA MICHELI, 7	TORRILE	PARMA
MALLINCK RODT ITALIA	SRL	VIA GALVANI, 22	MIRANDOLA	MODENA
GVS	SPA	VIA ROMA, 50	ZOLA PREDOSA	BOLOGNA
MEDICA	SRL	VIA DEGLI ARTIGIANI, 4/A	MEDOLLA	MODENA
RAND	SRL	VIA SPARATO, 60	MEDOLLA	MODENA
RHEIN 83	SRL	VIA ZAGO, 10	BOLOGNA	BOLOGNA

Le 13 imprese eccellenti occupano complessivamente 1568 addetti, per una media di 121 ciascuna. Un dato che è quasi il triplo rispetto a quello relativo alla

media della sub-filiera. Occorre del resto tenere presente che tra le imprese eccellenti rientrano le uniche due "grandi" rilevate: da sole fanno 1100 addetti.

Oltre a queste compaiono 2 aziende "medie", 7 "piccole" e 2 "micro": l'elemento dimensionale non sembra essere una variabile significativa nella caratterizzazione delle eccellenze.

La divisione per classe merceologica vede :

- 11 aziende nell'ambito del biomedicale ristretto;
- 1 in quello odonto-protetico;
- 1 in quello dei prodotti ortopedici.

Il tema delle partecipazioni in società straniere merita una riflessione approfondita. 6 aziende eccellenti dichiarano di far parte di un gruppo. Di queste GALLINI, GVS e MEDICA sono aziende capogruppo e tutte hanno partecipazioni all'estero:

- GALLINI (produce aghi per biopsia, stomia e cateteri medicali), possiede una filiale produttiva nella Repubblica Dominicana e ha partecipazioni non di controllo in altre società in Spagna, Francia e Turchia che distribuiscono i suoi prodotti in quei mercati.
- GVS (specializzata nello stampaggio di materiale plastico per il settore medico), possiede diverse unità locali in Italia e all'estero in Brasile. In aggiunta vanta rapporti di fornitura e distribuzione con società estere, e collaborazioni a scopo di R&S, sempre con partner stranieri.
- MEDICA può contare su più unità locali in Italia ed una serie di partecipazioni in aziende estere, con le quali ha in corso collaborazioni specialmente in materia di R&S.

Diversamente le altre 3 aziende che dichiarano di far parte di un gruppo sono controllate da multinazionali straniere:

- ELECTA-LAB (produce apparecchiature automatiche per il settore ematologia e diagnostica) fa parte di un gruppo olandese che a sua volta rientra in una multinazionale USA.

- GAMBRO DASCO (specializzato in emodialisi, linee sangue e monitor per il processo della dialisi), è la filiale italiana della multinazionale svedese GAMBRO.
- MALLINCK RODT ITALIA (specializzato in prodotti monouso per la respirazione) fa parte della multinazionale TYCO (Usa).

L'azienda RHEIN 83 (produce ancoraggi dentali brevettati), dichiara di non far parte di un gruppo, ma di un consorzio. Con altre 5-6 aziende del settore odontotecnico, prevalentemente insediate in Emilia-Romagna, ha costituito il consorzio SIMBIOS. Inoltre, possiede una filiale in USA che funge da distributore per quel mercato.

Rimangono 6 aziende eccellenti che dichiarano di non far parte di alcun gruppo. Tra queste si segnala:

- RAND (produce apparecchiature elettromedicali e prodotti monouso nei settori oncologia, dialisi, cardiopolmonare). Questa società ha dichiarato di essere partecipata dalla multinazionale MEDTRONIC (Usa), anche se non si tratta di una partecipazione di controllo.
- HIT MEDICA (specializzata in protesi ortopediche e strumenti chirurgici), ammette di non far parte di un gruppo, ma di avere partecipazioni in altre imprese.

In ultima analisi le aziende eccellenti che dichiarano di non avere partecipazioni in altre società, né di essere partecipate da terzi, sono 4:

- C.L.S. srl (produce casco stereotassico);
- CON MED srl (specializzata nella progettazione di dispositivi medicali o macchine per costruirli);
- IGEA srl (produce apparecchiature elettromediche);
- MEDEL ITALIANA SpA (produce apparecchiature elettromedicali).

Le 13 imprese selezionate sono eccellenti anche e soprattutto in virtù del loro impegno nell'ambito della ricerca e dell'innovazione.

Tutte le imprese dichiarano di fare R&S internamente, hanno tutte depositato brevetti negli ultimi tre anni, partecipano tutte a Fiere,

fanno ricerca con Università o altri Enti pubblici o imprese in Italia o all'estero.

Il numero complessivo degli addetti a tempo pieno in R&S è uguale a 171, pari a circa l'11% del totale degli occupati nelle 13 aziende eccellenti. Diversamente dall'elemento ricerca e sviluppo, sulla base del quale si è operata la selezione delle eccellenze produttive, la circostanza per cui un'azienda venda oltre confine non è stata posta come condizione vincolante per la qualificazione d'impresa eccellente.

In questo senso è interessante constatare che tutte le aziende selezionate esportano. Oltre la metà dichiarano di esportare per oltre il 50% di fatturato e i mercati più forti sono Usa, Germania, Francia, Spagna.

In relazione al grado di inserimento nel contesto produttivo regionale si segnala che ciascuna impresa eccellente dichiara di avvalersi di terzi nella produzione e tali aziende terze sono insediate in prevalenza in Emilia-Romagna.

Fra le 18 aziende (35% del totale del campione) che non vantano addetti laureati, solo 1 rientra tra quelle eccellenti. Le medesime dichiarano di investire sulla formazione del personale, rafforzando una tendenza già netta in tutto il campione.

Infine, è importante svolgere una riflessione inerente il grado di informatizzazione delle imprese eccellenti. Tutte hanno il sito aziendale, in 3 casi disponibile solo in italiano, negli altri 10 in almeno una lingua straniera, a testimonianza di una proiezione più marcata verso l'estero rispetto al totale delle imprese intervistate.

4.6 Alcuni risultati della sub-filiera dei prodotti per il benessere

L'indagine diretta tramite la somministrazione telefonica di questionari alle aziende è un approccio che ha il pregio di fornire alcune informazioni di natura più strettamente qualitativa, altrimenti difficili da ricavare attingendo da fonti secondarie.

Per questo si è deciso di riproporre lo strumento anche nell'ambito della sub-filiera dei prodotti per il benessere, alla ricerca delle indicazioni strategiche per la selezione delle imprese eccellenti in quel settore.

Diversamente dal biomedicale, che si presenta come una specializzazione produttiva ben definita della regione Emilia-Romagna, la sub-filiera dei prodotti per il benessere si configura come un universo eterogeneo, nel quale convivono tipologie produttive ed industriali tradizionali e altre altamente innovative. Delle tre sub-filieri individuate, è di certo quella più difficile da analizzare e da definire.

L'universo complessivo delle aziende della sub-filiera dei prodotti per il benessere è composto da circa 200 aziende. Il criterio dell'ordine in cui sono state contattate le aziende è stato per livello di fatturato, in senso decrescente. Definito l'ordine dell'elenco è poi cominciata l'indagine telefonica diretta che ha visto un primo tentativo di contatto con **118 aziende**. Da un punto di vista quantitativo:

- Sono state ottenute 24 interviste telefoniche;
- 32 imprese presentavano un numero di telefono inesistente/sbagliato;
- Fra le restanti, 19 non rientravano nella sub-filiera prodotti per il benessere (per esempio per una riconversione dell'oggetto sociale)
- 43 aziende hanno fatto richiesta di una e-mail di presentazione;
- Il questionario con lettera di presentazione è stato inviato a 56 aziende (tutte quelle di cui era reperibile l'indirizzo di posta elettronica, comprese evidentemente quelle che ne avevano fatto esplicita richiesta) per poi ottenere 2 risposte.

In totale sono quindi state realizzate 26 interviste.

Da un punto di vista qualitativo **l'indagine sul campo ha evidenziato una realtà produttiva molto più eterogenea, variegata e per certi versi sfuggente di quanto non valesse all'interno dalla sub-filiera del biomedicale. Sono state, quindi, confermate se non irrobustite le premesse analitiche fatte a monte.**

Tra i rispondenti della sub-filiera prodotti per il benessere ci sono aziende che fanno manufatti in vetroresina (VITROPLAST srl), prodotti per la cura delle piante (LINFIA SpA), macchine automatiche per l'impacchettamento di farmaci e cosmetici (I.M.A. SpA), apparecchiature per il trattamento delle acque (CATTANI SpA), detersivi per corpo, casa e bucato (MADEL SpA). Sono ricomprese anche microimprese con meno di 10 addetti e multinazionali.

In ultima analisi l'elemento dell'eterogeneità da un lato, il numero limitato delle interviste ottenute dall'altro, ed anche la limitata disponibilità incontrata da parte delle aziende stesse, non consentono un'analisi strutturata del settore, che intenda cioè fornire indicazioni significative per tutte le aziende della sub-filiera.

Né tanto meno è possibile procedere alla selezione delle aziende eccellenti, esercizio che richiede la definizione di un universo di riferimento e la conoscenza del medesimo.

E' comunque possibile indicare alcune realtà aziendali che appaiono interessanti e che sono state riportate sotto in ordine alfabetico. Ciò è possibile in virtù di valutazioni qualitative e soggettive ottenute durante il contatto telefonico.

L'unico criterio oggettivo adottato è di fatturato, in particolare che questo fosse superiore ad 1,5 milioni di euro (al 2004).

ACME DRUGS srl (medicinali, integratori ad uso veterinario. Addetti : 14)

Acme ed Acme Drugs sono aziende giuridicamente separate, ma facenti capo alla stessa proprietà. Acme drugs produce (in questo senso è forse più indicativa), Acme vende. Di fatto è ragionevole pensare ad un unico soggetto. Vendono a grossisti farmaceutici ed allevamenti, prevalentemente in Italia. Mostrano di puntare sull'innovazione anche attraverso collaborazioni con le Università.

BIOEARTH INTERNATIONAL srl (prodotti cosmetici anche biologici, integratori, alimentazione naturale. Addetti : 9)

Bioearth al suo interno ha il reparto ideazione/progettazione. Commissionano, sulla base di loro indicazioni specifiche, la produzione a terzi (nessuno in E-R), e recuperano il prodotto finito che vendono con il loro marchio ad erboristerie. Dunque non producono nulla direttamente. L'attività internazionale non è significativa.

CANOVA srl (ortofrutta biologica fresca. Addetti: 12)

E' una società commerciale. Fanno parte della cooperativa Apofruit (insieme a tante altre aziende in prevalenza dell'E-R). Detengono per l'ortofrutta fresca il marchio "Almaverdebio" (consorzio di cui sono partecipi). Canova va dai clienti (grande distribuzione) e sulla base delle loro richieste commissiona ad Apofruit un certo numero di confezioni di prodotto. In definitiva sono una rete importante (Apofruit) in materia di alimenti biologici.

CULLIGAN ITALIA SpA (apparecchiature trattamento acqua. Addetti: oltre 250)

I suoi clienti sono municipalità, imprese e privati. Sono controllati dal gruppo straniero CDRC Aquisition. Partecipazioni all'estero, in corso collaborazioni con imprese estere JV, rapporti di fornitura, contratti di fornitura. L'export è tra il 15-30% fatturato, in particolare Grecia, Portogallo, Polonia. La percentuale di R&S sul fatturato è del 1,5% e 2 persone se ne occupano a tempo pieno.

DOCTEUR NATURE srl (prodotti erboristici, cosmesi, integratori, dispositivi medici, colliri, soluzioni varie. Addetti: 33)

Sono molto impegnati nella ricerca e nell'innovazione, collaborano con Università e sono partecipi di progetti cofinanziati dalla RER, partecipano a Fiere in tutto il mondo, stanno implementando un sistema di e-commerce – elemento di eccezione nella sub-filiera. Hanno una rete importante di collaborazioni di tipo produttivo con altre imprese, producono per terzi, e commissionano a terzi, hanno depositato brevetti. Rimangono comunque giuridicamente autonomi.

I.M.A. SpA (macchine automatiche per l'impacchettamento del tè, dei farmaci dei cosmetici ecc. Addetti: 1400)

Hanno J&V in Cina e India, sono leader mondiali nelle macchine per impacchettare il tè, vendono macchine automatiche alle più importanti case farmaceutiche, in particolare in Francia.

INDUSTRIA ITALIANA INTEGRATORI TREI SpA (integratori e medicinali ad uso veterinario. Addetti: 40)

Fanno R&S ed hanno accordi con Università. Vendono a farmacie, allevamenti e grossisti, in Italia ed all'estero. Sono controllati da un'azienda fuori regione.

MADEL SpA (detergenti per casa, bucato, corpo. Addetti: 170)

Sono grandi, ma non fanno parte di alcuna multinazionale. Puntano sulla R&S e sull'innovazione.

MARCHESINI GROUP SpA (macchine automatiche per la produzione di farmaci. Addetti : 450)

La sede è a Pianoro (450 addetti). Ci sono altre 7 consociate in Italia più 1 in Spagna dove producono, oltre a circa 13-14 filiali nel mondo che si occupano della distribuzione. Puntano sulla ricerca, sull'innovazione e sulla formazione del personale. Collaborano con le Università di Bologna e Ferrara, stanno progettando l'avvio di un corso specialistico alla Facoltà d'Ingegneria di Ferrara. Fanno formazione presso alcuni Istituti Tecnici Superiori. Hanno un reparto formazione interno che lavora ininterrottamente. Vendono ad aziende farmaceutiche. In Italia contano complessivamente 720 addetti.

MEDITERRABIO SpA (alimenti biologici. Addetti: 15)

L'impresa fa parte di un gruppo di fatto, non ancora giuridicamente. Sono impegnati in R&S, collaborano con l'Università di Bologna ed hanno depositato brevetti propri. Clienti sono la grande distribuzione e negozi specializzati.

VERITAS BIOFRUTTA SpA (alimenti biologici. Addetti: 20 circa)

Comprano gli alimenti, li conservano in attesa della commercializzazione che avviene presso grossisti e catene della distribuzione, per metà in Italia e metà all'estero. Al 75% con il loro marchio, il resto con il marchio dei rivenditori esteri. Hanno una partecipazione non di controllo nell'azienda veneta PROMOBIO. Sono partecipati al 50% dall'azienda emiliano-romagnola MAZZONI e per l'altro 50% dalla veneta ECOR.

NUOVA ELBEREL ITALIA srl (bagno schiuma, linea barba, shampoo, creme corpo, gel. Addetti: 26)

Clienti sono Grande Distribuzione, dettaglio, distribuzione organizzata. Attivi nella R&S e 1 addetto se ne occupa a tempo pieno. Hanno contatti all'estero. Esportano con una quota circa del 15% del fatturato verso Medio Oriente, Europa, USA. Parte della produzione è data a terzi.

BIBLIOGRAFIA

The World Health Report 1996. Geneva 1997

Basic Documents, Forty Second Edition. Geneva 1999

The first ten years of the World Health Organization. Geneva 1958

The second ten years of the World Health Organization 1958-1967. Geneva 1968

Communiqués de Presse de l'Organisation Mondiale de la Santé 1998, 1999

Piano Sanitario Nazionale Italia 2003-2005

Calgary Economic Development - Business Plan to develop a Health and wellness cluster in Calgary – Preliminary Report 2003

Paul Zane Pilzer, 2004, The wellness revolution

www.trentinosalute.net

www.who.int

www.capstrategy.com

Secondo Rapporto sul Sistema Termale in Italia edito da Il Sole 24 Ore, a cura di Emilia Beceri, 2004

www.benessere.com/terme/italia/terme_emilia_romagna.htm

www.emiliaromagnaterme.it

<http://www.termemiliaromagna.it/index.htm> (sito del COTER, Consorzio del circuito termale dell'Emilia Romagna)

www.biobank.it

http://linkup.aster.it/strutture/list_lab.asp

"Farmindustria: fatti e cifre", in www.farmindustria.it

"Indicatori farmaceutici" a cura di Farmindustria Centro Studi, Giugno 2005, in www.farmindustria.it

“Indagine conoscitiva sulla localizzazione regionale delle unità locali delle imprese farmaceutiche”, Rapporto 2005 a cura di Farindustria, in www.farindustria.it

www.mondobiologicoitaliano.it (nella home page in alto a sinistra sono elencati dei “settori” nei quali sono comprese le aziende pubblicizzate dal sito)

www.mondobiologicoitaliano.it/agricoltura1.html (definizione di “agricoltura biologica”)

<http://www.biologico.parma.it> (link utili sul mondo biologico)

<http://www.naturestore.it/index.html>

<http://www.mercatocosebuone.it/mercato/prodotti/piante.htm>

<http://www.sana.it/>

“Regione Emilia Romagna: Il settore delle life sciences in Emilia Romagna”, curato da SMP, Rapporto prima fase, Maggio 2005